

ATTI DEL CONSIGLIO COMUNALE

SEDUTA DEL 16 OTTOBRE 2017

L'anno duemilasedici, il mese di OTTOBRE, il giorno SEDICI, alle ore 9,15 nella sala consiliare del Palazzo Municipale si è riunito il Consiglio Comunale in sessione ordinaria, seduta pubblica.

L'avviso di convocazione con l'elenco degli oggetti da trattare, è stato consegnato in tempo utile a tutti i Consiglieri Comunali, è stato affisso all'Albo Pretorio ed è stato spedito al Signor Prefetto di Novara.

Presiede il Presidente, sig. Gerardo Murante

Assiste il Segretario Generale, Cav. Uff. Dott. Giacomo Rossi.

All'inizio della seduta risulta presente il Sindaco, Dr. Alessandro CANELLI, ed inoltre dei seguenti trentadue Consiglieri in carica ed assegnati al Comune:

- | | | |
|-----------------------|---------------------|--------------------------|
| 1) ALLEGRA Emanuela | 12)FREGUGLIA Flavio | 23)PALADINI Sara |
| 2) ANDRETTA Daniela | 13)GAGLIARDI Pietro | 24)PASQUINI Arduino |
| 3) BALLARE' Andrea | 14)IACOPINO Mario | 25)PIANTANIDA Luca |
| 4) BIANCHI Laura | 15)IMPALONI Elia | 26)PICOZZI Gaetano |
| 5) BRUSTIA Edoardo | 16)LANZO Raffaele | 27)PIROVANO Rossano |
| 6) COLLODEL Mauro | 17)MACARRO Cristina | 28)RICCA Francesca |
| 7) COLOMBI Vittorio | 18)MARNATI Matteo | 29)STROZZI Claudio |
| 8) CONTARTESE Michele | 19)MATTIUZ Valter | 30)TREDANARI Angelo |
| 9) DEGRANDIS Ivan | 20)MURANTE Gerardo | 31)VIGOTTI Paola |
| 10)FOTI Elena | 21)NIEDDU Erika | 32)ZAMPOGNA Annunziatino |
| 11)FRANZINELLI Mauro | 22)NIELI Maurizio | |

Risultano assenti i signori Consiglieri:

ALLEGRA, BALLARE', BIANCHI, COLLODEL, FOTI, IMPALONI, LANZO, RICCA

Consiglieri presenti N. **25**

Consiglieri assenti N. **8**

Sono presenti gli Assessori, Sigg:

BEZZI, BORREANI, CARESSA, GRAZIOSI, IODICE, MOSCATELLI, PAGANINI, PERUGINI.

Il Presidente riconosce la validità della seduta.

Punto n. 1 dell’O.d.G. – COMUNICAZIONI.

PRESIDENTE. prima di passare alle comunicazioni, comunico che la Consigliera Impani, per problemi familiari, oggi ha comunicato di non essere presente, e mi ha anche chiesto di, eventualmente, ritirare le interrogazioni dove lei è la prima firmataria. La Consigliera Allegra mi ha comunicato che arriverà alle 10.30. La Consigliera Foti mi ha comunicato di essere in ritardo di circa 30 minuti. E l’Assessore Moscatelli mi ha chiesto di informare il Consiglio che nel pomeriggio sarà assente. Io non ho altre giustificazioni.

In merito alle comunicazioni, signor Sindaco, lei ha comunicazioni da fare? Nessuna comunicazione.

Bene, quindi partirei con l’Ordine del Giorno.

Punto n. 2 dell’O.d.G. – INTERROGAZIONI.

PRESIDENTE. Partiamo con l’ora di interrogazioni.

INTERROGAZIONE NUMERO 222

PRESIDENTE. La prima interrogazione è del Gruppo Consiliare del Partito Democratico. Ne do lettura.

“Premesso che: il 7 luglio è comparsa su una testata locale la lamentela di molti residenti di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica per il mancato taglio del verde; il Sindaco è stato informato personalmente della situazione verde; sappiamo che oltre due terzi del patrimonio sono (...) ma gli assegnatari non sono novaresi;

S interroga il Sindaco e la Giunta: se ha sensibilizzato ATC sul tema; se c’è differenza sulla manutenzione del verde tra gli alloggi e quelli di proprietà comunale; nel caso in cui ATC dichiarasse di non avere risorse, il Comune intenderebbe intervenire per risolvere questa situazione? Si chiede per questa interrogazione risposta scritta e orale”.

Risponde l’Assessore Bezzi. Prego, Assessore.

ASSESSORE BEZZI. Intanto buongiorno a tutti, prima di tutto. In merito all'interrogazione preciso questo: da sempre le aree verdi di proprietà di ATC vengono gestite in modo autonomo da ATC, sia per modalità che per tempistiche. Sentita dal servizio competente – in realtà a suo tempo, qui credo che sia una interrogazione ormai un po' superata dai fatti – ATC aveva confermato che era stato assegnato l'appalto biennale, seppure un po' in ritardo, per la manutenzione del verde e che pertanto era in corso l'appalto, quindi stavano partendo con i lavori già questa estate, secondo il programma.

Non ci sono altre indicazioni o informazioni da fornire, considerato che appunto la gestione del verde da parte di ATC avviene in modo completamente autonomo rispetto al Comune. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore. Prego, Consigliera Paladini.

CONSIGLIERA PALADINI. Presidente, prima di manifestare la mia soddisfazione o insoddisfazione, c'è un punto a cui non è stato risposto. Volevo sapere se c'è differenza tra la manutenzione del verde di alloggi comunali e quella di proprietà ATC. Cioè, chiedevo che, siccome so bene che per gli alloggi di proprietà ATC la manutenzione del verde è gestita direttamente da ATC, chiedevo se sugli alloggi di proprietà comunale invece la manutenzione del verde fosse stata fatta. Chiedevo se c'è differenza tra la manutenzione del verde tra alloggi ATC e quelli di proprietà comunale, nell'interrogazione. Siccome la lamentela non era stata specificatamente indicata come esclusivamente di alloggi di proprietà ATC ma di Edilizia Residenziale Pubblica, sappiamo... perché poi la via dove si lamentava il problema era una via di alloggi di proprietà ATC, siccome in quel periodo c'era anche difficoltà sulla manutenzione del verde pubblico del Comune, chiedevo se negli alloggi di proprietà del Comune il verde fosse stato mantenuto correttamente.

ASSESSORE BEZZI. Mi spiace, ma non avevo compreso questa differenza. In realtà no, tutta la parte di ATC viene gestita da ATC.

CONSIGLIERA PALADINI. Perfetto. Posso...? Presidente, so bene la differenza tra il fatto che gli alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica vengono gestiti totalmente dall'Ente

gestore, che è appunto l'Agenda Territoriale per la Casa, l'interrogazione ovviamente era una sensibilizzazione, perché nel momento in cui i cittadini avevano le foreste, perché c'erano delle zone dove c'erano vere e proprie foreste, il Comune deve farsi interlocutore, più che forse l'Assessore ai Lavori Pubblici proprio l'Assessorato alle Politiche Abitative, presso l'ATC per sollecitare e per premere affinché quegli alloggi vengano mantenuti nella maniera più adeguata. Perché una volta è il verde, una volta può essere un cornicione, una volta può essere la pulizia delle scale.

Per cui, non sono soddisfatta, perché mi è chiaro che quell'appalto è stato dato in maniera tardiva da ATC, mi è chiaro che fino... adesso poi non sappiamo fino a quale settimana di luglio poi non sia stato tagliato il verde, siamo ormai in autunno, per cui questo tema non è più così caldo, perché siamo in temperature un po' più fresche, però quello che voleva sottolineare questa interrogazione era il rapporto e la pressione diciamo in senso positivo, la sollecitazione che il Comune deve fare costantemente alla Agenda Territoriale per la Casa per far sì che quelle case siano decorose. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliera Paladini.

Adesso io avrei da fare l'interrogazione 226, quella del 227, che sono quelle come prima firmataria il Consigliere Elia Impaloni, io faccio presente, soprattutto al Gruppo del Partito Democratico, che queste due interrogazioni sono già state rinviate, perché erano già arrivate all'Ordine del Giorno in discussione, non c'era la Consigliera Impaloni, le abbiamo rinviate, oggi sono di nuovo in discussione, capisco i problemi della Consigliera...

CONSIGLIERA PALADINI. Le facciamo, rispondo io.

PRESIDENTE. Le facciamo? Perché se no si rinvia un'altra volta, non mi sembra... Okay.

INTERROGAZIONE NUMERO 226

PRESIDENTE. Interrogazione 226, Partito Democratico. "L'ormai imminente applicazione del Decreto Minniti, che prevede l'attivazione di lavori socialmente utili per i

quali i Prefetti, d'intesa con i Comuni interessati, promuovono ogni iniziativa utile all'implementazione dell'impiego di richiedenti protezione internazionale, su base volontaria, in attività di utilità sociale in favore delle collettività locali. Sarà possibile la predisposizione di progetti ad hoc, anche in collaborazione con le organizzazioni del Terzo Settore, progetti da finanziare con risorse europee destinate al settore dell'immigrazione e dell'asilo.

Si chiede a codesta Amministrazione: quali sono i motivi per cui non si è dato seguito al percorso già avviato nel 2015 con il Comune di Novara; qual è la tempistica di ottemperamento con il Decreto sopra citato per l'attuazione della normativa; quali sono i settori in cui si vogliono impiegare le persone; quanti sono i numeri che avete coinvolto; pensate di raccordare tutte le organizzazioni del Terzo Settore e/o altre aziende oltre alle partecipate; quali sono i tempi che avete programmato per la riattivazione del Protocollo già in essere con la Prefettura di Novara. Per questa interrogazione si richiede risposta scritta e orale". Risponde l'Assessore Iodice. Prego, Assessore.

(Entrano i consiglieri Collodel, Foti, Ballarè, Lanzo – presenti n. 29)

ASSESSORE IODICE. Grazie, Presidente. In merito alla interrogazione 226 del Partito Democratico sull'attivazione dei lavori socialmente utili per i richiedenti protezione internazionale, in cui si chiede per quale motivo non sia dato corso al percorso, che la passata Amministrazione avviò nel 2015, si specifica per conto dell'Amministrazione quanto segue. Per le iniziative rivolte ai profughi inseriti ai CAS ad oggi non ci sono in programma attività rivolte a tale target, in passato il programma delle attività svolte dalla precedente Amministrazione aveva previsto che alcuni migranti potessero essere impiegati in lavori di manutenzione delle aree verdi, tutti si ricordano che circolavano con i riscio per la città. Dalle risultanze di questa iniziativa, chiaramente costosa, è da considerarsi del tutto la sua improduttività ed inutilità, viste, tra l'altro, le quasi subitanee defezioni di molti degli interessati, pertanto non si è ritenuto continuare questa esperienza fallimentare. La Convenzione con la Prefettura, che prevedeva la possibilità di rinnovo già alla scadenza naturale, Giunta precedente, non veniva più rinnovata, né vi furono previsioni al riguardo, né richieste formali da parte della Prefettura. Tra l'altro è noto che l'Amministrazione attuale, in coerenza col Programma Elettorale, di è presa un impegno verso i novaresi di indirizzare tutti

gli sforzi possibili per andare incontro in primis alle richieste dei disoccupati novaresi verso i cui bisogni, come detto, la nostra Amministrazione ritiene si debba dare priorità. D'altro canto, la dimostrazione della nostra impostazione è già stata evidenziata concretamente nell'aver impiegato parti delle risorse ministeriali per dare continuità al progetto dei cantieri sociali in collaborazione con ASSA.

Infine, contrari alla politica nazionale dell'immigrazione senza controllo portata avanti dal Governo Nazionale, che solo ora si rende conto dei gravissimi danni recati cercando di porvi un timido contenimento, si coglie l'occasione per comunicare a tutto il Consiglio Comunale che il Sindaco in data 7 settembre 2017, con nota protocollo 6377/2017 ha comunicato al Ministero dell'Interno che l'Amministrazione Comunale di Novara ha confermato la propria volontà di non dare proseguimento al progetto "Bando SPRAR 2016-2017", progetto numero 106, che si considera pertanto concluso. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore Iodice. Prego, Consigliera Paladini.

CONSIGLIERA PALADINI. Presidente, lei mi consentirà, visto che l'Assessore nella risposta è andato fuori dai confini dell'interrogazione, facendo altri proclami, perché di questo stiamo parlando, di rispondere anche a me un po' fuori dall'interrogazione... perché c'era una domanda che non era stata richiesta, è stata fatta una comunicazione pubblica proprio all'interno dell'aula, non l'ha fatta il Sindaco... Visto che c'è stato un Consiglio subito dopo il 7 di settembre questa decisione, questa comunicazione, non è venuta al Sindaco nel suo momento delle comunicazioni, ha scelto l'Assessore Iodice di farlo in questo momento all'interno di questa interrogazione dove di SPRAR non si parlava. Detto questo, mi consentirà di fare una battuta...

PRESIDENTE. Allora, io le consento di rispondere...

CONSIGLIERA PALADINI. Nei miei 3 minuti.

PRESIDENTE. Come fa sempre nei 3 minuti. Non sono a batterle il tempo, se l'Assessore Iodice ha risposto in maniera che non è soddisfacente lo dirà e poi faccia quello che ritiene opportuno, nei limiti e nei tempi previsti.

CONSIGLIERA PALADINI. Io credo che questa risposta sia semplicemente... sicuramente non accoglibile, non voglio essere più scorretta... Perché nel momento in cui un Assessore tecnico, perché è un Assessore anche più tecnico, risponde in una maniera... è stato scelto all'interno di quella funzione Assessorato alle politiche sociali proprio per delle competenze professionali, che gli riconosciamo, ed anche per un'esperienza professionale importante, un Assessore di questo calibro che sceglie di rispondere in maniera così politica rispondendo alle interrogazioni del territorio con un attacco alle scelte di un Governo romano dicendo che è stata un'esperienza fallimentare, l'immigrazione senza controllo, queste sono le cose che sono entrate in questa interrogazione, e poi concludendo facendo appunto l'ultimo proclama descrivendoci e raccontandoci la totale cancellazione dell'adesione al progetto "SPRAR", credo che sia una risposta ad una interrogazione assolutamente fuori tema. Capiamo bene che le posizioni politiche siano differenti, ma l'unico strumento per far sì che anche le posizioni politiche differenti abbiano una qualche sostanza, una qualche utilità, visto che queste persone, non so bene cosa abbia in mente il Comune di Novara, non penso che vogliano fare di nuovo anche loro il muro di Trump o cose del genere, siccome queste persone arrivano, ci sono sul nostro territorio, l'unico modo intelligente è coinvolgerle. Sicuramente la risposta non può essere: "Nel nostro Programma Elettorale avevamo detto che avremmo aiutato i disoccupati novaresi". Allora, oggi, sperando che il Presidente a questo punto ci consenta di fare un'interrogazione che vada subito all'Ordine del Giorno la settimana prossima, al prossimo Consiglio, non da luglio a ottobre, vorremmo sapere davvero cosa sta facendo per i disoccupati novaresi, perché è bello dire cosa c'è scritto in un Programma Elettorale, che poi era di 3 paginette, ma poi non si può rispondere alle interrogazioni soltanto facendo la parte della faziosità politica. Questa interrogazione non era certo per discriminare i novaresi ed i richiedenti asilo, ma tutt'altro, proprio per rendere funzionale ai novaresi la presenza dei richiedenti asilo, era questo il senso, rendere utile la presenza dei richiedenti asilo sul nostro territorio perché svolgessero una serie di funzioni, all'interno del nostro Comune, che altri soggetti non possono svolgere. Sono proprio due percorsi differenti e l'uno

non toglie nulla all'altro, questa guerra tra poveri in cui si continua a far sì di far correre l'idea che se si avvia un progetto per i richiedenti asilo si toglie qualcosa ai disoccupati novaresi è veramente la scelta più vigliacca, più scorretta e più scortese che si possa fare a tutti i cittadini... Per cui, questi proclami politici chiederei di farli in piazza, quando siamo in Campagna Elettorale, ma non all'interno di un aula Consiliare, perché in un'aula Consiliare diamo le risposte sui temi e sui contenuti. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Grazie.

(Intervento fuori microfono)

No, no... se faranno un'interrogazione risponderà alla prossima interrogazione...

(Intervento fuori microfono)

No, no, no... Grazie.

Allora, passiamo alla 227.

PRESIDENTE. Eh, lo so, ho capito, però...

(Intervento fuori microfono)

...se ci attacchiamo a tutto non andiamo più a casa... Allora, passiamo... Sicuramente il termine "vigliacco"... Consigliere Pirovano, se lei vuole conversare col Sindaco in maniera amichevole, lo ripeto per l'ennesima volta, fuori c'è la macchinetta del caffè, invita il Sindaco a bere il caffè e conversate là... in aula Consiliare si sta in Consiglio. Grazie, sia lei che il Sindaco... anche lei, signor Sindaco, per cortesia...

Consigliera Paladini, il termine "vigliacco" non è proprio un termine molto appropriato... sì, però comunque...

(Intervento fuori microfono)

No, no, quello che lei ha detto comunque è un termine poco appropriato...

(Intervento fuori microfono)

Lo so che non era riferito a Iodice, però il "vigliacco" eventualmente lo evitiamo. Grazie...

(Intervento fuori microfono)

Consigliera Paladini, ho capito, le dico che quel termine magari lo evitiamo. Grazie...

INTERROGAZIONE NUMERO 227

PRESIDENTE. Passiamo alla interrogazione 227. Anche questa ha prima firmataria la Consigliera Impaloni. Allora... “La nuova Delibera sul campo TAV prevede il pagamento di 50,00 Euro mensili per ogni modulo abitato per ogni nucleo familiare. Con la Delibera 80 si individuava una quota forfettaria di 50,00 euro a famiglia. Dagli organi di stampa apprendiamo che si è dato avvio alla procedura di decadenza per i nuclei che negli ultimi periodi non hanno ottemperato al pagamento. Si è annunciato che al 31 dicembre 2018 il campo ex TAV sarà smantellato invitando le persone che vivono nel villaggio ad abbandonare la struttura sotto forma di incentivo economico. Si chiede a questa Amministrazione: quante sono le famiglie che non hanno ottemperato, negli ultimi 6 mesi, gennaio 2017-giugno 2017 compreso, al pagamento della quota spettante; quante di queste famiglie hanno avuto una maggiore azione rispetto alla Delibera 80 che si sono viste recapitare una quota superiore a 50,00 Euro; quanti nuclei hanno aderito alla proposta effettuata per lasciare l'ex campo TAV entro il 31.12.2018; quanti sono stati i soldi impegnati, spesi e messi a bilancio, per incentivare l'uscita dal campo; dal mese di gennaio ad oggi quante famiglie sono uscite dal campo e per quali motivi; quante sono le persone presenti ad oggi al campo, quante famiglie e quanti single. Per questa interrogazione si richiede risposta scritta ed orale.”

Prego, Assessore Iodice.

ASSESSORE IODICE. Grazie, Presidente. Ovviamente i numeri, magari, non sono del tutto corretti perché magari variano di 1-2 unità perché è la terza volta che si cerca di discutere in Consiglio Comunale e quindi io ho rinnovato ed ho aggiornato i numeri sino a 10 giorni or sono. Comunque affermo che i numeri siano quasi del tutto corretti.

Al primo quesito: “Quante sono le famiglie che non hanno ottemperato negli ultimi 6 mesi al pagamento della quota spettante”, la risposta è in questi termini: i nuclei che non hanno ancora provveduto al pagamento della quota sono 34 su 66. Le reversali di pagamento sono state recapitate a luglio e l'Assessorato ai Servizi Sociali, con i suoi Funzionari, si è già attivato per i solleciti.

Le famiglie, poi, che hanno avuto una maggiorazione oltre le 50,00 Euro sono 42, 50,00 Euro al mese per modulo occupato.

Quanti nuclei hanno aderito alla proposta effettuata per lasciare l'ex campo TAV entro il 31.12.2018: al momento ha aderito un solo nucleo.

I soldi impegnati e spesi, messi a bilancio per incentivare l'uscita dal campo: sono stati messi a bilancio 50.000,00 Euro da destinare ai progetti di uscita e la spesa, al momento, ammonta ad Euro 1.500,00.

Dal mese di gennaio ad oggi quante famiglie sono uscite dal campo e per quali motivi: nel primo semestre sono uscite dal campo 28 persone, e precisamente numero 14 in seguito ad assegnazione alloggio, numero 6 per progetti di autonomia e numero 4 in seguito a decadenza ed una persona in quanto deceduta.

Quante sono le persone presenti oggi al campo, quante famiglie e quanti singoli: sono presenti 290 persone, di cui numero 65 nuclei famigliari e numero 19 singoli. A gennaio erano presenti 312 in tutto. Grazie. Questi dati ovviamente adesso li trasmetto alla Segreteria e così possono essere più leggibili.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore Iodice. Consigliera Paladini, risponde lei per la soddisfazione? Prego.

CONSIGLIERA PALADINI. Posso chiedere solo una cosa? Nella penultima domanda, "quante famiglie sono uscite dal campo", l'Assessore non so se ha usato la parola "persone" erroneamente o... perché ha detto "sono uscite 28 persone", ho scritto... sono uscite 28 persone o 28 famiglie?

ASSESSORE IODICE. 28 persone dai dati degli uffici.

CONSIGLIERA PALADINI. Quindi quante famiglie?

(Intervento fuori microfono)

No, diviso 2 è un po' poco (...), magari sono 3 o 4...

ASSESSORE IODICE. Di cui 14 in seguito a...

CONSIGLIERA PALADINI. No, la domanda era quante famiglie, Consigliere... è diverso famiglie e persone...

ASSESSORE IODICE. Probabilmente sono 28 nuclei. Perché 14 in seguito ad assegnazione alloggio, 6 per progetti di autonomia, 4 in seguito a decadenza ed un deceduto. Comunque posso dare una conferma tra poco chiamando gli Uffici. Questa è la risposta che mi è stata data dagli Uffici, risposta proprio meramente di tipo aritmetico.

CONSIGLIERA PALADINI. No, perché... posso?

PRESIDENTE. Sì, sì...

ASSESSORE IODICE. Glielo posso dire subito... Basta fare una telefonata.

CONSIGLIERA PALADINI. Sì, sì. Grazie.

(Intervento fuori microfono)

No, no, adesso rispondo all'interrogazione e poi me lo dirà alla fine dell'interrogazione. E' diverso, Sindaco, perché sono uscite dal campo 28 persone, probabilmente sono uscite 7 famiglie, se non 6, per cui se questo progetto è iniziato a gennaio e fino ad oggi sono uscite famiglie vuol dire che è difficile che fino al 31 dicembre si riuscirà a sgomberare tutto il campo TAV, è questo che volevo farle sottolineare, sono due presupposti diversi. E arrivando...

(Intervento fuori microfono)

Io me lo auguro... evidentemente bisognerà trovare uno strumento diverso perché utilizzando, parafrasando le parole dell'Assessore nella risposta precedente, che rispetto ai progetti dell'Amministrazione precedente credo che la Delibera che prevedeva e supporta l'uscita con un contributo economico sia stata "fallimentare", perché su 50.000,00 Euro messi a disposizione nel bilancio 2017 ad oggi, che siamo ad ottobre inoltrato, sono stati impegnati soltanto 1.500,00 Euro. E' davvero un peccato. E' davvero un peccato perché poteva essere uno strumento per favorire, appunto, l'uscita ma evidentemente non ha funzionato e bisognerà capire per quali ragioni.

(Intervento fuori microfono)

Sindaco, il suo Assessore ha risposto in maniera numerica, non ha risposto a questa interrogazione ma ha risposto in maniera politica, poteva fare una scelta di ampliamento, come l'ha fatta prima, ha scelto di rispondere in maniera numerica e io sto ai numeri, Sindaco, posso attenermi...

(Intervento fuori microfono)

Le farò una nuova interrogazione... la farò personalmente a lei così...

(Intervento fuori microfono)

Questo tema credo che non riguardi me e lei, riguardi la città, quindi è bene che ne parlino...

SINDACO. Appunto, se vuole glielo dico...(..).

CONSIGLIERA PALADINI. Presidente?

PRESIDENTE. A me chiede?

CONSIGLIERA PALADINI. No... Se può fermarlo, perché...

PRESIDENTE. State parlando voi e chiede a me? Cioè non lo so.. io fra un secondo vi invito fuori tutti e due, perché comunque...

(Interventi fuori microfono)

Se lei vuole una risposta, al Sindaco gli diamo la parola e le diamo una risposta, ma se non la vuole aspettiamo un'interrogazione.

CONSIGLIERA PALADINI. No, Presidente, non è questo, le sto dicendo...

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE. Allora, Consigliere Ballarè, io in questo momento... io so benissimo come funziona e quindi io al Sindaco gli ho detto di non dire nulla. Se poi voi, e la Consigliera Paladini che in questo momento è la prima firmataria dell'interrogazione, ritiene

opportuno che il Sindaco intervenga io o faccio intervenire, altrimenti il Sindaco non interviene, punto. Quindi... però non deve chiederlo lei a me, sono io che lo chiedo a lei...

CONSIGLIERA PALADINI. No, io chiedevo se poteva interromperlo... se poteva interromperci perché sennò saremmo andati avanti, le chiedevo di intervenire per fare da arbitro...

PRESIDENTE. Ah, ho capito...

CONSIGLIERA PALADINI. Non le chiedevo il permesso di farlo... io non le avrei concesso questa...

PRESIDENTE. Va bene, faccio l'arbitro. Sindaco, è ammonito. Prego, Consigliera...

CONSIGLIERA PALADINI. Ammonisca anche me...

PRESIDENTE. No, no, sennò mi dicono che sono troppo di parte... ammonisco il Sindaco. Prego, però vada a concludere. Grazie.

CONSIGLIERA PALADINI. Presidente, non sono soddisfatta di questa risposta perché questa risposta non dà l'idea di politica... almeno, di una politica funzionale che possa permettere, sì, di raggiungere quell'obiettivo che è stato scritto, di nuovo per tornare a quel Programma Elettorale famoso, di chiusura di questa struttura. Evidentemente l'unico atto fatto per andare in quella direzione è assolutamente fallimentare perché nel momento in cui soltanto un nucleo in 10 mesi ha aderito a questo progetto evidentemente questo progetto non ha funzionato. Per cui non sono soddisfatta, signor Presidente, e soprattutto, signor Presidente, nel momento in cui si mettono spese così alte, perché poi stiamo parlando di nuclei che dovranno pagare più di 100,00 Euro, si percorre direttamente la via di rendere queste persone già morose in partenza, perché è una scelta chiara di volerle rendere morose nel momento in cui nuclei di 6-7 persone devono stare in 2 moduli, e con 2 moduli costano 100,00 Euro, ed è una spesa insostenibile. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Grazie. Sì, l'Assessore Iodice ha la risposta da darle. Prego, Assessore. Rispetto al numero che lei chiedeva...

ASSESSORE IODICE. Sono 28 persone.

PRESIDENTE. 28 persone. Perfetto.

INTERROGAZIONE NUMERO 229

PRESIDENTE. Passiamo all'interrogazione numero 229 del Partito Democratico, primo firmatario Rossano Pirovano. Mi diceva il Consigliere Pirovano, che in questo momento è uscito, che questa interrogazione voleva ritirarla perché aveva già avuto la risposta dall'Assessore che comunque in questo momento è in grado di rispondere.

L'interrogazione del Partito Democratico diceva che nel Comune di Novara ci sono poche strutture pubbliche adeguate... Eh? La ritira, ma l'accordo era che voleva che l'Assessore dicesse una cosa veloce per poi...

(Intervento fuori microfono)

Allora, delle due l'una...

(Intervento fuori microfono)

Ma ascolta, il Consigliere Pirovano era qua. Mi ha detto ritirala, la ritiro, però... l'Assessore deve dire una cosa.

ASSESSORE MOSCATELLI. No, io non ho "però"... io non ho però... scusate... Il Consigliere Pirovano quando è venuto al banco ha dichiarato di volerla ritirare mia comunicazione semplicemente nel dire che è stata assegnata

PRESIDENTE. Questo ha chiesto... prego.

Se volete dico che è stata assegnata la...

PRESIDENTE. Questo è quello che abbiamo concordato con il Consigliere Pirovano, Consigliere Ballarè...

ASSESSORE MOSCATELLI. ...che è stata assegnata la... ma no...

PRESIDENTE. Aspetti che ne do lettura: “Nel Comune di Novara ci sono poche strutture pubbliche adeguate per ospitare centri di aggregazione, soprattutto per persone della terza età. Considerato che grazie alla lungimiranza sul tema dalla precedente Amministrazione è stata realizzata in via Ardemagni, all’interno del progetto ‘Esselunga’ una nuova struttura in grado di ospitare associazioni per (...) persone della terza età, associazioni sociali, associazioni culturali o sportive. Visto che la struttura in questione risulta chiusa ed abbandonata dal gennaio 2017, considerato che siamo a fine luglio 2017, per cui sono 7 mesi che la struttura è abbandonata con il grave rischio che possa essere fatta oggetto di vandalismo. Per tutto ciò premesso si interrogano il Sindaco e l’Assessore competente per conoscere le ragioni che hanno portato il precedente concessionario a recedere alla Convenzione e per quale motivo, a distanza di 7 mesi, non si è ancora provveduto ad assegnare la struttura tramite un bando pubblico; se esistono manifestazioni di interesse da parte di qualche associazione interessata a gestire la struttura, anche in via temporanea. Si richiede risposta orale e scritta.”

Prego, Assessore Moscatelli. Faccia la comunicazione.

ASSESSORE MOSCATELLI. Scusate, non ho capito più niente, come è gestita questa... perché avendola letta...

PRESIDENTE. L’ho letta per darne conoscenza al Consiglio. Lei dica quello che ha concordato con Pirovano dell’assegnazione...

ASSESSORE MOSCATELLI. Va beh... Il Consigliere Pirovano mi ha richiesto se è stata assegnata. E’ un’assegnazione temporanea in attesa di definizione degli atti, pertanto al più breve poi avrà l’assegnazione definitiva. Oggi è solo un’assegnazione temporanea che chiaramente deve essere definita a seguito della presentazione della documentazione

necessaria per l'assegnazione. Non abbiamo quindi un'assegnazione definitiva, pertanto riterrei poco opportuno dichiarare a chi perché potrebbe essere... E' un'assegnazione esclusivamente temporanea in attesa della presentazione della documentazione necessaria per poter... Eh?

(Intervento fuori microfono)

E' stato assegnato ad un raggruppamento temporaneo e precisamente all'Associazione LIDA, che è la Lega Italiana per la Difesa degli Animali, dei diritti degli animali, in unione con l'AIMS, l'Associazione Sclerosi Multipla. Dobbiamo, oggi... evidentemente abbiamo richiesto della documentazione necessaria e fondamentale per poter assegnare in modo definitivo.

PRESIDENTE. Grazie.

(Intervento fuori microfono)

E' ritirata, Consigliere Ballarè...

(Intervento fuori microfono)

La risposta è stata data dall'Assessore, il Consigliere Pirovano che è il primo firmatario ha detto: "Voglio ritirarla basta che mi rispondi quello che già comunque ci siamo detti", l'Assessore Moscatelli ha risposto che è stata assegnata, non vedo perché...

(Intervento fuori microfono)

No, no, il Gruppo Consiliare Partito Democratico si deve mettere d'accordo con sé stesso... si deve mettere d'accordo con sé stesso perché se il primo firmatario della... Consigliere Ballarè, se il primo firmatario dell'interrogazione viene al banco e mi dice... no, c'entra...

(Intervento fuori microfono)

Beh, ripeto, mettetevi d'accordo con voi stessi, perché se il primo firmatario viene e mi dice che la ritira e aspetta solo che l'Assessore dica che è stata assegnata, e così è stato fatto, e a lei non sta bene, ripeto, capisco che tra di voi non andiate d'accordo... mettetevi d'accordo tra di voi ma non mettete in difficoltà la Presidenza perché la Presidenza fa quello che chiedono i Consiglieri rispetto ad un Regolamento. Punto.

(Intervento fuori microfono)

Passiamo alla... no, ma non ha senso che voi dite di ritirarla poi lei invece dice di discuterla...

(Intervento fuori microfono)

Ma non c'è da capire nulla. L'Assessore ha risposto rispetto a quello che è l'interrogazione.

(Intervento fuori microfono)

ASSESSORE MOSCATELLI. Sempre, sempre... perché... non diciamo... sempre...

(Intervento fuori microfono)

E c'è il bando... ma scherziamo? Ma il bando c'è stato, pubblicato, è su un bando...

(Interventi fuori microfono)

Scusi, Sindaco, mi perdoni. Allora, il bando è stato pubblicato il 21 agosto, scadeva il 22 di settembre, è scaduto e la Commissione, come "tutte" le volte fa, assegna "temporaneamente" in attesa della documentazione che viene richiesta ai soggetti.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore, grazie.

INTERROGAZIONE NUMERO 230

PRESIDENTE. Interrogazione numero 230, Gruppo Partito Democratico. "Premesso che sulla stampa locale sono apparsi, nei mesi scorsi, degli articoli nei quali il Capogruppo della Lega Nord metteva in discussione la qualità dei servizi erogati dalla struttura 'De Pagave'. Considerato che la cittadinanza novarese si era particolarmente allarmata alle notizie di stampa, sono state fatte 2 Commissioni a porte chiuse sul tema. Ciò premesso e considerato, si interrogano il Sindaco e la Giunta per sapere se il Sindaco e la Giunta intendono rassicurare la popolazione sulla qualità della gestione dell'istituto De Pagave come emerso dalle Commissioni citate e come e quando intendano farlo."

Risponde l'Assessore Iodice. Prego, Assessore.

ASSESSORE IODICE. Grazie. In merito all'interrogazione del Partito Democratico si precisa che tutte le problematiche manifestate su iniziativa personale del Capogruppo Consiliare della Lega Nord, come noto, sono state approfondite nella sede opportuna, Commissione, con la partecipazione di tutti gli enti preposti. Tenuto conto delle risultanze del dibattito articolato volto alla risoluzione di alcune criticità che comunque sono state rilevate e sulle quali si è ulteriormente alzato il livello di attenzione non si ritiene, allo stato attuale, che le medesime abbiano rilevanza tale da dovere emettere comunicazione per rassicurare chicchessia. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore Iodice. Prego, Consigliere Zampogna.

CONSIGLIERE ZAMPOGNA. Grazie, Presidente. Prendo atto, con rammarico, che in questa sede siamo riusciti a buttare fango su una delle istituzioni più vecchie della città, più laboriose della città, e non facciamo assolutamente nulla, dopo aver convocato per 2 volte 2 Commissioni che hanno risolto in maniera molto chiara... discusso, e visto che i problemi, di fatto, soprattutto i problemi imputati a questa gestione erano effimeri, e noi lasciamo che il fango vada avanti... A me è capitato più volte di sentire delle persone che dicevano "Ma io al De Pagave, visto quello che dite, i miei non ce li mando più", se vogliamo continuare così va bene, è la strada che l'Amministrazione ha preso, ne prendiamo atto. Noi faremo, probabilmente, il contrario. Ci dispiace solo di avervi concesso di fare le Commissioni chiuse e non aperte al pubblico, perché sarebbe stato più interessante.

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE. Chiedo, per favore che... per favore... per favore...

(Interventi fuori microfono)

CONSIGLIERE ZAMPOGNA. Perché abbiamo interesse che le cose funzionino bene...

PRESIDENTE. Consigliere Zampogna ha dichiarato, quindi, la sua soddisfazione o meno?

(Intervento fuori microfono)

Perfetto. Grazie.

INTERROGAZIONE NUMERO 231

PRESIDENTE. Passiamo all'interrogazione 231. Sempre del Partito Democratico. "Premesso che sui Social è comparso un post del Capogruppo della Lega Nord che informa che: 'Questa sera io ed il Sindaco abbiamo voluto accertarci della situazione della stazione'; considerato che ciò premesso e considerato si interrogano il Sindaco per sapere: come mai e perché lei ha ritenuto di farsi accompagnare da un rappresentante di un solo partito e se ritiene che sia normale tale comportamento; se erano stati informati gli altri Capigruppo della Maggioranza; se erano stati informati i Capigruppo della Minoranza." Prego, signor Sindaco.

SINDACO. Grazie, Presidente. Ringrazio il Consigliere Zampogna per l'interrogazione che mi dà modo di spiegare l'andamento dei fatti. Per spiegare l'andamento dei fatti ovviamente devo raccontare, quindi una breve premessa per raccontare come sono andate le cose in modo tale che possa poi rispondere in maniera puntuale alle domande dell'interrogazione.

In data 18 luglio, intorno alle ore 19.00 circa, io, il Capogruppo della Lega Nord in Consiglio Comunale Matteo Marnati, ed altri esponenti della lega novarese e piemontese ci siamo trovati per mangiare qualcosa prima di recarci ad una riunione presso la Sezione della Lega in viale Dante, avente come oggetto l'organizzazione della Festa Nazionale della Lega a Trecate, che peraltro si è tenuta 2-3 weekend successivi con la presenza del Segretario Federale. Intorno alle 20.00, non avendo io un'autovettura a disposizione, perché quella mattina, come tante altre mattine, mi sono recato a lavorare a piedi, ho chiesto al Capogruppo della Lega Marnati, che invece aveva un'autovettura a disposizione, di portarmi in Sezione, ...? Quindi sono salito sulla sua autovettura con lui alla guida.

(Intervento fuori microfono).

Con la sua macchina, sono salito sulla sua macchina. Quindi siamo passati davanti alla stazione con la sua macchina, mentre lui guidava, per andare in viale Dante alla riunione della Lega, ...? E ci siamo accorti che c'erano un sacco di autovetture della Polizia che stavano

facendo un intervento congiunto con la nostra Polizia Locale e con anche i Carabinieri, mi sembra di ricordare... Comunque ricordo la Questura e la nostra Polizia Locale. Io sapevo che ci sarebbero stati interventi capillari in stazione, anche perché c'erano già stati, ...? Perché erano proprio, diciamo così, frutto di un'interlocuzione che era stata fatta con le Forze dell'Ordine per avere una maggiore presenza, anche coi nostri Vigili Urbani, di controllo sulla zona della stazione. Non sapevo quando le facevano, non abbiamo dato sicuramente indicazioni operative, ci siamo accorti che stavano facendo quello e quello... allora ci siamo fermati un attimo, l'ho chiesto io, ...? L'ho chiesto io al Capogruppo Marnati: "Parcheggia qui un attimo, scendo e chiedo come stanno le cose", quindi sono sceso dall'autovettura, mi sono avvicinato ai Vigili Urbani, ho chiesto a loro informazioni in ordine all'attività che stavano svolgendo. Dopo aver ricevuto le informazioni, quindi era intorno alle 20.20-20.30, cosa abbiamo fatto...? Siamo risaliti in auto e ci siamo recati alla riunione organizzativa presso la Sede della Lega in viale Dante. Finita la riunione poi, intorno alle 23.00, il Capogruppo Mornati mi ha riportato a casa e poi si è allontanato, ed ovviamente io non so cosa abbia fatto dopo avermi riportato a casa. Questi sono i fatti.

Alla luce dei fatti, quindi, così come si sono svolti, perché si sono svolti così, ritengo che il mio comportamento sia stato assolutamente normale, per venire alle sue domande: "Se ritiene che sia normale tale comportamento", sì, ritengo che il mio comportamento sia stato normale, a meno che il Consigliere Zampogna consideri anormale che un Sindaco non si interessi di quello che sta succedendo in città. Sono passato di lì, ho visto che era in corso un'operazione nella quale erano coinvolti i nostri Vigili, la nostra Polizia Locale, mi sono informato, mi sono fermato per informarmi. Okay...? A meno che lei non consideri che sia anormale questa cosa.

Alla luce dei fatti ovviamente, così come le ho spiegato, non ho avuto sinceramente il tempo tecnico, una volta che ho chiesto a Marnati di fermarsi un attimo e di parcheggiare, di avvisare tutti i Capigruppo di Maggioranza e neanche quelli di Minoranza di venire tutti lì in stazione. Sono passato di lì, ci siamo fermati un attimo, avrei potuto telefonare a tutti i Capigruppo di Maggioranza e di Minoranza e farli venire lì perché volevo parlare coi Vigili, ma non mi sembrava... non mi è venuto neanche in mente di fare, sinceramente...

Quindi, alla luce dei fatti, così come si sono svolti, non ho avuto il tempo tecnico di informare né i Capigruppo di Maggioranza né i Capigruppo di Minoranza, ma alla luce di

fatti, Consigliere Zampogna, così come si sono svolti, colgo l'occasione per chiedere a mia volta a lei, che immagino abbia pensato e scritto questa interrogazione, se ritenga 'normale' pensare e stendere un'interrogazione di questo tipo con domande di questo tipo.

PRESIDENTE. Grazie, signor Sindaco. Prego, Consigliere Zampogna.

CONSIGLIERE ZAMPOGNA. Grazie, signor Sindaco. Ma io credo, forse, non riesco più a parlare in italiano o fare le domande in italiano, può darsi che abbia io qualche problema nel porre le richieste. La premessa, che lei verosimilmente avrà letto, dice: "Sui Social è comparso un post del Capogruppo della Lega Nord che informa 'Questa sera io ed il Sindaco abbiamo voluto accertarci della situazione della stazione'." Allora, se io leggo questo, se mi permette, devo pensare che il Capogruppo della Lega Nord assieme al Sindaco abbiano voluto accertarsi, non passano per caso perché stanno andando a far merenda...

(Intervento fuori microfono)

Qui c'è scritto: "Abbiamo", non c'è scritto "Il Sindaco ha voluto accertarsi", non c'è scritto "Il Sindaco..."...

(Interventi fuori microfono)

Non c'è scritto "Il Sindaco ha voluto accertarsi", c'è scritto "Io ed il Sindaco..", corredato da tanto di fotografia, "...abbiamo voluto accertarci...". Quindi mi dispiace, lei poi... io le credo anche che lei passava lì per caso, può darsi che lei non sappia che vanno a fare il...

(Interventi fuori microfono)

Io credo a tutto quello che lei ha detto, però io qui non ho parlato di come mai ci fosse lei, io ho parlato del fatto che qualcuno scriva "Abbiamo voluto accertarci della situazione della stazione".

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE. Consigliere Zampogna, per favore... Signor Sindaco lei ha risposto, basta...

CONSIGLIERE ZAMPOGNA. Siccome i Capigruppo erano... Dica...

PRESIDENTE. Consigliere Zampogna...

(Intervento fuori microfono)

Consigliere Ballarè, lei non ha titolo a parlare, in questo momento. Consigliere Zampogna, risponda se ha soddisfazione o meno (...) col Sindaco...

CONSIGLIERE ZAMPOGNA. Se mi lasciassero rispondere...

PRESIDENTE. Lei, signor Sindaco, si ricordi che l'ho già ammonita. Prosegua pure, prego.

CONSIGLIERE ZAMPOGNA. Ci pensi, provveda... Io credo che l'Amministrazione, che il Consiglio Comunale ha una sua dignità, quindi che il Sindaco faccia il suo dovere nessuno ha nulla da eccepire, se il Sindaco per fare il suo dovere si debba fare accompagnare perché casualmente ci passa, può darsi, che qualcuno ritenga di scrivere sui Social che lui ed il Sindaco hanno potuto fare questo non ritengo che sia corretto. Questa è una cosa.

Permettetemi un anacolutto sulla stazione: c'è stata un'Ordinanza sulle biciclette, credo che qualcuno ci stia passando...

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Zampogna.

INTERROGAZIONE NUMERO 233

PRESIDENTE. Passiamo all'interrogazione numero 233, sempre del Gruppo Consiliare del Partito Democratico. "Interrogazione incentivi alle attività che donano le eccedenze alimentari. Premesso che la 'Legge Gadda', Legge 166 votata a Settembre 2016 all'unanimità del Parlamento, serve a limitare gli sprechi di ogni genere, cibo, medicinali o abiti, promuovendo la redistribuzione dell'eccedenza a chi ne ha bisogno per incrementare la solidarietà sociale; considerato che sugli organi di stampa del 9 luglio 2017 sono stati riportati dati piuttosto pesanti relativi agli sprechi alimentari che in Italia sono relativi a circa 5 milioni di tonnellate all'anno; aggiunto che il 15 dicembre 2016 il Consiglio Comunale ha votato

all'unanimità dei presenti, 16 Consiglieri, la mozione relativa agli incentivi alle attività che donano le eccedenze alimentari. La mozione approvata dal Consiglio impegnava il Sindaco e l'Amministrazione Comunale a fare proprie le specifiche dell'articolo 17 della legge 166 in fase di stesura del bilancio di previsione dei prossimi esercizi prevedendo delle riduzioni della tariffa relativa alla tassa rifiuti per le utenze non domestiche relative a soggetti che si renderanno parte attiva nella donazione di alimenti non appena tale proposta risulti sostenibile.

Per tutto quanto sopra premesso e considerato si interrogano il Sindaco e l'Assessore competente per conoscere: quali azioni siano state intraprese fin d'ora e per dare seguito alla mozione; se si preveda di coordinare un Tavolo tra le associazioni di volontariato e gli esercenti per definire modalità organizzative per la raccolta dell'invenduto; quali percentuali di riduzione della TARI si intendono applicare per le utenze non domestiche relative a soggetti che si renderanno parte attiva nella donazione degli alimenti.”

Risponde l'Assessore Caressa. Prego, Assessore.

ASSESSORE CARESSA. Grazie. Con Delibera di Consiglio Comunale numero 1 del 17 gennaio 2017 è stata prevista la possibilità di consentire l'assegnazione di posteggi all'interno del mercato coperto di viale Dante Alighieri per l'esercizio di attività non a scopo di lucro da parte di enti ed associazioni aventi finalità di solidarietà sociale nel settore dell'assistenza e della beneficenza. In data 20 marzo del 2017, presso l'Assessorato al commercio, è stato organizzato un incontro con le predette associazioni di categoria, che sono ASCOM, Confesercenti, Confcommercio, CNA, CARITAS Diocesana di Novara, Coldiretti, rappresentati degli operatori mercatali, per poter illustrare le tempistiche e le iniziative del Lions Club Novara Ticino e per l'organizzazione e lo sviluppo delle iniziative “Chiosco della solidarietà” che è volto alla riduzione degli sprechi alimentari e le eccedenze alimentari.

Successivamente, in data 26 maggio, in sinergia con il Lions Club Novara Ticino, si è tenuta una conferenza stampa con inaugurazione del “Chiosco della solidarietà” alla presenza del Direttore della CARITAS Diocesana, don Giorgio Borroni, presso il mercato coperto di viale Dante Alighieri. L'Associazione Lions Club Novara Ticino, aderendo al progetto del “Chiosco della solidarietà”, in sinergia con il Banco Alimentare, le predette associazioni di categoria ed il Comune di Novara, e con un finanziamento della Fondazione Compagnia di

San Paolo, naturalmente ha avviato presso il mercato coperto la raccolta di cibo da donare alle mense dei bisognosi, tipo il Convento di San Nazzaro della Costa, la Parrocchia del Sacro Cuore di Gesù, la Comunità di Sant'Egidio e l'Emporio della Solidarietà CARITAS Diocesana.

Con Delibera di Giunta numero 352 del 20.12.2016 l'Amministrazione, fortemente interessata all'attenzione, a promuovere e ad incoraggiare le iniziative di enti, quindi di istituzioni ed associazioni senza scopo di lucro, e di attività utili e meritorie nell'interesse della comunità locale, ha espresso il parere favorevole alla concessione di contributi in favore di diverse associazioni, tra cui il Banco Alimentare, che ha la finalità di raccogliere e recuperare il cibo e le eccedenze alimentari da supermercati o altri punti alimentari per fini di solidarietà sociale destinandoli alle diverse realtà che ho appena citato.

A seguire, con determina numero 392 del 29.12.2016 è stato approvato un contributo di Euro 10.000,00, a favore del predetto Banco Alimentare, che nel mese di febbraio è stato liquidato.

E' intendimento della Giunta Comunale sviluppare maggiori sinergie con le associazioni di volontariato ed esercenti commerciali che intenderanno aderire all'iniziativa per dare pienamente attuazione ai disposti della legge del 19 agosto 2016 numero 166 concernente la donazione e la distribuzione dei prodotti alimentari e farmaceutici ai fini di solidarietà sociale e per la limitazione degli sprechi.

La seconda risposta è, naturalmente, per quanto riguarda invece la riduzione tariffaria. L'Amministrazione ha voluto, con gli uffici competenti, la possibilità di uniformare il Regolamento IU del Comune di Novara alla "Legge Gadda" numero 166 del 19 agosto 2016. A tale scopo si procederà alla predisposizione di proposte di modifica del Regolamento. L'ipotesi di proposta, se approvata in seduta Consiliare, andrà ad integrare l'attuale normativa Comunale relativa alla tassa rifiuti introducendo un abbattimento tariffario proporzionale al quantitativo conferito e debitamente documentato prevedendo un tetto massimo di riduzione. Ad oggi è stata data l'indicazione agli Uffici per raccogliere i dati relativi al numero dei soggetti donatori e delle quantità donate. Sulla base dei risultati si potrà valutare il coefficiente e quindi un'eventuale riduzione delle tariffe.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore Caressa. Prego, Consigliere Ballarè.

CONSIGLIERE BALLARÈ. Grazie, signor Presidente. Grazie, Assessore, perché è stato certamente esaustivo. Le considerazioni che facciamo su questo tema sono le seguenti. Primo: portiamo in Consiglio, a questo punto, questa modifica di regolamento quanto prima perché il termine “futuro”, diciamo, è sempre molto utilizzato però dovremmo cercare di portarlo al presente. Certamente se questa modifica va in questa direzione saremo i primi ad approvarla e a portare a casa questo risultato. Secondo: mi pare che il grosso delle iniziative che sono state messe in campo abbiano due caratteristiche: una, si rivolgano al mercato coperto, in quell’ambito lì, l’operatore primo, ecco, che viene messo in campo come datore di cibo, ecco, poi gli altri sono distributori, sono utilizzatori, del mercato coperto, e l’altra caratteristica sia che lo sia fatta su iniziativa dei Lions Club, perché quello mi pare che sia un progetto nazionale dei Lions Club, quindi ci siamo aggregati, tutto bene, va benissimo, a questo punto chiediamo all’Amministrazione però di fare un passo ulteriore, perché gli operatori che sono disponibili e che potrebbero essere coinvolti in questa vicenda sono molti altri, a partire dai supermercati, i ristoranti, le mense, cioè i luoghi dove si spreca sono moltissimi, se penso agli asili ed alle scuole meglio che non ci pensiamo, perché se si andasse a fare un giro si vedrebbe la quantità di cibo che viene buttata via quotidianamente. E quindi lo sforzo che chiediamo a questa Amministrazione è quello, a questo punto, di approcciare questi altri operatori che spesso, tra l’altro, riferendosi alle mense pubbliche è un gatto che si morde la coda, nel senso che sono denari pubblici che vengono spesi e poi vengono buttati, quindi sarebbe un ulteriore vantaggio, per andare in questa direzione, perché il problema del cibo è un problema che comunque esiste ancora, nonostante oggi ci sia la ripresa economica, che però non si è ancora vista concretamente, e quindi diciamo che bisognerebbe che l’Amministrazione Comunale non soltanto si affidasse alle iniziative degli altri mettendosi poi la stellina dell’operazione, ma provasse anche con i propri servizi ad impostare delle azioni che comprendano tutta la città e non soltanto il mercato coperto dove, peraltro, questa iniziativa era già stata avviata in precedenza. Ci sono degli atti Amministrativi che dicono che era già stata impostata, questo tipo di iniziativa, al mercato coperto. Vi chiediamo un ulteriore “deciso” sforzo in questa direzione. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Ballarè.

(Entra la consigliera Allegra – presenti n. 30)

INTERROGAZIONE NUMERO 234

PRESIDENTE. Passiamo all'interrogazione 234 del Partito Democratico. “Da alcune settimane è presente in modo costante su area pubblica in viale Turati un camion bar non in concomitanza con eventi ed in quell'area sono già presenti esercizi di somministrazione della stessa tipologia alimentare. Si interrogano il Sindaco e la Giunta per sapere se è stato fatto un bando o avviso alla concessione ad uso dell'area, che tipo di autorizzazione ha avuto, se è stata un'iniziativa dell'Amministrazione o una proposta dell'esercente, se non crede che non sarebbe meglio favorire le già numerose attività presenti nel centro storico. Si richiede risposta scritta ed orale.”

Prego, Assessore Caressa.

ASSESSORE CARESSA. Grazie. Allora, con istanza in data 13.07.2017, protocollo generale, va beh, lasciamo... la ditta Icardi Alex richiedeva la possibilità, scusate il telefono, di svolgere l'attività di somministrazione temporanea presso l'area individuata in controviale Turati, in occasione delle iniziative programmate dal calendario dell'estate novarese. La richiesta era di 3 weekend, esattamente i 3 fine settimana, uno era il venerdì 14, sabato 15 e domenica 16, il secondo era venerdì 21, sabato 22 e domenica 23 ed il terzo era sabato 29, domenica 30. Quindi in forza all'autorizzazione numero 133 per il commercio sulle aree pubbliche, tipologia “B”, ex articolo 28 del Decreto Legislativo 144/98, rilasciato in data 02.03.2009, dal Comune di Galliate per la vendita di generi alimentari con somministrazione, lo svolgimento di attività temporanea di somministrazione al pubblico di alimenti e bevande è ammessa ex Legge Regionale 38/2006 in concomitanza con elementi estemporanei, quali possono essere ben qualificarsi le iniziative in programma sul territorio nell'ambito della rassegna dell'Estate Novarese, previa verifica della disponibilità dell'area, del posizionamento ed il possesso dei requisiti morali, professionali ed igienico-sanitari richiesti per l'esercizio di attività. In merito alla suddetta richiesta è stato, pertanto, preventivamente acquisito assenso, per quanto di competenza del Servizio Cultura, che ha curato l'iniziativa dell'Estate Novarese, nonché verifica presso l'Ufficio Plateatico del Comando di Polizia Municipale la

disponibilità dell'area di viale Turati. A seguito di tali verifiche l'Assessorato al Commercio ha comunicato il proprio nulla osta allo svolgimento dell'attività temporanea prescrivendo l'esclusione della possibilità di svolgimento di attività di intrattenimento musicale, non necessitando al procedere al rilascio di alcuna ulteriore autorizzazione amministrativa, in considerazione del fatto che l'esercente era già autorizzato all'esercizio di commercio su aree pubbliche, come precisato dalla Legge Regionale (...) del sistema Regionale. Il titolo di occupazione dell'area di viale Turati è stato invece rilasciato dall'Ufficio Plateatico dietro versamento della tassa occupazione suolo pubblico calcolata in base alle vigenti tariffe. Si informa, al riguardo, che non risultano essere pervenute ulteriori analoghe richieste, e che quindi era logico potergliela rilasciare, da parte di altri esercenti. Penso... chiedo scusa... Ho già citato quali sono gli eventi creati, quindi venerdì 14, sabato 15 e domenica 16. Il venerdì 14 c'era il cabaret con la "Fullin legge Fullin"; il sabato 15 c'era lo spettacolo "Maestro, conosci la mia cugina?"; la domenica 16 c'era il "Silent Party, una serata all'insegna della musica silenziosa"; il 21 c'era uno spettacolo teatrale: "Marcovaldo"; il 22 c'era il "Vintage Party", musica e balli anni '30, '40 e '50. Il venerdì 28, 29 e 30 Celebrità in Tour, serata in musica e luce con DJ della discoteca "Celebrità", sabato 28 e 29. Domenica 30 luglio lo spettacolo musicale Pop Soul Dance Rock "The Coral Show". Credo che ho elencato tutto. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore Caressa. Prego, Consigliera Paladini.

CONSIGLIERA PALADINI. Grazie, Presidente e grazie all'Assessore perché nulla si può dire sul dettaglio e la precisione delle risposte dell'Assessorato al commercio, quindi lo ringrazio per la precisione. L'interrogazione, ovviamente, non metteva in dubbio i requisiti professionali ed i requisiti sanitari, i requisiti tecnici e le autorizzazioni in regola del signore del camion bar, non so come definirlo, il tema era di scelta di opportunità, nel senso che è vero che c'erano delle iniziative, ma mi pare che quelle iniziative siano fatte proprio per favorire le attività già presenti all'interno del nostro centro cittadino che da molto tempo, pre-crisi, post-crisi, durante la crisi, lamenta difficoltà economiche. Per cui credo che siccome non c'è nessun obbligo a rispondere favorevolmente ad una richiesta fatta da un soggetto che legittimamente ha tutti i requisiti, credo che sarebbe stato più opportuno non incentivare

questo tipo di iniziativa proprio per favorire, nel momento in cui c'era maggiore affluenza in centro, le attività che sono già presenti nel nostro centro cittadino.

Detto questo, ho fatto proprio questa interrogazione per capire, perché a volte, proprio inerenti alle iniziative, queste tipo di strutture vengono messe proprio per permettere la realizzazione delle iniziative, perché sono sponsors, sono soggetti che pagano maggiormente all'organizzatore, rispetto alla TOSAP, pagano un contributo maggiore proprio per permettere l'iniziativa. In questo caso, essendo una mera attività commerciale che non supera le attività commerciali già presenti in centro, non crea nulla di nuovo o di diverso, forse sarebbe stato più opportuno permettere che quel tipo di attività la svolgessero interamente gli operatori già presenti nel nostro centro cittadino. Per cui io la ringrazio per la risposta ma credo che il suolo pubblico debba avere una maggiore accortezza nel suo utilizzo proprio per non entrare in diretta concorrenza con quelli che sono già gli operatori della nostra città.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliera Paladini.

INTERROGAZIONE NUMERO 240

PRESIDENTE. Passiamo all'ultima interrogazione della giornata: l'interrogazione numero 240, interrogazione del Gruppo Forza Novara. "Il sottoscritto Consigliere Comunale, premesso che su alcuni organi di stampa recentemente sono apparsi degli articoli afferenti alcuni eventi legati alla settima edizione del 'Novara Danza Festival del Settembre 2015', organizzato dall'associazione Novara Danza Festival; atteso che gli articoli di cui sopra evidenziavano, sia per conto dell'Associazione Danza Festival, che per conto dell'Assessorato competente la mancanza di liquidazione dei compensi pattuiti per la riorganizzazione degli eventi di che trattasi; considerato che è giunta voce allo scrivente che gli Uffici non hanno potuto ottemperare alla liquidazione dei compensi previsti a causa di una contabilizzazione dei compensi non completa, interrogano il Sindaco e la Giunta per conoscere, alla luce delle indicazioni di cui alla premessa: con quale atto è stato attribuito il contributo e di quale importo; se vi sia un atto che abbia dato seguito alla liquidazione di una parte del contributo previsto per la manifestazione; se, quando e sotto quali forme, avrebbe provveduto a sollecitare la liquidazione del contributo, l'Amministrazione Comunale all'associazione

Danza Festival; su quali altri atti si sarebbe basata l'aspettativa del contributo da parte degli organizzatori, oltre agli atti formali previsti. Si richiede risposta scritta e orale.”

Prego, Assessore Perugini.

ASSESSORE PERUGINI. Grazie, Presidente. Grazie per l'interrogazione, così pone chiarezza su un tema che è stato dibattuto anche sui media locali. Allora, con quale atto è stato attribuito il contributo e di quale importo. L'atto con cui è stato attribuito è la deliberazione numero 248/2015 ed il deliberato recita: “Di sostenere la manifestazione con un impegno economico massimo di Euro 8.000,00, da finanziare con entrate finalizzate alla realizzazione della manifestazione, incaricando a tal fine l'Unità Sponsorizzazioni del reperimento delle risorse e subordinando l'assegnazione della somma al realizzo delle entrate correlate”.

Se vi sia un atto che abbia dato seguito alla liquidazione di una parte del contributo previsto per la manifestazione: sì. C'è stata una liquidazione di una parte del contributo atteso, ed è la determinazione dirigenziale numero 7 del 16 febbraio 2016, per un importo pari ad Euro 4.520,00, determinazioni che avvengono a seguito della valutazione da parte della Commissione competente.

Tre, se quando, e sotto quali forme, avrebbe provveduto a sollecitare la liquidazione del contributo Comunale all'associazione Danza Festival: al netto del dibattito pubblico è intervenuta anche una lettera da parte di uno studio legale, infatti nota ufficiale del 27 aprile 2017 dello studio legale associato Fracchia-Giuggioli-Rognoni, alla quale ha dato seguito il Comune con propria nota protocollo numero 32349 del 10.05.2017, ovvero con la quale si è detto che risulta l'impossibilità di procedere legittimamente alla liquidazione della spesa, elencando gli atti che sono riportati anche allegati alla risposta alla presente interrogazione.

Su quali altri atti si sarebbe basata l'aspettativa di contributo, da parte degli organizzatori, oltre agli atti formali previsti: non si tratta di un atto, ma nel corso di alcune riunioni gli organizzatori hanno fornito all'Amministrazione una nota su carta intestata dell'Amministrazione, in particolar modo del servizio di promozione culturale e sportiva, che è stata ricevuta da parte dell'Assessorato in quel periodo e che, peraltro, conferma quanto stabilito dalla Delibera della Giunta Comunale in merito a “Novara è Sport” e all'iniziativa di che trattasi. Evidentemente questa nota ha creato un'aspettativa, ma rimane una nota e non trattasi di atto formale, per quanto apparentemente coerente con gli atti esistenti.

Questo è quanto, fornirò all'interrogante gli atti che ho citato. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore Perugini. Prego, Consigliere Mattiuz.

CONSIGLIERE MATTIUZ. (Inizio intervento fuori microfono). Chiedo scusa. L'interrogazione...

PRESIDENTE. Consigliera Paladini, per cortesia...

CONSIGLIERE MATTIUZ. L'interrogazione era semplicemente per fare un po' di chiarezza. Volevo solo una precisazione. Lei è stato molto corretto, molto preciso come sempre, Assessore. Lei ha parlato di un atto formale, ma una lettera? Un atto...? Se è possibile avere un chiarimento ulteriore, se è possibile precisarlo, chiedo scusa, perché l'aspettativa si era creata penso sulla base di questa informazione.

ASSESSORE PERUGINI. Come detto, l'Amministrazione procede in atti, può accadere, ed evidentemente questo è un caso, in cui delle comunicazioni informali, nel senso che non corrispondono ad un atto ma descrivono degli atti, come nella nota che vedrà, per quanto sia mancante di protocollo e di ufficializzazione, l'organizzatore nel corso di riunioni ce l'ha fornita dicendo appunto: "Io mi aspettavo di ricevere il contributo...", ma di fatto posso tranquillamente leggere il testo di questa nota che dice: "Come da Delibera della Giunta Comunale, dove veniva garantito il patrocinio per la manifestazione di quell'oggetto, si conferma l'inserimento nel progetto 'Novara è Sport' a cura del Servizio promozione culturale e sportiva, con la relativa elargizione di un contributo dell'ammontare massimo di Euro 8.000,00 per pagamenti relativi all'organizzazione dell'evento." Questa nota che è stata fornita diventa parte, ed evidentemente pare essere l'aspettativa, ma è emerso anche nel corso degli incontri, su cui si è fondata l'attesa del saldo del contributo il quale, come ben spiegato nella risposta puntuale allo studio legale, che in aprile sollecitava la liquidazione, ben spiegato al Dirigente, non è più procedibile in alcuna forma, attraverso alcun atto formale.

CONSIGLIERE MATTIUZ. Quindi Novara Festival...

ASSESSORE PERUGINI. La liquidazione che è stata ricevuta è la liquidazione che era procedibile negli atti. Grazie.

CONSIGLIERE MATTIUZ. Va bene, è stato molto chiaro, Assessore, la ringrazio. Sono soddisfatto della risposta.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Mattiuz. Abbiamo terminato l'ora delle interrogazioni. A tal proposito comunico all'aula che non abbiamo più nessuna interrogazione in coda ma sono state tutte risposte ed esaudite.

Punto n. 3 dell'O.d.G. – ART. 24 D.LGS. 19 AGOSTO 2016 N. 175 COME MODIFICATO DAL D.LGS. 16 GIUGNO 2017 N. 100 TESTO UNICO IN MATERIA DI SOCIETA' A PARTECIPAZIONE PUBBLICA. REVISIONE STRAORDINARIA DELLE PARTECIPAZIONI DETENUTE.

PRESIDENTE. Quindi passiamo al punto 3 dell'Ordine del Giorno: “Articolo 24, Decreto Legislativo 19 agosto 2016, numero 175, come modificato dal Decreto Legislativo 16 giugno 2017, numero 100, Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica. Revisione straordinaria delle partecipazioni detenute.” Relatore l'Assessore Paganini e magari anche l'Assessore Moscatelli qualora debba intervenire anche l'Assessore Moscatelli. Prego, Assessore Paganini.

ASSESSORE PAGANINI. Buon giorno. Ci siamo già incontrati più volte, in varie Commissioni, per discutere gli argomenti oggetto di proposta di Delibera odierna, così come avevamo esaminato gli argomenti correlati anche in una precedente Commissione. La settimana scorsa è stata fatta una Commissione ed alla quale, come era stato chiesto, sono stati invitati i rappresentanti delle società SUN, ASSA, Albezzano ed Enne3; era stato chiesto, li abbiamo invitati, si sono gentilmente presentati ed hanno risposto alle domande che sono state loro poste dalle persone presenti mettendosi a completa disposizione.

Allora, fortunatamente, al di là perlomeno per quello che riguarda gli aspetti tecnici, questa è una materia che non soffre di patologia anomica in quanto il Decreto Legislativo 175 del 2016, con il correttivo di cui al Decreto Legislativo numero 100, che ha visto intervenire la Corte Costituzionale per una precisazione sulla procedura da attuare, ha visto la luce sulla base di un ulteriore Decreto dell'anno precedente che ne fissava gli obiettivi ed il fine. Perché sottolineo questo...? Perché al di là di dare una nozione di carattere normativo abbiamo visto, tutti insieme, abbiamo constatato, che la funzione del Decreto Madia vuole essere quella di razionalizzare un settore pubblico relativo in particolare alle partecipate. Non mi dilungherò sulle motivazioni di cui abbiamo già parlato, che sono state già discusse, e sulle quali ognuno di noi ha espresso comunque una sua opinione nelle precedenti Commissioni e Consiglio.

A questo punto la proposta... perché ho parlato non vi è certo anomia in questo caso...? Perché i vincoli normativi che sono posti dal Decreto Madia sono sostanzialmente di due tipi: quelli di cui all'articolo 4 del Decreto 175 per cui è possibile costituire o mantenere partecipazioni in società che abbiano un oggetto sociale ed una funzione, quindi un vincolo funzionale di scopo, strettamente connessa all'attività istituzionale dell'Ente, con eventuali eccezioni previste in relazione a particolari tipi di società, quindi oggetto sociale, stretto nesso pertinenziale di carattere funzionale o di scopo, e poi un'ulteriore appartenenza ad una classificazione societaria bene individuata ed un ulteriore requisito costituito, per il triennio di riferimento e quindi quello antecedente all'entrata in vigore della norma 175 del 2016, dal volume d'affari relativo agli anni 2013, 2014 e 2015. Vi ho già evidenziato che vi era un piccolo refuso nel documento di proposta deliberativa che era stato inviato perché riportava, in realtà, un anno diverso, ma si tratta esclusivamente di un errore materiale, di un errore di stampa. L'altro elemento, l'altro vincolo normativo fondamentale che è protagonista di questa norma qual è...? Abbiamo detto è un volume d'affari che a partire dal 1° gennaio 2018 non dovrà essere inferiore ad 1 milione di Euro, sebbene “de iure condendo” rivederemo nuovamente che vi sono notizie per cui questa soglia sarà abbassata. Attualmente, per il periodo preso in esame, che come abbiamo evidenziato è quello relativo al triennio precedente all'entrata in vigore del Decreto e quindi al triennio precedente al 2016, è di 500.000,00 Euro. Sulla base di questi elementi, sulla base di quella che è l'attività effettivamente esercitata, così come da Statuto, dalle società le cui partecipazioni sono detenute dal Comune di Novara, è stato fatto questo egregio lavoro da parte degli Uffici, capeggiati in questo caso dal Cavalier

Rossi per tutto quello che riguarda la parte normativa, ed è stata fatta questa ricognizione straordinaria della partecipazioni entro il mese di settembre, che sarà trasmessa entro la fine di ottobre alla Corte dei Conti. Attenzione perché nella parola “razionalizzazione”, lo dico così poi potranno essere, come sono già stati peraltro, fatti tutti gli interventi relativi, nella parola “razionalizzazione” entra non solo quanto è previsto e quello che abbiamo visto finora relativamente a quelle che sono le possibilità a cui l’Ente Pubblico può dar credito nella considerazione di quelle che sono le attività svolte, oppure i valori preservati, oppure quelli da preservare, oppure quelli relativi alla valorizzazione del patrimonio pubblico se posseduto, ma non vorrei che fosse dimenticato che nell’opera di razionalizzazione non vi entrano solo le partecipazioni delle società detenute ma vi entra anche quella che è l’attività e l’opera di razionalizzazione riguardante tutto l’aspetto societario relativo alla gestione. Dico questo perché non vorrei che ci si dimenticasse che nell’ambito del Decreto Madia entra, attenzione, pena oltretutto qualora non vengano adempiuti determinati obblighi entro il 31.12 delle sanzioni che sono oltretutto anche molto gravi dal punto di vista pecuniario, ma c’è anche un articolo 14 che spesso ci si dimentica di vedere in un’ottica esclusivamente finalizzata ad obiettivizzare quelli che sono i dati normativi che devono essere rispettati nella razionalizzazione e nelle indicazioni che sono date, ossia che le partecipate sono soggette a fallimento ed a procedure concorsuali. Ma questo perché lo dico? Perché, come sapete tutti, nel momento in cui debba essere fatta una disamina della gestione dal punto di vista economico relativo a situazioni particolari non è che si può prescindere dal considerare o dall’aver considerato quelli che sono gli elementi attinenti alla gestione di programmazione, di valutazione del rischio e di principio di going concern in un’ottica di prospettazione di durata societaria relativa agli esercizi futuri ed alle attività future, non dimentichiamo questo piccolo aspetto. Quindi, sulla base di quanto è emerso è stato, così come vi è indicato negli allegati che sono stati trasmessi e come è stato indicato nelle schede che verranno inviate alla Corte dei Conti, rilevato come vi fossero alcune partecipate che non rispettassero i requisiti richiesti dalla norma, in particolare la società Enne3, in particolare il CIM, in particolare la Banca Popolare Etica. Per quello che riguarda invece la società Albezzano, che pur non raggiungendo un volume d'affari di 500.000,00 Euro, ma essendoci molto vicino, anzi incidentalmente vi dirò che uno degli Amministratori ci ha già detto che per quest’anno il volume d'affari alla data odierna ha già superato la soglia dei 5.000,00 Euro e stanno facendo

veramente un'opera di carattere meritorio, e ci ha anche illustrato qual era l'attività, voi sapete che il patrimonio gestito dalla Albezzano Srl è frutto di un legato denominato "Faraggiana", ed è gestito da anni veramente, a quanto è emerso ed a quanto è stato riferito, con solerzia, con acume e con produttività. In quest'ottica ovviamente, nell'ottica di valorizzazione delle società o delle decisioni che devono essere prese, così come indicato nella relazione che vi è stata sottoposta, entrano pertanto non solo una razionalizzazione dei costi ma anche una implementazione dei ricavi.

Detto questo, avete visto un'ultima annotazione: questa revisione straordinaria fatta nel 2017, o meglio "ricognizione", va a sostituire quella che è per l'anno la revisione straordinaria che poi dovrà, a far data dal 2018, al 31.12, richiamerà l'anno precedente al 31.12.2017, quanto alla situazione patrimoniale. Sulla base quindi di tutti questi che sono questi elementi, di quelli che sono i vincoli normativi, vincoli giuridici, che sono precetti dove, sottolineo ancora una volta, nell'ambito della formulazione normativa sono stati usati termini imperativi, cogenti, non sono scelte discrezionali quantunque si voglia considerare il termine "discrezionale" nell'accezione di criterio in ogni caso normativo e vincolato per legge. Per quanto sopra, per quelle che sono le motivazioni attinenti perciò a questi vincoli normativi, per quello che sono le motivazioni che riguardano il concetto di razionalizzazione così inteso, per quello che è il contesto socio-economico, per quelli che sono gli obblighi da rispettare, viene proposta, dopo essere passata in Commissione, questa Delibera relativa alle società partecipate del Comune di Novara.

Esce il Presidente Murante, presiede il vice Presidente Strozzi

PRESIDENTE. Ringraziamo l'Assessore Paganini per l'illustrazione e diamo inizio al dibattito. Il primo iscritto è il Consigliere Mattiuz, prego, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE MATTIUZ. Grazie, Presidente. Ho avuto modo anche di approfondire questo tema nell'ambito di quella che è stata la seduta di Commissione Consiliare del 12 ottobre. Io credo che il Decreto Madia sia un Decreto importante per la Pubblica Amministrazione perché cerca quantomeno di mettere un po' di raziocinio a quelle che sono le migliaia di partecipate che in questi anni sono sorte nell'ambito delle

Amministrazioni Comunali, partecipate che non sempre avevano l'oggetto principale, come viene ribadito proprio nel comma 2 dell'articolo 4 della Madia, cioè le "Amministrazioni Pubbliche possono direttamente, od indirettamente, costituire società, acquisire o mantenere per lo svolgimento delle attività", ed elenca tutta una serie di attività che dovrebbero essere attinenti a quella che è la funzione dell'attività amministrativa dei Comuni. Spesso e volentieri, purtroppo, e sottolineo purtroppo, le Amministrazioni Pubbliche hanno perso un po' di vista quello che invece le partecipate avrebbero dovuto svolgere.

Vi sono partecipate che ovviamente svolgono attività decisamente importanti per la vita quotidiana di ogni città, poi ve ne sono altre che, evidentemente, per motivi che non vado neanche ad evidenziare o a sottolineare, sono sorte ed alla fine hanno perso un po' di vista forse quelle che erano le finalità con cui erano nate in quegli anni. Ad esempio il CIM: proposto negli anni '80, aveva la funzione della promozione della logistica sul territorio novarese e dopo 35 anni circa di attività è chiaro che il Comune abbia ormai poco interesse a svolgere quel tipo di attività perché ormai comunque il CIM cammina con le proprie gambe, si è sviluppato, ha una connessione con il territorio novarese di un certo tipo, ha una funzione ormai, diciamo, industriale per la quale probabilmente il Comune giustamente non ha più interesse a partecipare.

Ve ne sono altre evidentemente con caratteristiche diverse, l'Albezzano Srl, ho apprezzato molto l'intervento degli Amministratori che con passione hanno sottolineato l'attività di questa società che valorizza un legato testamentario che è il legato "Faraggiana, che però ha al suo interno un patrimonio di natura culturale importante tant'è che la Regione Liguria l'ha annoverato tra le 4 ville più belle della Liguria, le ha valorizzate, in questi mesi sono state utilizzate le strutture della Villa Faraggiana come location, come hanno appunto sottolineato gli Amministratori, per una nota marca di profumo, valorizzandola a livello addirittura mondiale, quindi è un fiore all'occhiello di quello che è il patrimonio culturale di questa città, e quindi ben venga che vi sia anche una società che sta dimostrando coi fatti addirittura che negli ultimi anni si possono avere utili anche da un patrimonio culturale quando questo viene gestito bene e correttamente.

Il Decreto Madia, dicevo, secondo me mette fine a certe situazioni ormai ingestibili e questa Delibera è una Delibera che indirizza l'Amministrazione Comunale a razionalizzare definitivamente questi aspetti. Nell'ambito della Commissione è emersa una criticità in

particolare nei confronti di quella che è una società recentemente costituita e che quindi ha lasciato adito a quale dubbio di interpretazione. Questa Delibera è una Delibera di indirizzo, non dimentichiamoci colleghi, una Delibera di indirizzo non è una Delibera che esaurisce il proprio fine, è una Delibera che consente alla società partecipata di verificare la possibilità di una messa in opera commerciale di quelli che sono i valori nominali della società stessa. Quindi diciamo che noi diamo mandato, con una Delibera d'indirizzo, ad una società, in questo caso una partecipata, di esplorare le caratteristiche del mercato. Sarà chiaramente un atto successivo, perché non dimentichiamo che è sempre sovrano il Consiglio Comunale, che dovrà stabilire eventualmente, se vi sarà la necessità dell'alienazione di partecipazioni o di valori nominali, l'eventuale messa in vendita. Non è questo l'atto con cui oggi si mette in vendita qualcosa, questo è un atto di razionalizzazione e lo dobbiamo prendere come tale. Quindi una Delibera di indirizzo ed una Delibera di razionalizzazione, e quindi è un aspetto importante perché si mette ordine a quelle che sono ormai le ultime partecipate che il Comune sta gestendo in questi ambiti. Io credo che sia un aspetto importante, è un aspetto normativo fondamentale che recepisce in parte totalmente la Madia ma non può farne a meno, l'Assessore lo ha spiegato molto bene, non possiamo farne a meno, ed in parte garantisce un indirizzo che poi il Consiglio Comunale chiaramente potrà approfondire ulteriormente se ed eventualmente ci sia la necessità di mettere mano ad una partecipata ed eventualmente alienare una parte di questa società. Quindi il nostro parere è assolutamente favorevole a questo atto. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Mattiuz. Vi sono altri interventi? Vi chiedo ancora se vi sono altri interventi... Prego, Consigliere Andretta.

CONSIGLIERE ANDRETTA. Grazie, Presidente. Devo dire che è una scadenza certamente importante e certamente significativa per cercare di limitare quelle branche di spesa pubblica che poi rappresenta il patrimonio dei cittadini per eccellenza sul quale peraltro anche noi come Gruppo "Io Novara" abbiamo più volte sollecitato e che ci siamo messi anche nella condizione di valutare anche in un passaggio precedente che era quello dell'approvazione del bilancio consolidato. Certo dispiace che si è arrivati a questa scadenza intanto, come ha ancora confermato l'Assessore Paganini, fuori dal termine principale che era

quello del 30 di settembre, ancorché in tempo per poter fare la trasmissione alla onorevole Corte dei Conti entro il 31 di ottobre, quindi... ma comunque fuori dal termine del 30 di settembre. Certamente contiene degli atti importanti per cercare di limitare sempre di più quei famosi “poltronifici”, perché poi lo spirito della norma, si chiama norma Madia ma in realtà è il recepimento di importanti direttive comunitarie da parte dell’Europa, europee, quindi in effetti credo che c’entri anche poco il partito di provenienza del Ministro Madia ma che ci vede quindi in questo clima di razionalizzazione, di ottimizzazione, soprattutto di rivalutazione del patrimonio pubblico assolutamente favorevoli, così come lo è “Energie per l’Italia” che è il Movimento al quale noi abbiamo aderito e che offre sempre una visione particolarmente rigida, particolarmente attenta su tematiche di questo tipo. Io credo di aver individuato quindi, al di là dello spirito corretto dell’interpretazione normativa, credo di poter innanzitutto anche un po’ rivendicare, un primo atto e credo di non essere smentito in tema assoluto sul fatto che già nel 2015 il nostro movimento civico “Io Novara” nelle asfittiche casse dal punto di vista monetario e finanziario del bilancio Comunale aveva già proposto in Consiglio Comunale la cessione delle quote del CIM. Perché...? Per un paio di considerazioni, anche di convinzioni che hanno trovato peraltro delle conferme dal punto di vista giuridico, la prima è che il Comune di Novara è comunque presente nel progetto di crescita e di perfezionamento del percorso del CIM, è l’ente assolutamente preposto dal punto di vista della programmazione urbanistica del nostro territorio, e quindi il fatto che detenga o meno delle partecipazioni non voglio dire che è irrilevante, però nello spirito della norma e nello spirito della valutazione d’insieme certamente non è una perdita da parte del Comune di Novara, non è un passo indietro nella gestione del CIM, anzi, proprio per la vocazione istituzionale di gestione del territorio il Comune di Novara sarà sempre e comunque protagonista del processo di crescita del Centro Interportuale Merci.

Altro discorso era, sicuramente, e lo ricordo anche oggi al Consigliere che mi ha preceduto, simpaticamente, naturalmente, se me lo permette, il capitale del CIM è un capitale che ove realizzato porterebbe alle casse Comunali qualche milioncino di Euro, e credo che anche in questa fase sia molto importante, molto significativa la decisione che stiamo andando a prendere però ci porterà, come tenterò di andare a spiegare in questo intervento, anche ad un’altra serie di riflessioni.

L'altro aspetto che viene portato avanti in questa Delibera e che non viene portato direttamente da questo Consiglio Comunale, ma si esprime attraverso un indirizzo, cioè quello di chiedere alla SUN di cedere la quota di partecipazione all'interno della Nord Ovest Parcheggio. Ecco, io qui, invece trovo un cambiamento di rotta, un cambiamento di pensiero da parte di questa Giunta, di questa Maggioranza, perché ricordo che anche su questo noi avevamo fatto un emendamento al bilancio che andava completamente in direzione opposta, si parlava anche solo del recupero di quel famoso 1% per ribaltare la partecipazione di maggioranza, di renderla da esclusivamente privata ad esclusivamente pubblica, invece qui c'è un cambiamento, su questo emendamento al Giunta arrivò ad esprimere una sostanziale condivisione, spostando al di là del tempo i successivi adempimenti, ebbene oggi la Giunta si presenta al Consiglio Comunale con un ribaltamento di fronte completo, cioè non più sarà la parte pubblica a raggiungere almeno quel 51% che permetteva di poter entrare in maniera più decisa nel processo decisionale di Nord Ovest Parcheggio, ma addirittura arriviamo alla completa privatizzazione, alla completa richiesta da parte di SUN di procedere alla completa privatizzazione della Nord Ovest Parcheggio. Ecco, questo è un cambiamento importante, perché noi conosciamo quanto MUSA sia entrato nella quotidianità delle abitudini dei novaresi, sappiamo il costo, il costo numerico, il costo delle attrezzature, il costo degli investimenti, e quindi ci troviamo effettivamente nella condizione di auspicare che possano esserci altre programmazioni, altre intenzioni, perché si possa ritornare nello spirito, perdonatemi, anche comune che quando il MUSA era nato ci imponeva una sostanziale, una profonda revisione, se non addirittura un totale annullamento. Ecco, io penso che fare uscire la parte pubblica dalle partecipazioni di Nord Ovest Parcheggio ed affidare completamente al privato, perché è questo il tema scatenante e dominante, neanche più con una partecipazione mista pubblica-privata la gestione della sosta a pagamento all'interno della città di Novara. E' un profondo cambiamento che, anche più espresso come indirizzo e non come atto di impegno da parte del Consiglio Comunale come dovrebbe essere, evidentemente lascia ancora aperto un discorso che non si è ancora completamente sviscerato, che è ancora in itinere, immaginiamo, ma sul quale ovviamente sarà necessario portare avanti le nostre valutazioni.

Faccio un'ultima considerazione, se il Presidente me lo consente, credo anche perché non mi dilungherò più di tanto, ormai. La quantificazione delle somme da incassare: sarà una partita molto importante, addirittura lo spirito della norma Madia afferma che nel momento in

cui non ci sono le condizioni minime per poter procedere alla vendita si può addirittura ritornare al ripensamento e non vendere più affatto. E' un'impostazione giuridica molto importante perché noi che dobbiamo, per spirito istituzionale e per compito d'ufficio e come obbligo, valutare, rivalutare e realizzare quanto al meglio possibile il patrimonio di tutti i cittadini che è traslato in queste partecipazioni, sia quella del CIM sia quella della Nord Ovest Parcheggio, così come preveda la legge ed effettivamente l'ho trovato richiamato in Delibera, Assessore Paganini, si proceda ad una gara pubblica di individuazione assolutamente trasparente della valutazione di una sorta di advisor, immagino, o comunque di professionisti, che possano arrivare a fare delle perizie che possano tecnicamente asseverare il valore concreto di queste partecipazioni. Questo perché...? Perché io voglio fare forte il Sindaco del Comune di Novara che quando arriverà a cedere le proprie quote di partecipazione non possa procedere con il cappello in mano sperando che possano in qualche maniera concederci una parte di prezzo, ma che le possano fare su dei valori certi, assoluti, incontrovertibili, appunto peritati, e che quindi quello che verrà realizzato dal Comune di Novara sia il prezzo giusto, sia in concreto il prezzo giusto, non un Euro di più, e non un Euro di meno. Ma questo lo dico, l'Assessore Paganini che è un tecnico lo conosce benissimo, perché nelle valutazioni delle partecipazioni mica vale soltanto, adesso va di moda, mi perdonerete non vuole essere pubblicità, la "Polaroid" dello stato patrimoniale scattata al momento, la valutazione delle quote sociali di partecipazioni si basa anche e soprattutto sulle prospettive future, ed allora questo che cosa vuol dire? Che se la Nord Ovest Parcheggio ha conseguito per 2 anni di seguito 2 perdite d'esercizio questo non vuol dire che la Polaroid debba rappresentare solo e soltanto il risultato conseguito oggi, ma debba valutare la Polaroid più quell'altra Polaroid che presumibilmente si potrà scattare da qui ai prossimi mesi, ai prossimi anni, quindi... E questo vale altrettanto anche per il CIM dove ci sono dei patti di Sindacato, sappiamo che la gestione del CIM è molto complessa per chi l'ha seguita per qualche anno sui banchi del Consiglio Comunale, anche lì ci saranno dei patti parasociali, ci saranno dei diritti di prelazione, ci saranno delle modalità obbligatorie sancite non soltanto a quel punto dalla legge Madia ma anche dal Codice Civile, ma anche in quel caso noi auspichiamo che si possa arrivare alla concreta realizzazione del prezzo pieno, di quanto è giusto, che poi nessuno, il Comune ancor più, non deve neanche speculare, ma che comunque venga inquadrato senza dubbio alcuno il

prezzo corretto, il prezzo che il Comune di Novara dovrà versare e che naturalmente diventerà un beneficio per tutti i cittadini.

Quindi sulla base di queste considerazioni, poi certamente Albezzano, se vogliamo, è anche un po' una pulce rispetto alle altre partecipazioni, però alle volte anche gli Stati pulce hanno dei bilanci sani, delle gestioni assolutamente utili, oltre che in utile, e quindi effettivamente credo che non ci saranno poi particolari condizioni. Però effettivamente ben venga, seppur con ritardo arriviamo a questo processo di razionalizzazione, pazienza se il Comune di Novara perderà qualche poltroncina di rappresentanza ma non lo vediamo come una grave perdita, anzi la troviamo come un processo di ottimizzazione del quale non bisogna avere paura, Assessore Paganini, la vedo sorridere e questo...

ASSESSORE PAGANINI. (Inizio intervento fuori microfono) ...l'ultima parte di ciò che lei ha detto coincide esattamente con le ultime cose che avevamo detto in Commissione perché siamo perfettamente d'accordo su questo, assolutamente.

CONSIGLIERE ANDRETTA. Quindi grazie, e il Gruppo di "Io Novara", che ricordo a noi stessi ha aderito al Movimento di "Energie per l'Italia", vede assolutamente in senso favorevole questo processo di programmazione e quindi ne trarremo le dovute conseguenze al momento del voto. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Andretta. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Ballarè. Prego, Consigliere Ballarè.

Rientra il consigliere Murante, che riassume la presidenza

CONSIGLIERE BALLARÈ. Grazie, Presidente. Va bene. Questa qui è una Delibera che va nella direzione di applicazione di una legge dello Stato. La prima considerazione che mi viene da fare è che questa norma che è stata promulgata dal nostro Governo fa parte di quell'insieme di norme di modernizzazione del nostro Paese ed è una norma di assoluto razionalità. Questi anni, come è stato detto, questi decenni direi, le Amministrazioni Pubbliche Comunali, Provinciali, che hanno dato atto ad un fiorire di

partecipazioni di aziende collaterali, alcune finalizzate al coinvolgimento di privati in modo da coadiuvare le azioni del pubblico rispetto ed insieme, appunto, all'azione del privato, altre motivate dalla grande difficoltà, che ha l'Amministrazione Pubblica per via delle norme molto stringenti di agire che si ha su tutti i temi, ad operare in certi settori, per cui si utilizzava questo strumento per poter agire in modo un pochino più efficace e snello, applicando quelle che sono le regole di Diritto Privato invece che le regole del Diritto Pubblico. Diciamo che questa motivazione non è venuta meno, quindi se vogliamo dare una valutazione di tipo politico non è venuta meno a voler vedere le difficoltà che oggi hanno gli Amministratori ad affrontare ed a gestire certi temi sono le stesse, se non maggiori, rispetto a quelle che c'erano prima, quindi a voler vedere bisognerebbe farne 200 in più di aziende private, senonché ormai anche queste aziende di diritto privato sono state ricondotte nell'alveo operativo del pubblico dove avevano perso la loro capacità, la loro elasticità e quindi la legge Madia ha anche agito su quello che poteva essere definito un "poltronificio",...? Ci sono state delle realtà che hanno anche dato luogo a... non certamente Novara, ma altrettante realtà in giro per il nostro Paese che hanno dato luogo alla creazione di molte aziende anche per creare nuovi posti di lavoro, definiamola in questi termini. Quindi diciamo che prendiamo atto tutti, direi, della validità di questa legge, questa fatta dal Governo Renzi e adesso oggi diventa operativa, ed entrando nel merito delle nostre partecipate che rientrano in questa legge ci accodiamo alle considerazioni che sono state fatte.

Allora, CIM era già in previsione di metterlo sul mercato anche indipendentemente dalla legge Madia. Vendere CIM aveva senso ed ha senso per due motivazioni: la prima è che nel momento in cui CIM ha iniziato faticosamente a lavorare ha incominciato a capitalizzarsi ed il Comune di Novara ha preso atto della sua impossibilità di seguire la capitalizzazione che veniva proposta dai privati. La conseguenza sarebbe stato l'annacquamento della partecipazione del Comune che non era in grado di seguire...? Se tutti aumentano il capitale, tutti ci mettono i soldi ed il Comune non ce li mette, la partecipazione che era del 20%, faccio finta, andava riducendosi, 15-10, quindi perdendo valore, quindi è una scelta certamente di tipo strategico. La seconda motivazione è che se aveva senso all'inizio che l'operatore pubblico partecipasse incentivando la creazione di questo polo della logistica oggi l'impegno che hanno messo i nuovi soci, l'inserimento che nell'Amministrazione precedente è avvenuto di FS Logistica, l'operatore delle Ferrovie dello Stato, e durante il mandato precedente FS

Logistica, che è il primo player nazionale, probabilmente il capo di Logistica, ha deciso di partecipare più concretamente inserendo in Consiglio di Amministrazione il suo Presidente, e quindi scommettendo sul CIM con un operatore di tipo nazionale ed internazionale. Direi che questo contesto rende superflua la partecipazione del Comune di Novara all'azionariato di CIM in quanto ormai ha le condizioni per andare per la sua strada e per crescere, fermo restando che il Comune di Novara ha la leva urbanistica da mettere in campo sempre e per il controllo di quello che è lo sviluppo di CIM. Quindi non si perde il controllo della parte urbanistica, che è quella che rileva dal punto di vista dell'impatto di CIM sulla città e sul territorio, semplicemente si esce da quelle che sono le logiche gestionali, le logiche operative dell'azienda che devono essere giustamente, e possono essere esclusivamente, logiche di tipo imprenditoriale. Anzi, magari la fuoriuscita del Comune di Novara, e mi pare che sia prevista anche quella di Finpiemonte, potranno essere un ulteriore volano di sviluppo di sviluppo di questa azienda che ha bisogno veramente, a questo punto, di cominciare a marciare in modo un po' deciso.

Su... va beh, Banca Etica: soprassediamo. Per quanto riguarda Enne3 anche qui la valenza della partecipazione del Comune di Novara era quella di essere un incentivo. Io credo che l'incubatore Enne3 sia un'importante realtà del nostro territorio ma abbia bisogno di una riorganizzazione, di una revisione, di un potenziamento, abbia bisogno di acquisire un ruolo molto, molto, più rilevante rispetto a quello che ha oggi. Gli incubatori che ci sono in giro per il Piemonte cubano cifre ben diverse rispetto a quelle del nostro incubatore. Negli anni passati abbiamo cercato di dotarlo di sedi di sviluppo adeguate, abbiamo cercato di aiutarlo come Comune di Novara. Credo che qui l'azione dell'Amministrazione, che può essere fatta indipendentemente dal fatto che si sia soci o non soci, perché tutti gli altri soci sono soci pubblici, sono soci istituzionali e quindi da questo punto di vista non c'è problema, credo che l'Amministrazione Comunale debba mettere mano all'incubatore Enne3 ed insieme all'Università provare a dargli una scrollata, mi verrebbe da dire, incentivarle un po' l'azione perché c'è bisogno di una realtà come questa, in quest'epoca e nella nostra città e rispetto ai settori nei quali la nostra città si sta sviluppando e si dovrà sviluppare nel futuro, ma c'è bisogno di avere uno strumento che sia adeguato ai tempi e che sia anche non ripiegato sulla città di Novara ma che sia uno strumento che guarda il territorio, che guarda il Piemonte, che guarda la Lombardia, perché quando si deve incubare si deve avere la capacità di avere una

visione imprenditoriale d'insieme. Quindi l'uscita non è un problema però l'invito che io faccio al Sindaco è quello di non abbandonare, a questo punto, Enne3 al suo destino ma invece cogliere l'occasione per aiutarlo, per incentivarlo, per coadiuvarlo per dove è possibile.

E poi abbiamo letto la penultima frasetta della Delibera che dà un mandato a SUN di indagare in merito alla possibile cessione della partecipazione in Novara Parcheggi. Anche qui ci è sembrato un po' strana questa cosa, nel senso che questa è una Delibera di indirizzo, come è stato detto, quindi mi pare che questa parte relativa alla SUN non sia necessariamente rispondente alla Madia, ...? Diciamo è proprio tirata... si poteva anche non mettere, secondo il mio parere, però... Perché non è una partecipazione diretta, è una partecipazione di secondo grado, però la sosta è comunque un servizio e la gestione parcheggi è un servizio che comunque i Comuni fanno da sempre quindi non è che stiamo parlando della logistica che non c'entra niente con l'oggetto del Comune. Allora farei queste considerazioni: se la motivazione, poi per carità ci sono tutti i vari passaggi, magari non se ne farà niente, e quindi stiamo facendo delle considerazioni generali, è quella di vendere questa quota per ricapitalizzare, per dare ulteriore ossigeno a SUN che credo ne abbia bisogno, è un'operazione che ci può stare, ma che credo che debba essere inquadrata in un Piano della mobilità e della sosta molto più strutturato e ampio della città, e precedente anche, chiaramente rispetto a questa scelta. La città oggi è dotata di un Piano generale del traffico e della sosta che non aveva prima, quindi il Piano esiste. Naturalmente la politica potrà valutare di modificarlo, implementarlo, integrarlo, c'è da capire dove vuole andare questa Amministrazione rispetto a questi temi importanti. La richiesta accorata che mi sento di fare è quella che ad 1 anno e mezzo dalle Elezioni magari smettiamo di ragionare in termini di promesse elettorali giuste o non giuste che siano e proviamo a ragionare anche su questo tema, che peraltro è un tema che vi ha consentito di essere lì oggi, tra gli altri, proviamo a ragionare sull'effettiva necessità di questa città, provando a ragionarla fra 20 anni, e non fra 3 anni e mezzo, e provando a guardare cosa succede in giro per il nostro Paese e per l'Europa, su questi temi, perché fino ad oggi ci siamo detti delle belle cose ma non ne abbiamo fatta neanche una in termini di ambiente, in termini di mobilità sostenibile, in termini di agevolazione a mezzi di trasporto differenziati, adesso, per carità, arrivano degli autobus elettrici da parte di SUN, ben vengano, sono forse anche quelli... Bene. Quindi, ecco, la richiesta è questa qua. Non c'è una

pregiudiziale rispetto a vendere questa quota però credo debba essere vista in un Piano più generale. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Ballarè. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Pirovano. Prego.

CONSIGLIERE PIROVANO. Grazie, Presidente. Beh, devo dire che il mio Capogruppo ha già praticamente toccato tutti i temi per cui cercherò di essere molto sintetico perché gli ho ceduto la metà del mio tempo, ecco, diciamo così, Presidente. Allora, l'altro giorno devo dire che c'è stata una Commissione dove abbiamo affrontato credo tutti i temi che oggi vengono portati in questa Delibera. Io ho trovato anche una Commissione molto costruttiva e per me mi ha permesso anche di conoscere alcune questioni che non conoscevo così a fondo, tipo Albezzano, però qui c'è anche un discorso, secondo me, una scelta politica che qui oggi si sta facendo, è vero che la Madia ci impone di andare in una certa direzione e credo che l'Amministrazione da questo punto di vista giustamente stia andando, stia proseguendo su questa strada, però io un paio di considerazioni che avevo già fatto in Commissione ma che voglio qui ribadire le voglio fare.

Partirei da Enne, perché Enne3 è vero che abbiamo un vincolo di legge, perché poi non si raggiunge neanche i 500.000,00 Euro che la Madia in qualche modo ci impone però, secondo me, l'Amministrazione anche se esce con una quota di partecipazione azionaria, ma deve assolutamente mantenere, secondo me, con una Convenzione, poi magari andremo a trovare lo strumento, un rapporto diretto con l'incubatore di imprese che abbiamo nel nostro territorio perché nel momento in cui usciamo non vorrei che in qualche modo, ed il Direttore ce l'ha detto in Commissione, potremmo anche perdere questo incubatore d'impresa da Novara, e questo sarebbe un vero peccato, signor Sindaco, lo dico come un grido d'allarme. Ecco, facciamo una Convenzione in modo che leghiamo in altri modi l'incubatore sul nostro territorio e, mi raccomando, non perdiamo l'incubatore perché è vero che non ha ancora i numeri che magari hanno altri incubatori in Piemonte però è sicuramente uno strumento per far partire oggi quelle startup che producono posti di lavoro e che saranno le aziende del futuro. Perciò mi sentivo di dirlo, mi auguro che da questo punto di vista, ma credo che l'attenzione sia massima perché stiamo parlando di lavoro.

L'altro tema che io volevo affrontare è Nord Ovest Parcheggio, perché a me fa specie poi sentire in questi anni, almeno negli ultimi 2 o 3 anni sono state fatte delle polemiche esagerate su un punto percentuale...? Noi avevamo non il 50 ma il 49, siamo stati attaccati, l'Amministrazione precedente è stata accusata di aver svenduto quella che è la gestione dei parcheggi e poi sento alcuni interventi dove dicono che ben venga la privatizzazione, che non è così importante... boh, io non... certi interventi da parte da alcuni Consiglieri non li capisco, sinceramente non li capisco, però nella vita è legittimo cambiare idea e ci sta. Nord Ovest Parcheggio: guardate, anche qui... qui stiamo parlando di una società che è nata per la gestione dei parcheggi, una società il cui riferimento, anche se in maniera indiretta, fa capo a SUN, non è nel core business della SUN fare i parcheggi, per cui anche qui, signor Sindaco, noi ci aspettiamo poi di sapere le valorizzazioni di queste società, però è evidente che nel momento in cui c'è una difficoltà economica, ed è oggettiva e la conosciamo tutti, da parte di SUN che, ripeto, non ha nel suo core business quello dei parcheggi ma ha quello del trasporto, ed andiamo a capitalizzare delle risorse, poi ci direte quali perché io sinceramente non abbiamo mai parlato di quanto vale veramente quella società, per finanziare quello che è il core business della SUN, io sinceramente sono favorevole e mi trovo d'accordo. Perché l'(...) dice che non avremo più la gestione pubblica della sosta sbaglia, perché noi abbiamo il contratto di servizio che ci garantisce, da questo punto di vista, perché devo dire, signor Sindaco, evidentemente era un contratto di servizio, non era così brutto...? Perché qualcuno l'ha descritto come qualcosa di brutto e cattivo però oggi vedo che ci si attacca, si fa riferimento a quel contratto di servizio per difendersi poi dai possibili attacchi che possono arrivare nel momento in cui si dice: "Ma come, andate a privatizzare quella che è la gestione della sosta". Di fatto è già privatizzata, di fatto la SUN è una Spa a tutti gli effetti, è vero che è partecipata dal Comune ma il Comune non è che gli rimane niente in mano, il Comune gli rimane quello che è la cosa più importante, che è il contratto, dove ci sono tutte le regole, dove ci sono i vincoli, che poi chiunque gestirà la sosta dovrà attenersi, perché è un contratto, con una scadenza a 9 anni all'inizio, ne rimangono 6... per cui, ecco, io dico fermo restando questo contratto di servizio, è chiaro che mi trovate d'accordo nel momento in cui non viene modificato questo contratto di servizio, perché è chiaro che se verranno fatte delle modifiche a quel contratto di servizio dovremo vederla, io non lo so... andremo poi a fare altri ragionamenti se sarà modificato il contratto di servizio, oggi non mi sembra che si stia

andando in quella direzione. Per cui, l'ha detto il mio Capogruppo, sostanzialmente noi non siamo contrari a questa operazione, è chiaro che ci aspettiamo che prossimamente, dopo le verifiche del caso, si venga di nuovo in Consiglio Comunale, in Commissione, a dirci la valorizzazione di queste società, perché sennò oggi stiamo dando un'indicazione, un indirizzo, però poi dobbiamo parlare di soldi veri, di quella che è la valorizzazione, perciò poi faremo i ragionamenti più nello specifico. Per cui io, Presidente, mi fermo qui e le mie considerazioni erano soprattutto su questi due aspetti, cioè il Piano della sosta e Enne3. Non entro nel merito di CIM perché l'ha già fatto molto bene il mio Capogruppo, però la posizione del Gruppo è abbastanza condivisa. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Pirovano. Ha chiesto di intervenire il signor Sindaco. Prego, signor Sindaco.

SINDACO. Grazie, Presidente. Io intervengo anzitutto per sottolineare un aspetto di questa discussione che, io non ero presente in Commissione, ma ovviamente mi è stata raccontata, sono presente qua stamattina e devo prendere atto del grande equilibrio, della grande serietà che su questa tema si sta dimostrando in Consiglio Comunale. Sono state fatte alcune considerazioni, da parte di alcuni Consiglieri, nella fattispecie fino ad ora il Consigliere Andretta, il Consigliere Ballarè, il Consigliere Pirovano, che oggettivamente sono sensate, nel senso noi stessi ci siamo posti determinate problematiche nel momento in cui abbiamo preso in mano la materia ed abbiamo cominciato a ragionare e ad analizzare su come impostare, non soltanto il Piano della ricognizione che è necessaria per legge, ma anche della successiva razionalizzazione delle decisioni da prendere. Ci sono degli aspetti che, oggettivamente, hanno richiesto un lavoro di forte approfondimento e di analisi che ha portato un po' anche allo sfioramento dei tempi, peraltro, ma per non fare le cose affrettate, più che altro, per analizzarle con grande precisione attraverso il lavoro che è stato svolto dalla Segreteria Generale e dall'Assessore alle partecipate Mario Paganini.

Sul CIM, per esempio, anche noi sin dall'inizio, a prescindere dalla Madia e quindi dal TUSP, noi eravamo già intenzionati ad andare nella direzione di dismettere le quote societarie, perché è evidente che il Comune di Novara non ha nella sua mission quello di fare l'imprenditore della logistica, il tema è questa dismissione, questa alienazione delle quote,

come farla in modo tale da poter avere la massimizzazione dell'introito da parte del Comune di Novara, cioè il nostro dovere è quello di fare il possibile affinché l'alienazione e la dismissione possa essere valorizzata al massimo a favore della comunità novarese. Lo abbiamo già detto, è già stato sottolineato, il Comune di Novara deve avere una funzione di regolatore delle dinamiche eventualmente di espansione connesse alle strategie di espansione del nostro Centro Intermodale Merci. Dobbiamo collaborare e dialogare col Centro Intermodale Merci al fine di facilitare l'arrivo magari anche di investimenti infrastrutturali che lo rendano sempre più "appetibile", tra virgolette, dal punto di vista commerciale, è questo il nostro lavoro, ed è quello sul quale abbiamo impostato l'azione amministrativa in questi mesi. Colgo l'occasione, per esempio, per informarvi, anzi è già stato fatto in parte anche sugli organi di stampa, perché poi sono notizie che trapelano e sono state anche date a livello nazionale, per dire che siamo in dirittura d'arrivo, mi è stato confermato anche dalla direzione commerciale di RFI, sull'arrivo di un finanziamento molto importante, a mio modo di vedere, nel nodo infrastrutturale di Novara, sul cosiddetto "baffo ferroviario", quello che da Nord collegherà il CIM. E' evidente che un investimento di questo genere non può che far bene al CIM e quindi valorizzarlo ulteriormente in un'ottica di espansione futura, ma non c'è solo quello, ci sono anche altre cose. Quindi, da questo punto di vista io accolgo con grande favore che c'è una grande unità di intenti da questo punto di vista, almeno sulla maggior parte del Consiglio Comunale.

L'altro tema forte, che mi sembra di aver percepito fonte di moderata preoccupazione, è quello relativo, ovviamente, al Nord Ovest Parcheggi. Ora, vorrei esser chiaro, il Testo Unico, la Madia in buona sostanza, parla di partecipazioni dirette ed indirette, noi potevamo anche lasciar perdere e non considerare l'argomento, così come è stato detto, però siccome riteniamo che il tema della sosta abbia un impatto, un interesse, pubblico rilevante, abbiamo comunque dato alla nostra partecipata un indicazione di carattere generale, poi starà nell'autonomia gestionale-strategica della nostra partecipata capire se comunque sia il caso oppure no di andare in una direzione oppure in un'altra. Il tema del 49/ 51%, quando è stato posto qui in Consiglio Comunale, era sostanzialmente derivante dal fatto che ci si chiedeva perché si potesse avere il 50% ed invece avremmo dovuto avere solo il 49%, quella era la perplessità. Io ricordo, ero sui banchi dell'Opposizione, c'è stata una Commissione alla quale ha partecipato anche l'Amministratore dell'epoca, Luigi Martinoli, al quale io chiesi: "Ma

perché dobbiamo per forza, come SUN, entrare nella società di gestione che partecipa al bando per la gestione dei parcheggi per i prossimi 9 anni, e lui mi rispose che avevano valutato che questa operazione potesse irrobustire da un certo punto di vista SUN, dal punto di vista delle competenze, per allargare le sue attività anche ad altri settori che non fanno parte del core business di SUN ma che comunque sia sono affini. Questa è stata la sua risposta all'epoca. Io ho preso atto, non ho alzato le mani perché non essendo... Ora c'è anche da considerare che il Piano economico finanziario così stimato all'epoca per la gestione dei parcheggi di MUSA non rispetta esattamente le stime, nel senso che ci sono stati minori introiti in questi primi anni, rispetto alla stima che sorreggeva il Piano economico finanziario, e SUN, ovviamente, compartecipa a queste perdite, così come avevamo anche all'epoca palesato. Quindi noi diamo, comunque sia, un'indicazione a SUN di prendere in considerazione l'ipotesi di fare un passo indietro e di tirarsi fuori da una dinamica imprenditoriale che potrebbe essere rischiosa per SUN, quindi tutelante e difensiva, come indicazione. Okay? Ma comunque sia sono d'accordo con quanto detto dal Consigliere Ballarè, questa decisione, questa scelta da parte del Comune di Novara e di SUN è strettamente connessa e dev'essere comunque presa senza prescindere da ciò che si vorrà fare da un punto di vista del Piano della sosta complessivo della città: mantenere MUSA, cambiarlo, migliorarlo, integrarlo o disintegrarlo. Questa sarà una decisione, quindi, che evidentemente SUN prenderà sulla base anche delle indicazioni che verranno prese in sede Consiliare sul Piano della sosta di Novara, perché ricordiamoci tutti: un conto sono le scelte sul Piano della sosta, dove il Comune è sovrano, un conto è la gestione del Piano della sosta, che può essere fatta in vari modi, la può fare anche direttamente il Comune di Novara, in house completamente, oppure può essere fatta con una compartecipazione pubblico-privato così come sta avvenendo, oppure può essere fatta completamente dal privato, ma è il contratto di servizio, è il contratto, la Convenzione, che determina le politiche tariffarie, il numero degli stalli, e tutte le dinamiche connesse al Piano della sosta. Quindi non vedo una perdita di potere da parte dell'Amministrazione Comunale su un tema di interesse pubblico così importante ed impattante anche nel caso in cui si vada nella direzione di dare una gestione completamente privata, anche perché il privato dovrà attenersi alle indicazioni del pubblico.

Sul tema relativo alla valorizzazione di cui parlava il Consigliere Andretta mi trovo non d'accordo, stra d'accordo, ci mancherebbe altro che il Comune di Novara svenda, deve

fare il possibile per poter eventualmente, nel caso in cui ci siano le condizioni, vendere al miglior prezzo possibile immaginabile, anche le norme di legge lo impongono peraltro, perché prima di poter vendere tramite bandi, generalmente si fa, bisogna fare delle perizie asseverate che ci consentano di dire qual è la base d'asta, in buona sostanza. Poi, se ci sono delle operazioni che possano in qualche modo massimizzare ulteriormente le quote, e sto facendo riferimento ad esempio alla quota di CIM, che vanno ad intersecarsi anche con una serie di operazione che più a livello regionale stanno portando avanti la Regione Piemonte con Finpiemonte partecipazioni, che ha come tutti sappiamo una partecipazione rilevante all'interno di CIM, noi siamo anche disposti, ed abbiamo già avuto delle interlocuzioni, a dialogare in questo senso, ma proprio nell'ottica di poter massimizzare al massimo il valore della nostra quota. Per intenderci, in soldoni: un conto è vendere il 16,88% di una quota azionaria all'interno di una società come CIM, un conto magari mettere insieme tutte le quote pubbliche e venderle a pacchetto, è evidente che ha un'altra attrattività sul mercato e quindi ha un altro valore sul mercato, e quindi questa potrebbe essere anche una delle ipotesi sulle quali si può lavorare, e noi abbiamo cominciato in un certo senso a ragionare su questa ipotesi con Finpiemonte, è una modalità di vendita. Okay? Quindi io ringrazio ancora i Consiglieri per aver dato il loro contributo in questa sede, non è finita qua la partita, questo è il primo atto, anzi inizia qui la partita, questo è l'atto propedeutico necessario per poter poi sviluppare tutte le analisi e tutte le operazioni che potranno consentire al Comune di Novara di razionalizzare. Noi qui al Comune di Novara non abbiamo una situazione di partecipate come in altre parti d'Italia dove hanno 20, 30, 40 partecipazioni, enti inutili, complicazione e sovrapposizione di poltrone e quant'altro, qui la situazione è di tutt'altro genere, cioè abbiamo Consigli di Amministrazione striminziti, pochissime partecipate, abbiamo già fatto la razionalizzazione degli Statuti in molti casi, in alcuni casi c'è un Amministratore addirittura Unico, voglio dire, qui siamo in una situazione già virtuosa da quel punto di vista lì, secondo la ratio che ha animato il TUSP della Madia, però si può sempre migliorare, e poi comunque sia bisogna andare incontro alle normative di legge che adesso sono molto chiare e definiscono i criteri secondo i quali l'Amministrazione deve prendere delle decisioni. Ci sono pochi margini d'azione, pochi margini discrezionali da questo punto di vista.

Enne3. Enne3 è sicuramente un ente che va tutelato, ma il tema è, e qui io lancio magari uno spunto di dibattito: tu lo tuteli e lo riesci a far decollare ancor di più, tenendo la

maggioranza delle azioni in mano pubblica o liberandola verso il privato, che ha più possibilità di investimento, più possibilità di relazione nel campo della ricerca scientifica, più possibilità di relazione nel campo dell'applicazione della ricerca scientifica in ambito industriale. Perché limitare la possibilità che possa entrare un socio strutturato che ha tutto l'interesse per valorizzare la missione con la quale è nata Enne3, che è quella di creare nuove imprese partendo dal trasferimento tecnologico in ambito universitario, con la nostra partecipazione lo riusciamo a fare bene o forse se facciamo un passettino a lato e se facciamo entrare gente più strutturata ed imprenditori più dedicati a questo facciamo il bene di Enne3? Questo è lo spunto di dibattito che lancio. Quindi abbiamo aperto la strada, così come prescrive la legge, non perché siamo virtuosi, ad una serie di considerazioni e di decisioni che nei prossimi mesi ci potranno consentire di razionalizzare le nostre partecipate e auspicabilmente di poter ottenere anche introiti per il nostro Comune che potranno essere reinvestiti in investimenti per il nostro Comune.

PRESIDENTE. Grazie, signor Sindaco. Io non ho altro nessun altro iscritto... Consigliera Vigotti, prego...

(Interventi fuori microfono)

Avevi chiesto tu? Scusa... No, ma avevo segnato, non... ti chiedo scusa, l'avevo segnato ma non...

(Intervento fuori microfono)

Grazie, Consigliera Allegra. Prego, Consigliera Vigotti.

CONSIGLIERA VIGOTTI. Grazie, Presidente. Dunque, riguardo alla dismissione delle quote delle società partecipate direttamente dal Comune credo che sia stato detto già tutto quello che c'era da dire in quanto, come ha appena affermato anche il Sindaco, è un atto praticamente dovuto per cui non abbiamo molto margine di manovra. Ci auguriamo ovviamente che queste cessioni possano comportare un introito per le casse del Comune che sia un introito di una certa rilevanza, che perlomeno vadano a contribuire un po' ad affrontare alcune spese che speriamo il Comune voglia mettere in campo, anche se vorrei ricordare che l'ultima cessione fatta è quella di Pharma Novara che ha fruttato, mi sembra, 1.200.000,00 Euro, se non ricordo male, si è poi persa in mille rivoli, avevamo questo tesoretto che poi è

andato a coprire anche molte spese ordinarie per cui è un peccato pensare che andiamo ad affrontare delle spese che dovrebbero essere spese di ordinaria amministrazione con introiti che sono, di fatto, introiti straordinari. E mi auguro che quando arriveremo alla cessione delle quote di queste 3 società partecipate questi introiti vengano spesi in un altro modo, rispetto a quello che è stato l'utilizzo di quelli di Pharma Novara.

Va beh, su Banca Etica c'è poco da dire, però io vorrei spendere comunque una parola, perché Banca Etica ha un significato simbolico molto importante, per quello che molti Comuni ne hanno acquistato le quote, anche se cifre molto basse. Banca Etica ha messo in campo in Italia un modo di fare banca che prima non esisteva, i bancabili sono le persone che generalmente hanno delle garanzie da dare alla banca, ed invece Banca Etica ha dato credito a realtà che erano considerate dalle banche tradizionali non bancabili, non solvibili, dando un segnale molto forte di come dovrebbe essere realmente utilizzato il denaro, quindi secondo me svolge un'azione meritoria, quindi prima di lasciarla andare vorrei che il Consiglio Comunale con me ne prendesse atto di questa importanza e di questa rilevanza, di questa novità assoluta che è stata Banca Etica in Italia, che poi è stata seguita anche da altre banche tradizionali ma non, secondo me, con lo stesso spirito.

Invece sul discorso delle indirette noi crediamo che questa valutazione di dare mandato alla SUN di valutare la possibilità di cedere le quote di Novara Parcheggi sia immatura, sia una decisione che non si può prendere buttandola nel calderone della legge Madia, ma merita invece una riflessione maggiore che non è stata fatta, non è stata fatta in Commissione e non è stata fatta neanche oggi. Quindi questa parte, secondo noi, non è assolutamente per il momento accoglibile, per due motivi fondamentali: Nord Ovest Parcheggi è una società che il primo anno ha dato un disavanzo di 141.000,00 Euro, quindi non ha portato nessun vantaggio alla SUN che ne era socia, per cui quando è nata questa gestione della sosta attraverso Nord Ovest Parcheggi la SUN ha dovuto rinunciare agli introiti dei parcheggi a pagamento, però ha conferito questa somma, questi 490.000,00 Euro di capitale nella Nord Ovest ed ha atteso che la Nord Ovest desse degli utili, utili che non sono arrivati, né il primo anno né il secondo anno, perché eravamo nella fase di ammortamento dei vari investimenti fatti. Ora che, come dicono alla loro relazione integrativa al bilancio, auspicano di arrivare nel terzo anno al pareggio e poi magari ripartire con una serie di anni di utili, noi ce ne liberiamo, quindi che operazione è mai stata questa di conferire del capitale in

una società, di tenercela finché in perdita e poi di liberarcene nel momento in cui forse comincia a dare qualche utile. Seconda osservazione che vogliamo fare è questa: se noi abbiamo un accordo con Nord Ovest Parcheggio per mantenere questo Piano della sosta per i prossimi 7 anni, adesso sono 7, nel momento in cui noi dovessimo decidere che l'indirizzo politico è quello di liberarci di MUSA, di, come sperano tanti novaresi, mandare tutto all'aria e rivedere il Piano della sosta, noi dovremmo pagare, ovviamente, delle indennità, degli indennizzi alla Nord Ovest Parcheggio, c'è già nell'aria questo contenzioso. Diciamo che nel male avremmo comunque la possibilità di vedere una parte di queste indennità ritornare nelle casse della SUN, se la SUN rimane socia, ma se la SUN ne esce queste eventuali somme che noi dovremmo versare a titolo di contenzioso verrebbero completamente perse dal Comune perché entrerebbero direttamente nella cassa di una società che è partecipata al 100% da privati. Quindi, secondo noi, questa decisione di alienare questa quota è un'affermazione implicita di non voler toccare il MUSA per i prossimi sette anni, ma di mantenere ancora di più la situazione come è stata ereditata dalla precedente Amministrazione.

Quindi riteniamo che questa Delibera doveva essere scissa dalla precedente ed oggi sarebbe stato più utile e più logico votare sulla parte che riguarda le alienazioni delle società dirette, partecipate direttamente, e lasciare il discorso Nord Ovest Parcheggio fuori da questa Delibera affrontando il problema in un altro momento ed in maniera più approfondita. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliera Vigotti. A questo punto non ho proprio davvero più...

(Intervento fuori microfono)

No, no, ma io do la possibilità a tutti di intervenire, si figuri, è da Regolamento, però se tutte le volte aspettate che dico che non ho nessun intervento per alzare la manina, ditelo un attimo prima...

(Intervento fuori microfono)

Prego, Consigliere Contartese.

CONSIGLIERE CONTARTESE. Grazie, Presidente, è così...? Non è che volevo aggirare... Niente, quanto è stato detto siamo perfettamente anche noi in linea come partito, una Delibera un atto dovuto, la legge Madia, quello che a me fa molto piacere è che il

Comune di Novara lasci le quote del CIM perché sicuramente, e lo spero, che possa entrare un forte azionista che salvaguardi i territori già degradati, Sant'Agabio e Pernate, che ne hanno fortemente bisogno, e penso che possa rientrare anche il quartiere di San Rocco in quest'area del CIM. Posso dire che siamo favorevoli a questa delibera.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Contartese. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Zampogna.

CONSIGLIERE ZAMPOGNA. Grazie, Presidente. Sarò molto breve. Per quanto riguarda il CIM penso abbiano già parlato abbondantemente tutti i colleghi prima e sono d'accordo.

Vorrei far solo una sollecitazione su Banca Etica, ma nel senso di dire la stessa attenzione che vorremmo, mi è sembrato di capire, portare nei confronti di Enne3, portiamola anche nei confronti di Banca Etica, usciamone ma cerchiamo di prendere gli spunti positivi che Banca Etica ha dato alla città e che può ancora dare e quindi in qualche modo cercare di collaborare.

Un'altra battuta anche su Novara Parcheggi, cioè noi diamo mandato adesso alla SUN di esplorare la possibilità di venderla, ma avete continuato a parlare del piano dei parcheggi e allora diciamo in questo momento alla SUN "vai a vedere come riesci a vendere questo prodotto del quale noi però parliamo, abbiamo parlato alla grande e continuiamo a parlare". Rischiamo di andare a chiedere alla SUN di vendere una cosa che non pubblicizziamo tanto bene, e quindi i risultati possono essere solo di un determinato tipo. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Zampogna. Ha chiesto di intervenire la Consigliera Paladini. Prego.

CONSIGLIERA PALADINI. Grazie, Presidente. Proprio un flash, innanzitutto voglio partire da un ringraziamento stranamente al Sindaco, ma sono sincera, perché abbiamo assistito a..., io ho assistito solo ad una Commissione su questo tema perché nell'altra ero assente per motivi di lavoro, e in quella Commissione sono state dette parole secondo me fuori luogo, da "poltronificio", a luoghi per occupare i posti. Io credo che oggi il Sindaco

abbia riportato l'asse sulla giusta gradazione, dicendo che Novara è sicuramente molto già avanzata su questo tema, ancor prima degli obblighi della riforma Madia. Questo va detto a prescindere dai colori politici, perché se no sembra che qui sia stato per anni, scusate la volgarità, la semplificazione ma lo dico apposta, un "magna magna" generale e adesso bisogna mettere una "pezza".

Per fortuna Novara non è in questa situazione, questo è bene ricordarlo e dirlo, ci sono già veramente ex Municipalizzate che avevano rispettato e rimesso in ordine i loro statuti, avevano già indicato l'amministratore unico per cui siamo in una condizione già molto, molto, avanzata rispetto a tantissime città del nord e del sud. Non è una questione che riguarda soltanto la longitudine...

(Intervento fuori microfono)

Latitudine ma anche longitudine, è anche per una questione di est e di..., perché sembra che sia sempre qualche parte d'Italia più avanzata. Non è una questione soltanto di assi cardinali ma è una questione proprio di scelte politiche, quindi questo va ricordato e sono contenta che il Sindaco l'abbia detto in quest'aula contrariamente a quanto e a quanti in questi giorni, in queste Commissioni sono usciti a dire.

E arrivando al punto, davvero il mio Capogruppo e il Consigliere che mi ha preceduto hanno già enucleato bene il concetto, però io sono davvero molto preoccupata sul tema dell'incubatore, perché se da una parte la nostra volontà è cercare di dare nuove possibilità, nuove occupazioni, nuove opportunità anche di collaborazione, di sviluppo e di crescita, questa società va tenuta davvero in particolare osservazione, ed è proprio per questo motivo che gli altri soci stanno facendo delle scelte differenti su questa società.

In merito a Enne3, gli altri soci stanno prendendo delle posizioni differenti dal Comune di Novara, stanno facendo delle valutazioni non hanno deciso...

(Intervento fuori microfono).

La Provincia è un soggetto in questo momento in dismissione lui per cui...

(Intervento fuori microfono).

È un soggetto difficile con cui fare una valutazione, una comparazione. Però se dal punto di vista dello statuto..., allora facciamola così Sindaco, le chiedo un impegno perché se dal punto di vista della legge ed è giusto che..., nessuno vuole andare contro le enormi, si valuterà e sarà obbligatorio uscire del tutto è la scelta politica che mi preme e ci preme di più.

Soprattutto perché, io l'ho detto in una Commissione in cui lei non c'era giustamente perché non era la sua delega, ma io lo dissi in quella Commissione, insieme abbiamo avviato anni fa questo tipo di lavoro, anzi lei fu il precursore per alcuni aspetti quando lei era in Provincia, mi pare, non sto dicendo bugie, per cui siccome questo luogo è un contenitore che dà una continuazione ,dall'Università, dallo studio e poi continua nella possibilità di far nascere start up, collaborazione e contributi è importante non dimenticarsene.

E siccome con questo soggetto non abbiamo soltanto vincoli statutari ma abbiamo anche locali comunali, contenitori pubblici che vengono assegnati a questo incubatore, chiedo davvero che ci sia un riflettore acceso in maniera politica, di scelte politiche, perché se ne capisco, e ovviamente lo capiamo tutti nessuno vuole andare contro la norma, appunto la riforma Madia, vorrei davvero un impegno, chiederei davvero un impegno politico a questa Amministrazione magari fatto in maniera congiunta, perché non ha di nuovo colori politici sull'indirizzo che vogliamo fare, magari attivando chiaramente un tavolo anche con gli altri soggetti, che sono poi Università, Finpiemonte e tutti gli altri soggetti appunto che fanno parte di Enne3.

Per cui davvero non dimentichiamocelo e non facciamo che sia una riforma tecnica a far smontare un contenitore che ha un valore sociale, educativo e non di "poltronificio", per cui diamo di nuovo una connotazione seria e io la ringrazio per questo davvero, perché lei davvero non era in quelle Commissioni ma la sua Maggioranza e anche qualcun altro ha molto, molto cavalcato il solco dei "poltronifici" cosa che per fortuna Novara non ha come noi, ma parte da una posizione sicuramente positiva che può essere sempre migliorata ma sicuramente non è un nostro errore o una nostra, nostra intendo come città, non intendo più come colori, ma davvero non è un neo di questa città o una negatività di questa città.

Per cui grazie e chiedo davvero che ci sia nel più breve tempo possibile una Commissione politica e non tecnica su questo argomento che parla di sviluppo, università, occupazioni, start up e contenitori che possono far dialogare tutti questi soggetti, magari anche con gli altri soci. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliera Paladini. Non ci sono altri interventi, quindi passerei alle dichiarazioni di voto. Se ci sono degli interventi per dichiarazioni di voto. Consigliere Andretta, prego.

CONSIGLIERE ANDRETTA. Grazie, Presidente. Noi chiediamo di poter fare la nostra dichiarazione di voto anche per poter meglio..., riteniamo che la parte Nord Ovest Parcheggio da parte nostra debba essere appunto motivata, e quindi approfittiamo di questa dichiarazione di voto.

Se mi permette Sindaco faccio una breve battuta ha avuto..., l'ho presa come scherzosa e quindi la riprendo anch'io come scherzosa: "Noi avevamo già deciso di vendere non perché siamo virtuosi ma perché ce lo dice la legge". Io invece sono convinto che l'atteggiamento è quello della ricerca di una virtuosità perché noi per quello la voteremo, la prendo come una battuta...

SINDACO. Il Piano che abbiamo fatto non è perché siamo virtuosi è perché ce lo impone la legge...

CONSIGLIERE ANDRETTA. Okay, benissimo, allora siccome io l'ho preso alla lettera signor Sindaco, io sono convinto che la stiamo facendo sia perché lo dice la legge sia perché il Comune di Novara ha deciso di essere virtuoso. Ma ribadisco è una battuta scherzosa che spero vorrà accettare.

(Intervento fuori microfono)

Certo, assolutamente, benone.

Quindi mentre abbiamo già detto sulla cessione del CIM, l'avevamo già messo all'interno di un emendamento al bilancio per cui assolutamente mi sembra di poter dire che si possa senz'altro andare in questa direzione, ecco mi permetto invece di spendere due parole, perché il nostro Gruppo aveva chiesto di entrare almeno ad ottenere il 51% della partecipazione pubblica e oggi invece andrà a votare, nella completa dismissione e quindi nell'espressione di una forma di indirizzo per una completa cessione al socio privato. Credo che questo aspetto indicazione d'indirizzo certo. Però su questo siccome vedrà anche favorevolmente il nostro voto cercheremo di spiegarlo.

Innanzitutto mi fa piacere perché riprendiamo, anche il Comune di Novara riprende un processo di scelta e di trasparenza, ebbene noi abbiamo pensato che la pagina del Musa non sia stata una pagina, un libro scritto su una pagina in bianco ma su una pagina, mi perdonino

magari gli amici del PD, grigia, perché il partner, ce lo ricordiamo tutti perché queste battaglie le abbiamo fatte, il partner era stato scelto senza evidenza pubblica. Sui soci che detenevano la partecipazione della Nord Ovest Parcheggio erano in mille rivoli, probabilmente erano dispersi in mille rivoli probabilmente qualcuno anche in qualche paradiso fiscale.

Insomma io credo che intanto oggi voteremo in senso favorevole, perché? Perché intanto è utile uscire, cioè voglio dire da una procedura di questo genere va bene usciamone prima che si può, ma a questo punto ed è questo il senso a cui noi vogliamo dare forza, a questo punto però “mani libere”, non ci sia più una commistione pubblico privato come ci dice la legge, se vogliamo perseguire dei risultati favorevoli nell’interesse della collettività, sul Piano Musa e su Nord Ovest Parcheggio, allora mani libere non siamo più soci, io faccio il Comune tu fai la società che gestisce la sosta e allora io vorrei che in base all’esaurimento di questo processo il Sindaco abbia la forza necessaria per dire “quello che non va, non va e quindi lo metto a posto”.

Allora noi in questo senso... probabilmente meglio così, le vie di mezzo non sempre fanno bene, allora se c’era da scegliere completamente pubblico o completamente privato, noi oggi stiamo andando nella direzione del completamente privato, non è un fattore... non lo prendiamo assolutamente come un fattore negativo, rispetto al nostro pensiero originario. Però che ci sia la possibilità, e io penso di sì a questo punto, di poter ragionare in termini assolutamente, come si è detto di “mani libere”.

C’è, lo voglio ricordare solo per statistica perché nessuno lo ha fatto prima di me, c’è un’autostazione, c’è un bene materiale all’interno della Nord Ovest Parcheggio, quindi c’è un bene materiale che evidentemente avevamo parzialmente ceduto per il tramite della partecipazione, e che quindi adesso bisognerà anche quello comprendere che cosa farà.

Sulla base di queste argomentazioni, chiedo scusa al Presidente per la pazienza che ha voluto tenermi, il Gruppo di Io Novara verso Energie per l’Italia voterà in senso favorevole.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Andretta. Ci sono altro interventi per le dichiarazioni di voto? Consigliere Iacopino.

CONSIGLIERE IACOPINO. Grazie, Presidente. Questa delibera contiene una serie di dati dovuti, in ottica di una razionalizzazione e revisione delle partecipate che

sostanzialmente ci trova anche d'accordo. Ciò che non ci convince e ci lascia perplessi è il punto 3, dove si chiede a SUN la verifica delle quote di partecipazione Nord Ovest Parcheggi, perché siamo convinti comunque sia che questa questione dovrebbe essere affrontata nell'ottica di un Piano della mobilità più ampio e di medio lungo termine, con una serie di Commissioni e quindi ci asterremo. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Iacopino. Prego, Consigliere Ballarè.

CONSIGLIERE BALLARÈ. Presidente, grazie. Mi pare che ancora non sia ben chiara la dinamica esistente fra partecipazioni e contratti, qui stiamo parlando di partecipazioni in società, mi riferisco alla Novara Parcheggi e invece tutta la questione dei parcheggi e del Piano Musa è normata da un contratto, quindi le due cose sono completamente, totalmente e assolutamente scollegate tra di loro.

Dopodiché, prendo atto anche della posizione del Consigliere Andretta che è cambiata radicalmente rispetto a quando sedeva dall'altra parte, sempre all'Opposizione e dice "usciamone in fretta", anche in questo caso, va beh qui ci sono state delle considerazioni del tipo, poca trasparenza, cose di questo genere, invito ancora una volta chi dovesse avere, diciamo, idee strane o sospetti o dubbi di rivolgersi agli Enti preposti per chiarire la trasparenza degli atti amministrativi.

Dopodiché superando lo stucchevole discorso sempre incentrato sul Musa, come se questa città si preoccupasse solo ed esclusivamente di questo, e come se l'Amministrazione di una città come Novara dovesse incentrare il 90% delle sue attività su questa vicenda. Venendo alla posizione del Partito Democratico sulla delibera, l'abbiamo espressa in modo molto chiaro, siamo sostanzialmente non contrari alla posizione, all'atto di indirizzo contenuto nella delibera, sappiamo che, prendiamo atto diciamo che ci dovranno essere degli atti successivi, che saranno atti di innanzitutto decisione "sì, no, vendiamo, non vendiamo". Secondo, vediamo chi compra perché non sarà poi irrilevante capire chi compra, sia per quanto riguarda riguarda il CIM, in ogni caso non è irrilevante vedere chi compra.

Terzo non è irrilevante il prezzo al quale si vende. Quarto non è irrilevante il contesto nel quale questa operazione verrà fatta, quindi diciamo che ci rivediamo molto volentieri e senza pregiudizio ai passaggi successivi se ci saranno, in quell'epoca faremo della valutazioni

politiche come sempre a favore della città e come abbiamo dimostrato, in questo contesto apprezzando, diciamo, non avendo una contrarietà rispetto alla scelta fatta e in attesa delle decisioni più concrete ci asterremo su questa delibera.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Ballarè. Ha chiesto d'intervenire il Consigliere Conatartese per la dichiarazione di voto. Prego, Consigliere Contartese.

CONSIGLIERE CONTARTESE. Grazie, Presidente. Noi come Gruppo di Forza Italia ribadiamo il nostro voto favorevole alla delibera. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Contartese. Chiedo se vi siano degli altri interventi? Nessun intervento. Quindi poniamo in votazione la delibera posta al punto 3 all'Ordine del Giorno: "Articolo 24, Decreto Legislativo 19 agosto 2016, numero 175, come modificato dal Decreto Legislativo 16 giugno 2017, numero 100, Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica. Revisione straordinaria delle partecipazioni detenute".

Il Consiglio Comunale adotta la deliberazione n. 93 relativa al punto n. 3 dell'O.d.g., all'oggetto "Articolo 24, Decreto Legislativo 19 agosto 2016, numero 175, come modificato dal Decreto Legislativo 16 giugno 2017, numero 100, Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica. Revisione straordinaria delle partecipazioni detenute".

Punto n. 4 dell'O.d.G. – MODIFICA DELLA LEGGE REGIONALE 17 FEBBRAIO 2010, N. 3 (NORME IN MATERIA DI EDILIZIA SOCIALE).

PRESIDENTE. Passiamo alle mozioni. La prima è un Ordine del Giorno relativa alla: "Modifica della Legge Regionale 17 febbraio 2010, numero 3, norme in materia di edilizia sociale". Ne do lettura.

"Il Consiglio Comunale premesso che: gli Enti Locali e i Comuni, in particolare, sono quotidianamente chiamati a individuare risposte alle numerosi situazioni di emergenza,

urgenza, disagio legate al problema della casa, anche da un sempre maggior numero di cittadini italiani;

Preso atto che: ad oggi la Regione Piemonte non è ancora intervenuta ad apportare modifiche alla normativa vigente in attesa di assegnazione di alloggi di edilizia sociale;

Ritenuto utile, al fine di eliminare elementi di ingiustizia sociale e genesi di malcontento, intervenire, fatto salvo il coordinamento con le altre norme vigenti in materia, sul testo regionale vigente e avente ad oggetto: 'Norme in materia di edilizia sociale, Legge Regionale numero 3/2010', con lo scopo di fornire strumenti legali utili a rispondere alle mutate esigenze del contesto socio economico, comportanti importanti bisogni ed aspettative da parte delle famiglie italiane in tema di emergenza abitativa;

Impegna il Sindaco, la Giunta e il Sindaco ad attivarsi presso il competente Assessorato Regionale ed il Consiglio Regionale, affinché vengano apportate le seguenti modifiche alla Legge Regionale numero 3 del 2010;

Punto 1: dopo la lettera c), del comma 1, dell'articolo 3 della Legge Regionale 17 febbraio 2017, numero 3 e successive modifiche è aggiunta la seguente lettera: c bis). 'Non essendo titolare di diritti di proprietà, usufrutto, uso e abitazione su immobile ad uso abitativo ubicate sul territorio nazionale o all'estero';

Punto 2: dopo la lettera i), del comma 1, dell'articolo della Legge Regionale 17 febbraio 2010, numero 3 e successive modifiche, è aggiunta la seguente lettera: l). 'Non essere titolare di beni mobili registrati il cui valore complessivo sia superiore a Euro 25.000,00, ad eccezione dei casi in cui tale valore risulti superiore al suddetto limite, per l'accertata necessità di utilizzo di tali beni per lo svolgimento della propria attività lavorativa, o per quella dei membri del nucleo familiare''.

Quest'Ordine del Giorno è firmato da tutti i Capigruppo della Maggioranza. Io apro il dibattito e in merito a questa cosa mi ha chiesto di intervenire il Consigliere Marnati. Prego, Consigliere Marnati.

(Intervento fuori microfono)

Prego, Consiglieria Paladini.

CONSIGLIERA PALADINI. Avrei bisogno di fare 2 domande all'Assessore, siccome non lo vedo in aula.

PRESIDENTE. Quale Assessore?

CONSIGLIERA PALADINI. L'Assessore competente sul tema.

PRESIDENTE. Non è un'interrogazione.

CONSIGLIERA PALADINI. Lo so bene, però l'abbiamo fatto tante volte, siccome stiamo variando un atto, cioè state proponendo una delibera per intervenire su una graduatoria che è stata appena stilata.

Siccome noi non abbiamo ovviamente la documentazione di questa graduatoria, solo per sapere, per conoscere sarebbe importante poter fare due domande all'Assessore.

PRESIDENTE. Allora, Consigliera Paladini, questo è un Ordine del Giorno, viene discusso dal Consiglio Comunale e il Consiglio Comunale prenderà le sue decisioni.

CONSIGLIERA PALADINI. Certo. Tante volte però avete permesso di fare le domande all'Assessore.

PRESIDENTE. Ho capito però tante volte abbiamo permesso, però in questo momento, comunque...

CONSIGLIERA PALADINI. Bastava che un Consigliere... abbiamo sempre fatto così, un Consigliere faceva una domanda all'Assessore...

PRESIDENTE. Consigliera Paladini, quando prenderà lei la parola e vorrà fare 2 domande...

CONSIGLIERA PALADINI. Volevo soltanto chiedere se..., siccome l'Assessore non è in aula, se l'Assessore è ancora qui se poteva partecipare al dibattito.

PRESIDENTE. L'assessore non è in aula...

CONSIGLIERA PALADINI. È solo questo che stavo chiedendo, siccome io poi avrò bisogno di fare delle domande, di avere delle risposte.

PRESIDENTE. Ma non è un interrogazione, Consigliera Paladini.

CONSIGLIERA PALADINI. Scusate l'abbiamo sempre fatto, abbiamo chiesto approfondimenti all'Assessore Moscatelli ed è sempre stato disponibile in queste settimane, mesi, anni in cui siete voi, oppure anche quando eravate all'Opposizione si è sempre usata questa prassi, per cui durante gli Ordini del Giorno e le mozioni si poteva fare una domanda specifica all'Assessore per poter avere un approfondimento. È sempre stato previsto, mi sbaglio o...?

PRESIDENTE. Ma io non ho detto che non è previsto, io sto dicendo che questo è un Ordine del Giorno presentato, da Regolamento viene discusso, trattato come una mozione, apriamo il dibattito e si discute. Poi se ci sarà l'Assessore e sarà in grado di rispondere alle domande che lei vorrà porgli bene, nel frattempo comunque il dibattito è aperto e i Consiglieri intervengono.

CONSIGLIERA PALADINI. Le chiedevo la cortesia di far chiamare l'Assessore perché è importante che sia presente a questo dibattito.

PRESIDENTE. Faremo chiamare l'Assessore se sarà disponibile a venire in aula in questo momento. Prego, Consigliere Marnati.

CONSIGLIERE MARNATI. Grazie. È vero che il Presidente ha dichiarato che è stato firmato da tutti i Capigruppo, poi diciamo che per motivi di tempo mancano anche i loghi, quindi volevo solo assicurare anche chi ha visto l'Ordine del Giorno che comunque qui manca anche la mia firma, ma perché è stata precedente la presentazione rispetto alla firma e la presentazione dei 4 loghi, dei 4 Partiti che sostengono la Maggioranza. Era solo un dato di fatto.

Diciamo che abbiamo voluto presentare appunto quest'Ordine del Giorno perché è suonato un "campanello di allarme", in realtà è da molti anni che questo "campanello" suona su questi banchi, sia da Maggioranza sia da Opposizione avevamo sempre..., anche la Lega ha sempre tuonato contro la legge regionale, e siamo sempre stati, diciamo, denigrati soprattutto dalla attuale Opposizione la quale ci dava dei razzisti, che noi non capivamo il nuovo modo dei flussi migratori, che bisogna tutelare le minoranze.

E proprio qualche giorno fa, sembra che poi lo facciamo sempre apposta, però appena uscito il nostro Ordine del Giorno è stata anche presentata la graduatoria provvisoria ed è uscito fuori un dato molto preoccupante, è stata diciamo presentata dall'ATC, oggi gli italiani sono la minoranza all'interno di questa graduatoria, quindi quasi già vent'anni fa dicevamo: "vedrete che gli italiani saranno la minoranza", e venivamo denigrati e derisi, oggi invece, oggi siamo nel 2017 e diciamo: "fra 10 anni molto probabilmente gli italiani non saranno neanche più all'interno delle case popolari, se va avanti in questo modo", e questo è un dato non preoccupante, drammatico.

Ed è proprio per questo che è nata questa, diciamo, offensiva che va al di là della presentazione di quest'Ordine del Giorno nel Comune di Novara, perché l'hanno presentato molti Comuni della Regione Piemonte. Mi sembra come capoluoghi Alessandria, poi mi auguro che anche Asti, ma comunque tanti Comuni importanti stanno chiedendo una modifica dei criteri di assegnazione.

Questa battaglia che dicevo prima è lunghissima, da oltre vent'anni ci ha visto l'anno scorso presentare 2 mozioni in questo Consiglio Comunale, una l'ha presentata prima la Lega Nord, l'ha presentata il Consigliere Strozzi, il quale chiedeva appunto di modificare i criteri di assegnazione per quanto riguarda le emergenze, perché il Comune può decidere per le emergenze non sulla graduatoria regionale, che dava più punteggio in base all'anzianità di residenza. L'avevo fatto anch'io quando facevo l'Assessore alle case popolari nel 2006, poi il Partito Democratico con a capo Ballarè aveva tolto questa normativa, all'interno della Commissione O.P.E.CA.

Quindi oggi noi ci rivolgiamo principalmente all'attore protagonista che è la Regione Piemonte, che è governata dall'ex Sindaco di Torino, Chiamparino. C'è stata anche da parte nostra, Consiglieri Regionali, già da tempo la richiesta di modifica di queste normative.

Perché? Perché abbiamo visto la graduatoria provvisoria, evidentemente oggi sono molto più agevolati i cittadini stranieri rispetto ai cittadini italiani.

Quindi cosa vogliamo fare? Noi vogliamo stringere assolutamente le maglie affinché nel futuro prossimo, io mi auguro che lo faccia la Regione Piemonte a seguito di tutte queste richieste, se non dovesse farlo sarà uno dei primi punti che metteremo in atto quando andremo a governare la Regione tra 2 anni. Perché fra 2 anni ci sono le elezioni, quindi la gente deve sapere qual è il pensiero delle varie realtà politiche. Il nostro pensiero è che assolutamente la casa popolare debba essere data prima agli italiani, ma non per un motivo di razza, ma per un motivo che chi ha contribuito in tanti anni, io mi ricordo che esisteva la GESCAL, insomma venivano dati anche dei contributi, oggi questo non avviene più, quindi è doveroso, è assolutamente prioritario affinché la Pubblica Amministrazione decida in un ambito politico a chi dare la priorità. Per noi, per la Lega Nord è assolutamente prioritario darla prima ai novaresi, che abitano da più tempo a Novara, che hanno contribuito pagando le tasse a costruire questa città.

E poi ultimamente mi è venuto anche all'orecchio da parte di alcuni cittadini, perché poi quando si "toglie il coperchio dalla pentola che bolle", escono tanti altri problemi. È nato il problema anche, ho visto dei Twit oggi che c'è una conferenza stampa da parte del Presidente dell'ATC, Genoni che probabilmente solo la provincia di Novara e VCO, l'ATC delle nostre due provincie deciderà di applicare anche l'IVA al pagamento dei contratti e delle bollette.

Io ho chiamato un paio di giorni fa, ho chiamato per sapere, per approfondire, l'Assessore Regionale Augusto Ferrari che sappiamo che è novarese, è stata un'ottima persona, nel senso che mi ha spiegato bene qual è il suo pensiero e probabilmente il pensiero dell'attuale Amministrazione sarà quello di applicare anche questa IVA, poi ci spiegheranno i motivi.

Ci siamo poi confrontati l'altro giorno in Maggioranza e invece di presentare una mozione abbiamo preferito prima, in forma preventiva chiedere un approfondimento per capire il perché verrà applicata questa IVA, anche perché se è vero, non metto in dubbio che il 40% degli assegnatari non paga le utenze, non paga gli affitti, bisogna anche entrare nel merito della questione, cioè suddividere i motivi per cui una famiglia non riesce più a pagare, possono esserci i "furbetti", possono esserci coloro che hanno perso il posto di lavoro, quindi

la famosa diatriba tra i colpevoli e gli incolpevoli e quindi fare una panoramica di quello che è anche la realtà della nostra città.

Quindi chiederemo un approfondimento, io mi auguro che venga a parlare qua con noi l'Assessore Regionale, conoscendolo credo che sia molto disponibile e anche il Presidente dell'ATC. È già stato qua con noi ma io credo che oggi assolutamente bisogna cambiare registro, cioè così come sono oggi le nuove normative, così come sono oggi i nuovi criteri, assolutamente credo che non si possa più andare.

Per tornare a quello che ho accennato all'inizio del discorso, fra 10 anni noi non avremo più un italiano nelle case popolari, questo noi lo diciamo oggi, era così sul discorso delle minoranze, oggi siamo in minoranza, questo per delle politiche sbagliate. Noi in forma molto responsabile adesso raccoglieremo tutti i pareri dei vari Comuni della Regione Piemonte che hanno presentato questo Ordine del Giorno, sono tanti e poi andremo a chiedere direttamente..., il Sindaco, il delegato di questo Consiglio andrà direttamente dal Presidente della Regione Chiamparino, e vedremo se c'è la volontà da parte loro a cambiare i criteri, e se ne prenderanno la responsabilità davanti a tutti i cittadini della nostra Regione, oppure si vorrà continuare così com'è.

Basta un attimo guardare anche le Leggi Regionali della Lombardia, del Veneto, della Toscana che non è una Regione sicuramente governata dal Centro Destra, non lo è mai stata, i criteri di assegnazione sono completamente diversi. Oggi uno straniero che è proprietario nella propria Nazione di origine di un'abitazione può partecipare al bando, io la trovo una cosa vergognosa, una cosa ingiusta nei confronti di chi invece abita sul nostro territorio, che debba sentirsi messo in secondo piano rispetto a chi in realtà ha un appartamento, oppure chi presenta della documentazione, questa documentazione quando è stata presentata con autocertificazione da parte di chi ha partecipato ai bandi, fino ad oggi non è mai stata neanche verificata, quindi è stato creato un nucleo finalmente, che andrà a verificare caso per caso se ha diritto o no ad entrare nelle case popolari.

Sono questi i 2 punti principali che ci vedono in prima fila per la lotta appunto per rimettere a posto le cose, perché oggi c'è un disordine incredibile, oggi c'è una sperequazione nei confronti degli italiani e, diciamo che questo è uno dei punti fondamentali che questa Amministrazione ha sempre preso, ripeto è dall'anno scorso che abbiamo cominciato la battaglia, ma oggi è diventato ancora più preoccupante visto gli ultimi dati. Quindi la

graduatoria è pubblica, rispondo alla Consigliera Paladini, i documenti che noi andiamo a discutere sono tutti pubblici, cioè non c'è bisogno di chiedere all'Assessore, l'Assessore può darvi un'opinione politica su quello che farà la Giunta ma lo stiamo facendo noi come Consiglio Comunale oggi, tutta l'Amministrazione Comunale oggi è in prima fila per questa battaglia, quindi io non entro poi nel merito dei tecnicismi perché so, ci siamo messi già d'accordo sugli interventi, quindi andranno poi i miei colleghi a parlare nello specifico, però era opportuno dare questo grande segnale alla cittadinanza, noi siamo con voi, non vi abbandoniamo assolutamente. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Marnati. Ha chiesto d'intervenire il Consigliere Pasquini.

CONSIGLIERE PASQUINI. Grazie, Presidente. L'atteggiamento tenuto in tema di migrazione dalla passata Amministrazione a guida PD a Novara, e ancora più da quella Regionale e Nazionale ancora in carica, è nel segno del più assurdo e totale buonismo.

Nel segno di una completa mancanza di rispetto nei confronti degli italiani, non è un caso se hanno in comune la stessa guida partitica che persevera lungo la strada tracciata, incurante delle costanti e continue bocciature degli italiani.

Il fatto che però è sotto gli occhi di tutti e contrariamente a quanto propagandato da PD, questo tipo di atteggiamento ha provocato profonda disparità e innescato tensioni sociali tra le fasce deboli. Non solo, ha anche rallentato un percorso di integrazione che se fosse stato segnato da una reale parità di diritti e doveri, sarebbe stato più proficuo e omogeneo e dignitoso.

Sono premesse doverose per affrontare l'Ordine del Giorno che stiamo discutendo, che altro non è che una legittima e doverosa azione a difesa e sostegno dei diritti dei nostri concittadini, con la speranza che altri Comuni si uniscano a noi, anzi con la certezza che qualcuno come Alessandria ha già fatto e che altri lo faranno a breve. Quello che ancora una volta oggi emerge in modo incontrovertibile è che da parte di ATC, come evidenziato dall'intervento del collega poco fa, vi sia scarsa se non nulla sensibilità, ATC si limita ad un atteggiamento da ragionieri che a nostro giudizio è poco adeguato per affrontare le necessità in costante evoluzione in questo periodo storico.

Una missione sociale di cui bisogna necessariamente tenere conto, anche noi come Gruppo Consiliare riteniamo opportuna una Commissione, dove magari anche i vertici di ATC vengano a spiegarci questa problematica e a illustrarla in maniera che noi la possiamo comprendere meglio. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Pasquini. Ha chiesto d'intervenire il Consigliere Pirovano.

CONSIGLIERE PIROVANO. Grazie, Presidente. Sinceramente dai primi interventi che ho ascoltato insomma da parte dei colleghi di Maggioranza, io sento tanto populismo, ma poi entro nel merito della questione e vado a leggere la delibera insomma, "Così impegniamo il Sindaco e la Giunta a fare". Al primo punto leggo, dopo la lettera c) va beh, la modifica del Regolamento dice: "non essere titolare di diritti di proprietà, usufrutto, uso e abitazione su immobili ad uso abitativo ubicati sul territorio nazionale o all'estero".

Allora io per adesso mi fermo qua e dico questo, cioè noi stiamo dicendo, così facciamo capire anche a chi magari ci ascolta da casa, che chiunque, qualsiasi cittadino che è proprietario di un terreno, di una casa in Italia o all'estero, che sia un italiano o che sia un extracomunitario non può partecipare alle graduatorie per l'assegnazione delle case popolari. È questo che stiamo chiedendo? Ho capito bene?

Allora, per cui noi stiamo dicendo che il signore extracomunitario che arriva dal Burkina Faso, noi dobbiamo andare a fare una verifica, faccio l'esempio del Burkina Faso ma potrei fare qualsiasi esempio, che ha i requisiti per avere la casa popolare e dobbiamo andare a verificare se nel catasto del Burkina Faso o quello che volete, lui effettivamente, come dire, sta dicendo il vero o il falso sul fatto di avere un'abitazione nel Burkina Faso. Probabilmente gli chiederemo un'autocertificazione, perché voglio vedere io gli Uffici che vanno a verificare nel Burkina Faso, il catasto del Burkina Faso, in molti casi neanche esiste.

Ma stiamo dicendo che un italiano che magari ha ereditato una porzioncina di terreno che magari neanche sa di avere in Sicilia, in Puglia, in Campania, in Calabria, in Sardegna oppure in Valle d'Aosta, sicuramente quello lì non potrà partecipare perché lì noi siamo in grado di andare a vederlo, perché veramente Italia con Italia, capisco che questo tema voi fate

un po' fatica a comprenderlo, sicuramente quelli lì non potranno partecipare e non potranno avere la casa popolare.

Questa modifica che voi state proponendo è contro gli italiani, questa è una modifica contro gli italiani, la state spacciando per quello che dicevo, propaganda è solo propaganda, andiamo a vedere poi quanti italiani verranno penalizzati da questa modifica, quanti italiani verranno penalizzati, secondo me extracomunitari nessuno, perché voglio vedere come siete bravi, il Capogruppo della Lega che andrà in Burkina Faso a fare le verifiche sul catasto. Io mi auguro che ci riusciate insomma, però la vedo complicata conoscendo come funziona, conoscendo no perché io non ho per fortuna..., però insomma si fa molta fatica ad avere questi rapporti con questi paesi, soprattutto molte volte si fa fatica a sapere le date di nascita delle persone, figuriamoci il catasto di quegli Stati e soprattutto di alcuni Stati.

Questo state proponendo voi, una penalizzazione degli italiani, che sia chiaro, io non so se l'avete fatto questo ragionamento perché qui stiamo dicendo che tutti quelli che hanno un'abitazione in Italia o all'estero, tutti quelli che hanno una porzioncina di terreno, magari, come dire, uno "sgarrupo" da qualche parte che uno non sa neanche di avere...

(Intervento fuori microfono)

Sì, ad uso privato, dipende magari c'è...

(Intervento fuori microfono)

Guarda..., poi andiamo a vedere quanta gente andiamo a penalizzare di italiani e non sono "furbetti", io non li posso considerare "furbetti", gente che magari ha ereditato una casa in campagna e che magari ha la casa popolare in Italia, qui a Novara o nella Regione Piemonte.

Pensateci, guardate, fatela una riflessione perché molte volte questa vostra voglia... Ho sentito oggi..., credo che hai fatto il peggior intervento da quando sei seduto in Consiglio Comunale caro collega e mi riferisco a te, perché non si possono dire quelle cose che hai detto tu oggi...

Esce il Presidente Murante, assume la Presidenza il Vicepresidente Strozzi

PRESIDENTE. A cosa si riferisce scusi Consigliere Pirovano, lei ha lanciato il sasso ma faccia anche il nome perché così...

CONSIGLIERE PIROVANO. Il collega...

PRESIDENTE. Quale collega?

CONSIGLIERE PIROVANO. Non mi viene il nome guardi, in questo momento.

PRESIDENTE. E allora se non le viene il nome... Di quale collega sta parlando?

CONSIGLIERE PIROVANO. Ma non lo dico il nome è vero perché poi ne fa un fatto personale, però credo che gli interventi...

PRESIDENTE. Allora non lo dica, non esprima neanche il concetto mi scusi, perché se lancia una pietra ma poi dopo non dà seguito Consigliere è inutile neanche...

CONSIGLIERE PIROVANO. Presidente lei è sempre così fastidioso però, veramente è una roba fastidiosa...

PRESIDENTE. Non è fastidioso Consigliere Pirovano, se lei fa un'accusa...

CONSIGLIERE PIROVANO. Lei deve fare da stampella e fa sempre il fastidioso, faccia il bravo...

PRESIDENTE. Io guardi, io non accetto lezioni da lei...

CONSIGLIERE PIROVANO. Faccia da stampella..., io non le voglio dare nessuna lezione guardi.

PRESIDENTE. Se lei lancia un'accusa faccia il nome se no la ritiri.

CONSIGLIERE PIROVANO. Io non sono in grado di dare lezioni si figuri se le voglio dare a lei.

PRESIDENTE. Esatto, allora se non dà lezioni, non faccia delle affermazioni se poi non hanno seguito.

CONSIGLIERE PIROVANO. Lei è un professore di quelli universitari, si figuri se io posso...

PRESIDENTE. Prego continui, Consigliere Pirovano.

CONSIGLIERE PIROVANO. Io umile operaio, umile tranviere se posso dare lezioni a un professore come lei.

PRESIDENTE. Non dia mai più...

CONSIGLIERE PIROVANO. Non penso di averla offesa. Per cui stavo dicendo ho ascoltato interventi veramente che mai avrei pensato di ascoltare in quest'aula, contro le persone, qui stiamo parlando di persone, qui stiamo parlando di persone che hanno dei problemi. Ma qui non stiamo facendo la differenza, qui stiamo dicendo a tutti, questa regola varrà per gli italiani, per gli extracomunitari, varrà per tutti quando si fanno le regole, perché stiamo parlando di persone che hanno i requisiti non è che stiamo parlando degli extracomunitari che non hanno i requisiti. Hanno i requisiti in Italia, hanno la cittadinanza hanno tutto quello che gli consente di avere la possibilità di accedere a una casa popolare, di questo stiamo parlando, non stiamo parlando né dei "furbetti", non stiamo parlando delle persone che non pagano, stiamo parlando di cittadini che hanno i requisiti.

Stiamo parlando di cittadini che hanno dei requisiti, stiamo dicendo che sono persone che hanno dei requisiti di questo stiamo parlando e noi vogliamo modificare quei requisiti? Ma li vogliamo modificare per tutti, per cui a mio avviso quella modifica che voi proponete è penalizzante per gli italiani, prima gli italiani, non potete dire più "prima gli italiani" dopo questa modifica. Voi dite "prima gli italiani", no perché sicuramente guardate percentualmente io voglio vedere chi verrà penalizzato, e poi adiamo a vederlo coi fatti non con gli slogan che continuate voi.

Oggi qui si sta facendo uno slogan, poi io sono d'accordo guardate, invitiamo pure l'Assessore Regionale, poi mi è spiaciuto che il Capogruppo delle Lega abbia detto "era una brava persona" come se adesso non lo fosse più.

(Intervento fuori microfono)

No hai detto "era", hai usato il passato, come se adesso non lo fosse più.

Io credo che..., forse è stato un errore, comunque è stato un lapsus ecco diciamola così, ma sicuramente l'Assessore Regionale Augusto Ferrari è una brava persona, è una persona per bene, è una persona che ha a cuore alcuni problemi, non "era", assolutamente è. Per cui Presidente io chiudo dicendo prima di fare danni pensiamoci bene, perché a mio avviso qui stiamo facendo dei danni agli italiani. Grazie.

PRESIDENTE. Prego, Consigliere Andretta.

CONSIGLIERE ANDRETTA. Io non so in effetti a chi rivolgermi perché è una delibera, una proposta di delibera immagino, però ha parlato prima il Capogruppo della Lega, poi l'altro Capogruppo di Maggioranza.

Io siccome ho visto il testo e ho visto anche sostanzialmente l'emendamento al testo che si vuole proporre tramite l'approvazione di questa delibera, io cercavo all'interno di questo testo l'intercalare che andasse a privilegiare gli italiani piuttosto che gli extracomunitari, perché ho scorso il testo in diversi passaggi, si parla genericamente di cittadini residenti o non residenti ma non c'è un distinguo tra italiani, a cui anche noi per primi teniamo, e coloro i quali non sono italiani, oppure sono non italiani ma residenti, eccetera, eccetera.

Cioè io non ho trovato né all'interno della legge regionale, né alla volontà di cambiare il testo una diretta considerazione su questo che effettivamente, non voglio necessariamente dare ragione piuttosto che a qualcuno che a qualcun altro, però effettivamente stona un po' tra la presentazione delle argomentazioni politiche dei due Capigruppo con quello che è il testo.

Allora se voi ci aiutate a trovare, perché io ci ho provato non ci siamo riusciti, il distinguo tra italiani ed extracomunitari, oppure cittadini non residenti o cittadini residenti, noi ben volentieri, se no diversamente credo che l'ipotesi della Commissione sia molto

percorribile anche per vedere in concreto la validità del testo e del ragionamento da portare avanti.

PRESIDENTE. Prego, Consigliere Piantanida.

(Intervento fuori microfono)

Io scusi prima non c'ero, quindi non so a chi si rivolge, io non c'ero dà l'impressione che il Presidente...

(Intervento fuori microfono)

Scusi, ma lei...

(Intervento fuori microfono)

Lei il Regolamento lo conosce meglio del Presidente, sull'ordine dei lavori lei può intervenire, l'importante...

(Intervento fuori microfono)

L'importante, no siccome lo conosce...

(Intervento fuori microfono)

Allora, benissimo sull'ordine dei lavori, però mi raccomando sull'ordine dei lavori che ci sia una domanda perché qui giustamente non è che abbiamo..., cioè è iniziato un dibattito, se vuole fare poi la sua argomentazione avrà modo di iscriversi a parlare. Prego.

CONSIGLIERA PALADINI. Allora mi permetto di fare una domanda visto che il Segretario è qui presente in aula, per capire una cosa importantissima, stiamo andando a discutere un Ordine del Giorno in merito a un Regolamento, a una delibera che ha già visto far approvare una graduatoria, che è stata appunto finalmente affissa e finalmente pubblicata, per cui la mia domanda è questa: facciamo finta, facciamo conto che oggi la Maggioranza voterà quest'Ordine del Giorno e approverà queste modifiche, queste modifiche rispetto alla nuova graduatoria che è stata appena pubblicata che esito hanno? Che influenza hanno? Che riscontro hanno? Nel senso che, siccome quella graduatoria...

È una domanda tecnica, io voglio sapere cosa succede.

(Intervento fuori microfono)

È propedeutico.

(Intervento fuori microfono)

Sto chiedendo al Segretario...

(Intervento fuori microfono)

Cosa c'entra?

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE. Consigliere Marnati, bene ma la stessa...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERA PALADINI. È una domanda.

PRESIDENTE. No scusate, calma.

CONSIGLIERA PALADINI. Sto facendo una domanda al Segretario.

PRESIDENTE. Calma, però giustamente se devo zittire il Consigliere Marnati mi pare che anche il Consigliere Ballarè non abbia diritto di interrompere, perché mi pare che...

(Intervento fuori microfono)

Io ho detto al Consigliere Marnati di non interrompere, quindi la stessa domanda è rivolta anche a lei di non interrompere.

(Intervento fuori microfono)

Prego, lo so che le dà fastidio ma non ha diritto di interrompere né più né meno come non ha diritto il Consigliere Marnati. Prego, Consigliera Paladini.

CONSIGLIERA PALADINI. La domanda è molto semplice Segretario, chiedo al Presidente che faccia la domanda al Segretario, penso che sia l'unico, il Segretario, che possa rispondere a questa domanda che è: quest'Ordine del Giorno avrà una qualche influenza oppure no? O stiamo soltanto facendo due ore di comunicazione? Bastava una richiesta del Sindaco in sede di CAL e una modifica all'Assessore Regionale. Avrà un'influenza diretta su questa nuova graduatoria che dopo due anni di ritardo finalmente è pubblicata oppure no?

SEGRETARIO GENERALE. Grazie. A parte il problema che sto intervenendo su un Ordine del Giorno che ha una tematica molto chiusa in questo...

CONSIGLIERA PALADINI. Ma è una domanda tecnica.

SEGRETARIO GENERALE. Certo rispondo perché il Presidente me l'ha fatta la richiesta.

Devo dire che non è così semplice dare una risposta sì o no, non perché voglia sfilarmi ma perché innanzitutto sto dando una valutazione prodromica su qualcosa che in termini di contenuti non è ancora nata all'interno dell'Assemblea, e questo è un po'..., non è il rituale, è come fare un conto su "se nasce un bambino diventerà un Vigile Urbano o un Segretario Comunale", insomma se nasce va beh, capito dipende, ci sono tanti se. Detto questo è chiaro che si dovrà vedere bene il contenuto normativo che ne nasce però è chiaro che una graduatoria che ha già una sua pubblicazione.

CONSIGLIERA PALADINI. Di ieri.

SEGRETARIO GENERALE. Certo. Forse questo è un problema che magari deve essere valutato da chi, come tutte le graduatorie, mi insegnate anche voi, mi insegnano i giornali di recente, qualche graduatoria a volte poi non è detto che sia conforme a norma.

Il problema è che è chiaro che si deve tenere conto che non si può spesso, in linea generale disporre per il passato, questo è un principio generale. Nulla vieta che però una decisione autorevole...

(Intervento fuori microfono)

Scusate, nulla vieta però che questa...

(Intervento fuori microfono)

No, se mi fa la domanda gentilmente mi ascolti.

(Intervento fuori microfono)

Ecco, bravissima.

(Intervento fuori microfono)

Ma lo so che state parlando dell'argomento però magari vi aiuto, posso tentare di aiutare. Allora in linea di massima hai questo tipo di solidità di una graduatoria approvata, dopodiché è chiaro che la decisione che nasce, in questa assemblea, in questo consenso è una decisione importante, autorevole che può anche essere valutata da chi ha approvato la graduatoria, non è la prima volta che interveniamo anche su una situazione pregressa in questa materia, sapete che ci arrivò una lettera magnifica dell'Assessore Ferrari che ci invitò a sospendere alcune cose perché stava venendo avanti una legge.

Allora, è una materia delicata...

(Intervento fuori microfono)

Non è la stessa cosa ma è molto vicina. Allora il problema qual è? È di capire cosa decidete voi ed il contenuto di quella decisione ha un suo spessore una sua dimensione che verrà valutata in altre sedi evidentemente. Certamente per il futuro ha un peso enorme.

(Intervento fuori microfono)

Ho capito, anche io ho 61 anni.

(Intervento fuori microfono)

L'urgenza magari ci può anche essere, ma è una considerazione di diverso tipo, anche perché qualche dato suscita un po' di perplessità, inutile nascondercelo insomma.

Rientra il Presidente Murante, che riassume la Presidenza

PRESIDENTE. Grazie, Segretario. Io non so se l'intervento era finito di chi stava parlando prima.

(Intervento fuori microfono)

Okay, adesso ha chiesto di intervenire il Consigliere Piantanida. Prego, Consigliere Piantanida.

CONSIGLIERE PIANTANIDA. Grazie, Presidente. Allora, credo che innanzitutto bisogna partire dal presupposto che dal 2010 ad oggi sia cambiata, sia la situazione socio assistenziale nel nostro Paese, sia i presupposti, quindi riteniamo che si debba modificare l'articolo 3.

Diciamo che dal 2011 ad oggi stiamo vivendo la più forte emergenza migratoria che ha investito il nostro Paese da quando se ne ha memoria.

Con questa modifica si vuole riportare di un po' di equità ed equilibrio nell'assegnazione delle case popolari, non è possibile che da troppi anni a questa parte i cittadini italiani che si trovino in difficoltà si vedano sempre scavalcati nelle graduatorie dagli ultimi arrivati, che a questo Paese non hanno mai dato nulla, questa si chiama a mio avviso diseguità sociale.

Invece di tutelare i cittadini italiani semplicemente perché sono stati loro che hanno contribuito a creare questo Paese, che hanno pagato le tasse in questo Paese, che hanno fatto dell'Italia l'eccellenza che tutti ci invidiano, nonostante l'attuale Governo ha fatto di tutto per distruggerla, li abbandoniamo.

Oggi è inconcepibile che il cittadino italiano che è nel momento del bisogno, non abbia più nemmeno diritto ad una casa popolare perché non ne ha più i requisiti, perché magari c'è qualcuno arrivato in Italia pochi anni fa, con credenziali maggiori delle sue che entra in graduatoria ai primi posti.

Per rispondere all'Opposizione, che prima ha sollevato alcuni quesiti e ci ha dato dei populisti, il punto è che dando la casa a chi ne ha già una nel proprio Paese io tolgo il diritto ad altri che non solo non hanno una casa ma non hanno nulla, anche perché magari chi ha una casa nel, per citare un Paese, nel Burkina Faso o in altri Paesi di cui conosciamo poco, la può dare in affitto e può avere qualche reddito da quella casa, quindi non è vero che non ha nulla.

Proprio su questo tema negli ultimi giorni abbiamo appreso dai quotidiani che nelle ultime graduatorie 80 dei primi 100 posti, quindi un numero enorme parliamo dell'80% degli assegnatari, sono tutti cittadini extracomunitari e questo è un dato di fatto. Un numero che quantomeno deve far pensare e riflettere, soprattutto in un momento in cui i nostri cittadini devono lottare per sopravvivere, i nostri nonni si vedono sfrattati perché con la pensione minima non riescono nemmeno a far fronte alle spese basilari.

L'elenco stilato credo che non sia definitivo, per rispondere sempre ad una domanda posta poco fa, credo che si possa, da quello che mi hanno riferito, si possa comunque intervenire e comunque sia è giusto dare un segnale forte ed immediato ad un problema che ci portiamo dietro da troppo tempo.

Il problema che noi non riusciamo a capire il perché si abbia o meno una casa in Paesi extraeuropei, è perché il più delle volte vengono presentate autocertificazioni nelle quali si dichiarano tutta una serie di voci che nella maggior parte dei casi, penso al Burkina Faso come citato dall'Opposizione, ad oggi non vi è alcun controllo perché noi non possiamo chiamare il catasto del Burkina Faso e chiedere se tizio ha una casa in una tale città o in un'altra, quindi chiunque può indicare nell'autocertificazione quello che vuole, senza che ci sia mai stato ad oggi alcun controllo.

Il più delle volte, pensando oltre al Burkina Faso anche ad altri Paesi come il Marocco e la Nigeria, lo Stato Italiano non ha alcun tipo di collaborazione con quei Paesi, quindi lo scambio di informazioni oltre che essere molto complicato è quasi impossibile, penso ai Paesi indicati anche per altre pratiche nelle "Black List".

Una delle novità che si chiede però di introdurre in questa modifica, riguarda i controlli che si metteranno in atto, uno preventivo sulle autocertificazioni presentate dalle famiglie, che saranno verificate grazie ai controlli incrociati con le banche dati del Comune, ed uno successivo mirato a fermare il fenomeno dello scambio di chiavi. Ma nel controllo tra le banche dati del Comune e i Paesi di provenienza c'è la possibilità di effettuare questi controlli, il Comune non può farlo ma ci sono altri Organi, penso alla Guardia di Finanza o all'INPS, che possono cominciare a verificare questo tipo di situazioni, che ripeto ad oggi non è mai stato fatto. Quindi un inizio è comunque un qualcosa. Perché non è possibile che fino ad oggi si presenti un'autocertificazione e nessuno controlli, lo si dà per certo, quando poi è stato dimostrato che non è così.

Un altro dei problemi più brutti, chiamiamolo così, a Novara come in molte altre città italiane è lo scambio delle chiavi. Perché ci sono soggetti assegnatari che non abitano più nelle case popolari e che subaffittano l'appartamento del Comune o di ATC a terze persone, un comportamento a mio avviso che meriterebbe il carcere, perché per chi lo commette è una cosa alquanto infima e odiosa perché così si toglie il diritto a chi sta aspettando da anni una casa popolare.

Potrei portare un esempio anche molto vicino a me di mia moglie, come molti sanno è una cittadina taiwanese che ha preso la cittadinanza italiana a 18 anni, lei stessa oltre ad essere una di quelle cittadine extracomunitarie contro lo Ius Soli, in alcuni momenti di confronto fatti sia con lei ma anche con altri cittadini extracomunitari, uno dei dati più eclatanti,

importanti che è emerso è che secondo loro è sacrosanto che in Italia venga data la casa prima ai cittadini italiani, ma è la stessa cosa che loro stessi vorrebbero fosse fatta nel loro Paese. Perché l'unico Paese che non tutela i cittadini è l'Italia e questa è una questione assolutamente intollerabile a mio avviso.

Mi auguro davvero che si possa riportare un po' di equità per dare una risposta ai tanti cittadini che lo chiedono, cosicché la legge regionale venga finalmente modificata. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Piantanida. Ha chiesto di intervenire la Consigliera Vigotti.

(Intervento fuori microfono)

Prego Consigliere Marnati.

CONSIGLIERE MARNATI. Perché lei prima Presidente probabilmente non ha ascoltato, perché ha fatto una domanda il Consigliere Andretta però non ha avuto risposta riguardo quest'Ordine del Giorno, non so se dobbiamo dargli risposta subito o successivamente a tutti gli interventi, perché è rimasta nel vuoto.

(Intervento fuori microfono)

Sì ma avete fatto una domanda ma nessuno vi ha risposto, volevo sapere se dovevamo rispondere adesso o aspettiamo la fine di tutti gli interventi.

PRESIDENTE. Ma chi deve rispondere?

CONSIGLIERE MARNATI. Il Consigliere Andretta ha fatto una domanda verso di noi, una domanda tecnica però non abbiamo avuto la possibilità di rispondergli, non so chiediamo cosa...

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE. La domanda qual'era?

(Interventi fuori microfono)

CONSIGLIERE MARNATI. Era una domanda tecnica scusi, un ordine dei lavori.

(Interventi fuori microfono)

CONSIGLIERE ANDRETTA. Noi avevamo chiesto di poter meglio individuare all'interno sia della legge regionale che della proposta di emendamento del testo che si fa con questa delibera, dov'è l'accezione o il distinguo tra cittadini italiani e cittadini non extracomunitari

CONSIGLIERE MARNATI. Se volete vi do la risposta.

CONSIGLIERE ANDRETTA. Sì, sarebbe oltremodo gradita.

CONSIGLIERE MARNATI. Allora, la legge regionale non può fare distinzione tra cittadini italiani e cittadini stranieri.

PRESIDENTE. Scusate un attimo, scusate un attimo però scusate. Consigliere Andretta, Consigliere Marnati allora a me va bene tutto perché comunque mi va bene tutto, ma che il Consigliere Andretta faccia una domanda è legittimo, ma che il Consigliere Marnati risponda alla domanda di Andretta non è legittimo...

CONSIGLIERE MARNATI. Qualcuno deve rispondere però.

PRESIDENTE. Quindi io la ringrazio Consigliere Marnati...

(Interventi fuori microfono)

Ho capito però scusate un attimo, cioè voglio dire non credo che sia il Consigliere Marnati che debba risponderle.

(Intervento fuori microfono)

Poi per l'amor di Dio va bene tutto ma non credo che sia il Consigliere Marnati con tutto il rispetto per il Consigliere Marnati a doverle dare una risposta, sarà chi di dovere a dargliela.

CONSIGLIERE ANDRETTA. Forse non presiedeva lei Presidente...

PRESIDENTE. Non presiedevo io ma comunque...

CONSIGLIERE ANDRETTA. Io però le ho fatto questa premessa, siccome questa non è anche dal punto di vista regolamentare, questa non è una proposta di delibera della Giunta, è una proposta di delibera è un Ordine del Giorno che ha come, diciamo così, patrocinanti, presentatori, direi meglio i Capigruppo di maggioranza, quindi mi sembra banale allora se lo vogliamo chiedere al Segretario Generale, lo chiedo al Segretario Generale, è una domanda che io ritengo fondamentale per maturare la mia coscienza di voto, per cui vorrei comunque sia che a questa domanda, come tra l'altro aveva già iniziato a fare il Consigliere Marnati, avesse modo di terminare. Mi sembra che stava andando...

PRESIDENTE. Invece io ritengo e...

CONSIGLIERE ANDRETTA. Cioè il Consigliere Marnati stava dicendo che la legge regionale non può distinguere tra i cittadini nazionali e i cittadini extracomunitari, aveva già iniziato a dirlo, ed è un aspetto fondamentale perché gli italiani, la differenza tra italiani ed extracomunitari...

PRESIDENTE. Ripeto, Consigliere Andretta le chiedo una cortesia...

CONSIGLIERE ANDRETTA. ...se la vogliamo contrastare o la vogliamo enfatizzare bisogna farlo con un altro testo non con quello di oggi.

PRESIDENTE. Consigliere Andretta.

CONSIGLIERE ANDRETTA. Ho terminato la mia accezione sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Consigliere Andretta.

(Interventi sovrapposti)

CONSIGLIERE ANDRETTA. Se la legge regionale non può discriminare tra italiani ed extracomunitari, è da mezz'ora che parliamo sulla differenza che c'è tra i buonisti, gli italiani e gli extracomunitari. È tutt'altro che secondario.

PRESIDENTE. Consigliere Andretta, le chiedo cortesemente... Perché comunque se vuole intervenire ancora poi trova un altro modo per intervenire io acconsento, se vuole intervenire ancora sull'ordine dei lavori per fare un altro intervento.

(Intervento fuori microfono)

Allora io finché, però ascolti adesso sto parlando io cortesemente...

(Intervento fuori microfono)

No io parlo per quello che sono in questo momento, io in questo momento...

(Intervento fuori microfono)

Allora Consigliere Andretta, che le piaccia o no qua c'è un Presidente, che le piaccia o no quello sono io, che le piaccia o no io applico il Regolamento. Se lei fa una domanda io devo dare la possibilità a chi di dovere di rispondere, e ritengo, in questo caso, che non sia il Consigliere Marnati. Ma non Marnati in quanto Marnati, in quanto Consigliere Comunale come tutti i Consiglieri Comunali a doverle rispondere, le risponde il Segretario o chi di dovere ma non un Consigliere Comunale, punto. Questa è la situazione questo è quello che funziona.

(Intervento fuori microfono)

Basta, benissimo.

Allora, signor Segretario lei è in grado di rispondere a questa domanda del Consigliere Andretta oppure non...?

(Intervento fuori microfono)

Su questo non entra, benissimo. Okay, allora, adesso chiedo cortesemente di fare silenzio in aula.

(Interventi fuori microfono)

Va bene. Grazie, Consigliere Andretta, grazie, Segretario. Aveva chiesto di intervenire la Consiglieria Vigotti. Prego, Consiglieria Vigotti. Mi auguro che non ci siano ulteriori interruzioni che sia la volta buona. Prego.

CONSIGLIERA VIGOTTI. Grazie, Presidente. Allora, entrando nel merito di questa proposta le mie osservazioni sono queste: parliamo nella premessa dei disagi e dell'emergenza abitativa facendo riferimento ai cittadini italiani, ma come già detto da chi mi ha preceduto, in questa proposta io non vedo nessuna intenzione di favorire i cittadini italiani nell'accesso alle case popolari, perché quando noi diciamo di "non essere titolari di diritti di proprietà su immobili ad uso abitativo ubicati sul territorio nazionale", ci possiamo tranquillamente riferire appunto alla persona che è venuta a lavorare a Novara e che in Molise ha una casetta ereditata dal nonno. E quindi non vedo assolutamente il nesso tra questa pretesa di portare in Consiglio Comunale un Ordine del Giorno al solito grido "prima gli italiani", e poi ai mezzi e agli strumenti che vengono proposti per realizzare questa benedetta richiesta, che da anni ci sentiamo girare nelle orecchie ma è sempre rimasta solo una parola, solo un grido senza nessun tipo di risposta concreta.

Poi, ecco c'è un'anomalia "immobile ad uso abitativo" vuol dire che se mi arriva il "furbetto" che ha il negozio in via Monte Napoleone a Milano, premesso che non credo che a una persona di questo tipo interessi una alloggio popolare, però ormai non ci stupiamo più di niente, non l'avete contemplata questa possibilità, quindi noi parliamo di alloggio ad uso abitativo, ma se mi arriva la persona che possiede un alloggio ad una destinazione diversa e che l'affitta magari a migliaia di Euro al mese per farne una boutique o un ristorante, questa persona è salvata da questa vostra proposta, che forse vi siete dimenticati o non avete preso in considerazione.

Il discorso dei "beni mobili registrati di valore complessivo non superiore a 25.000,00", anche questa è una cosa facilmente raggiungibile, perché basta che in una famiglia anziché avere una macchina da 25.000,00 Euro ce ne siano 3 da 20.000,00 e vi hanno fregato anche stavolta.

Quindi io francamente in tutta questa proposta non vedo nessun esito favorevole a favorire appunto l'ingresso dei cittadini italiani nelle case popolari.

Dunque, ho sentito raccontare delle cose abbastanza surreali in questo dibattito, lo scambio di chiavi, okay, lo scambio di chiavi è un'azione illegale che va assolutamente perseguita, ma io qui dentro, nella vostra proposta non trovo la soluzione al problema scambio di chiavi.

Questa proposta ammesso che vada avanti e che la Regione Piemonte la possa recepire andrà forse a modificare il prossimo bando, quello che uscirà fra circa 4 anni, quindi se volevate essere credibili, se volevate veramente andare ad incidere sulle norme che regolano l'assegnazione degli alloggi popolari, questa proposta voi avreste dovuto farla appena insediati, almeno un anno fa, prima che uscisse il bando.

Voi sapevate benissimo che sarebbe uscito il bando, sapevate benissimo, perché l'avete detto, sono vent'anni che lo dite, che ci sono questi arrivi di profughi, di immigrati dall'estero che rubano le case agli italiani, in questi vent'anni da parte vostra avete anche governato ma non ho visto nessun risultato, fatevi delle domande, se il vostro primo scopo è mettere davanti gli italiani e sono vent'anni che in un modo o nell'altro governate e non ci siete riusciti, forse ci sarà qualche cosa da rettificare nel vostro operato.

Comunque anche qui mi viene da dire: perché non site arrivati prima? Perché non l'avete fatta prima questa proposta? Tanto lo sapevate che sarebbe uscita una graduatoria e lo sapevate che avrebbe dato questi risultati.

La mozione, cioè questo Ordine del Giorno si sposa benissimo con la famosa mozione sulle graduatorie dell'O.P.E.CA. che ha dato veramente un esito strabiliante, perché nella graduatoria O.P.E.CA. del 2016 noi nei primi 30 posti avevamo 11 italiani, nella graduatoria del 2017, dopo che è passata la vostra mozione "prima gli italiani", di italiani ne abbiamo 8. Quindi abbiamo veramente visto l'efficacia di queste vostre geniali idee su come risolvere il problema dell'emergenza abitativa a Novara.

Emergenza abitativa che state contribuendo ad aumentare dato che avete deciso di svuotare il campo Tav, e quindi nella graduatoria delle case popolari uscita l'altro giorno, abbiamo un lungo elenco di persone residenti in via Alberto da Giussano, quindi persone che voi state mettendo in mezzo ad una strada, svuotando il Tav e per cui non avete pensato nessuna proposta alternativa, nessuna sistemazione alternativa, e loro non hanno potuto fare nient'altro che andare ad ingrossare le fila di quelli che chiedono l'alloggio popolare. Quindi anche questo è un segno di poca lungimiranza da parte vostra.

Voi in campagna elettorale dicevate che avreste costruito delle nuove abitazioni, addirittura efficienti dal punto di vista energetico, nuovi alloggi popolari, noi non abbiamo ancora visto niente, non abbiamo visto neanche un mezzo cantiere cominciare e oltretutto mi sembra che il bando sulle periferie, che in diverse città del Piemonte ha portato un bel po' di

soldi che stanno per essere investiti sul miglioramento della edilizia popolare, qui è rientrato proprio per “rotto della cuffia” perché avevate un progetto talmente povero che è stato fatto rientrare per qualche migliaia di Euro e che quindi non ci porterà da nessuna parte.

In più non ho visto, sempre mi riferisco a voi che in un modo o nell'altro siete qui ad amministrare questa città da anni, da decenni, non ho visto una mezza presa di posizione sul buco di bilancio dell'ATC. Abbiamo una ATC che ha un buco di bilancio di 26 milioni di Euro, nessuno ha fatto un passo per capire dove sono finiti questi soldi e perché non ci sono, “mala gestione” ci è stato risposto, “mala gestione”.

Sapete con 26 milioni di Euro quante nuove case avremmo potuto costruire o ristrutturare?

(Interventi fuori microfono)

Ma lo so che tanto a loro non interessa, io spero che almeno la gente da casa, visto che sono tanto contenti questi cittadini di Novara che c'è in arrivo quest'Ordine del Giorno che dovrebbe rivoluzionare le graduatorie, forse si fermeranno un attimo a riflettere che questa è la solita “aria fritta” con cui la gente sente lo slogan, “prima gli italiani che bello”, poi non va a vedere cosa succederà, perché i risultati di quest'Ordine del Giorno, che come ho già detto è molto povero, è molto insignificante di prospettive, si vedranno fra 5 anni, quindi la gente allora, purtroppo gli italiani hanno la memoria corta, se ne saranno già dimenticati e saranno qua ancora a dire che ci saranno ancora troppi stranieri nelle case popolari.

Quindi io credo che sia veramente una perdita di tempo per tutto il Consiglio Comunale. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliera Vigotti. Ha chiesto d'intervenire il Consigliere Degrandis. Dopo il Consigliere Degrandis chiudiamo e riprendiamo pomeriggio.

CONSIGLIERE DEGRANDIS. Grazie, Presidente. Allora, sono state dette un po' di cose. Innanzitutto c'è da dire che un anno fa, Fratelli d'Italia è stata, il nostro Gruppo è stato precursore di queste problematiche, proprio un anno fa infatti discutevamo in quest'aula la mozione di Fratelli d'Italia che era un'altra cosa rispetto a quella a cui si riferiva la Consigliera, però si vada poi a rileggere gli atti, con oggetto “Le case prima agli italiani”, mozione con la quale il nostro Gruppo denunciava la forte presenza, se non addirittura la

predominanza degli stranieri nelle case popolari. Una vera e propria distorsione del sistema e una pericolosa ingiustizia sociale e miccia del malcontento.

In quell'occasione Fratelli d'Italia con i colleghi della Maggioranza dimostrava tutta la lungimiranza su questa tematica, anticipava infatti di un anno quella che oggi si è rivelata per ciò che è effettivamente, cioè una bomba sociale. La situazione di allora vedeva 561 appartamenti assegnati ai cittadini stranieri, ovvero il 22,5% dei 2.492 alloggi di Novara. L'ultima graduatoria del gennaio del 2014, sui primi 50 nominativi si trovavano 26 italiani e 24 stranieri, i dati di oggi ci dicono invece che sui primi 50 nominativi sono ben 40, con questa legge regionale gli stranieri e solo 10 gli italiani, quindi avevamo ragione noi.

In quei giorni i cittadini ci dissero di tutto, come stanno facendo oggi, ci dissero che volevamo "solleticare la pancia dell'elettorato" che volevamo appesantire il clima sociale, che facevamo propaganda, ci davano anche dei populistici come ha fatto prima il Consigliere Pirovano, io lo dico il suo nome a me non interessa, ma se populista vuol dire dare voce al popolo, vuol dire rappresentare le loro istanze, vuol dire parlare dei loro problemi, allora io sono populista, me ne vanto anche, lo so bene perché per me questa non è un'offesa o una colpa ma è un elogio al merito.

Sempre al collega Pirovano, che però non è in aula, che si riferiva al mio collega Pasquini quando ha detto che il suo intervento era il peggiore di sempre, voglio rispondere che noi invece siamo ancora in attesa di un suo intervento dignitoso, quando lo farà gli saremo grati.

Ma il punto di allora, il punto di un anno fa come oggi, come a maggior ragione oggi era ed è quello di dare uno stop alle corsie privilegiate che favoriscono gli stranieri a scapito degli italiani e dei novaresi, altrimenti sì i quartieri popolari di Novara e delle altre città diventeranno come "le banlieue" francesi, non è poi un concetto così difficile, mi riferisco soprattutto ai colleghi del PD, ma ho visto a questo anche quelli dei 5 Stelle che sono l'altra faccia del PD.

È un concetto semplice, una cosa normale dare la casa prima agli italiani, solo dei pazzi o chi vuole male alla propria Patria può pensare di usare termini come discriminazione, razzismo, populista eccetera, eccetera. Per me, per noi di Fratelli d'Italia questa legge va cambiata perché la precedenza va data prima ai nostri italiani, prima ai nostri disabili che ne hanno bisogno, le giovani coppie senza tetto.

In Italia siamo al punto che se sei un rifugiato, mi riferisco qua a quelli dei 5 Stelle, perché governano loro a Roma, che se sei un rifugiato che occupa abusivamente un palazzo del centro di Roma per addirittura quattro anni, poi lanci i sanpietrini e le bombole del gas contro le Forze dell'Ordine per non essere sgomberato, allora tutti si preoccupano di darti una casa gratis, addirittura mezzo Parlamento ti difende e attacca la Polizia che fa rispettare la legge. Se invece sei un padre di famiglia e sei in difficoltà economica e sei italiano, in Italia tutti ti chiudono le porte in faccia, perché in questa infame lotta tra poveri le Istituzioni e le Organizzazioni non Governative mettono gli italiani sempre all'ultimo posto. Anzi in Italia vediamo addirittura politici ed esponenti del Governo fare gli attori di sceneggiate sulla pelle degli italiani, e mi riferisco allo sciopero della fame a staffetta, una pagliacciata, per spingere lo Ius Soli.

Cioè loro non fanno lo sciopero della fame per i terremotati, per gli esodati, per gli italiani in difficoltà per esempio, ma per chi italiano non è e per chi vogliono far diventare italiano.

A voi sembra normale che gente eletta dagli italiani che va a chiedere il voto agli italiani non sposi un concetto semplice, sacrosanto che in Italia la precedenza va data agli italiani?

Invece ci ripetono come un mantra che gli immigrati fanno i lavori che gli italiani non vogliono più fare, avete ragione, uno di questi lavori sicuramente è votare il Partito Democratico, ecco qual è l'obiettivo dello Ius Soli, regalare la cittadinanza a centinaia di immigrati per recuperare quei voti che hanno perso nel popolo italiano.

Su questi temi siete la Minoranza nel Paese e lo abbiamo appurato anche in Provincia, nell'ultima seduta di Consiglio Provinciale, quando sullo Ius Soli e sul terzo hub siete andati sotto, sempre il Partito Democratico...

(Intervento fuori microfono)

È vero io invece di fare lo sciopero della fame per dare i diritti agli stranieri mi mangio una bella paniscia.

PRESIDENTE. Consigliere Degrandis, le chiedo però di rimanere nel tema, abbia anche pazienza. Consigliere Pasquini.

CONSIGLIERE DEGRANDIS. E allora chi viene votato ed eletto dagli italiani deve lavorare per gli italiani, non trasformare il nostro territorio in terra di saccheggio, regalando tutto agli stranieri, della cittadinanza fino alla casa popolare.

Noi caro Ballarè, mi riferisco a lei perché ha governato e male perché poi l'hanno bocciata i novaresi, noi siamo Patrioti, e Patrioti oggi vuol dire tutelare gli italiani, vuol dire dare la casa prima agli italiani, che è la priorità dei nostri cittadini e modificare questa legge perché è un'emergenza sociale...

(Intervento fuori microfono)

E allora..., tiri fuori quello che vuole, non c'è problema...

(Intervento fuori microfono)

E allora poi voglio aprire un'altra parentesi che ha già tirato fuori anche il Capogruppo della Lega, dobbiamo anche ad approfondire questa situazione del 10% sui canoni. Non si può applicare, almeno secondo me, non si può applicare sui canoni un'IVA del 10% perché sono stabiliti da tabelle regionali, sono canoni stabiliti da tabelle regionali e vanno in base al reddito, quindi non può essere applicata un'IVA del 10% su tali utenze, su quelle che non sono utenze con fattura ma una cosa diversa.

(Interventi fuori microfono)

Non posso parlare del problema delle case popolari, già che ci sono...

(Interventi fuori microfono)

Al collega non interessa che chi è in difficoltà debba pagare anche il 10% sul canone dell'affitto, va bene così. Tanto siamo in streaming non vorrei che ci abbiano visto. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Degrandis. Il Consiglio è terminato. Ci aggiorniamo alle 14.00.

La seduta è sospesa alle ore 13,00

La seduta riprende alle ore 14,45

(Entra la consigliera Ricca; Escono il Sindaco e la consigliera Macarro – presenti n. 29)

PRESIDENTE. Va bene, riprendiamo il Consiglio. Era iscritto a parlare il Consigliere Ballarè, al quale do la parola.

CONSIGLIERE BALLARÈ. Grazie, Presidente. Adesso quando i Consiglieri si siedono... Mah, io faccio questa considerazione a volte mi sembra che, è bello questo gioco delle parti per cui la Maggioranza deve sempre, che forse ancora non ha ben capito che sta governando questa città, deve sempre trovare un nemico, deve sempre trovare qualcuno al quale dare contro, al quale imputare delle responsabilità a volte anche per cosa di competenza vostra, perché proprio banalmente mi verrebbe da dire, stiamo parlando di un bando, siete in carica da un anno e mezzo, forse potevate guardarlo prima, forse potevate immaginare di metterci mano prima questa cosa, ammesso e non concesso che sia giusto quello che voi state dicendo. Perché fate sempre la parte delle verginelle che cadono dalla nuvoletta e dicono, oh ci siamo accorti di questa cosa, ma ragazzi ormai state governando questa città da un anno e mezzo e quindi, voglio dire, dovrete ormai essere entrati ed avere acquisito il senso della responsabilità del governo. E ciò detto, faccio un'altra considerazione. Questa mozione che voi avete presentato io la comprendo molto bene dal punto di vista politico, il tema dell'immigrazione è il tema sul quale avete costruito il vostro consenso elettorale è il tema sul quale state costruendo il vostro consenso elettorale a livello nazionale è il tema sul quale completerete a livello di elezioni nazionali, quindi mi sembra assolutamente lineare il fatto che voi lanciate sui giornali, con una mozione, che è fatta in modo assolutamente superficiale, il tema dell'immigrazione. Quando si parla di populismo si dice questo, si dice non è che ci stiamo dicendo che non esiste il problema, non è che stiamo dicendo che non si debbano affrontare queste situazioni, stiamo semplicemente dicendo che qui non c'è nessuna volontà effettiva di affrontare in modo serio i problemi, c'è semplicemente la volontà di agitare lo spauracchio dello straniero, in questo caso specifico e mi verrebbe da dire in modo anche molto utile eh, insomma soltanto ieri in Austria hanno dato dimostrazioni delle elezioni che l'agitare lo spauracchio dello straniero funziona dal punto di vista elettorale, poi tutto questo avrà il tempo dovuto, nel senso che poi quando si andrà a governare avrete la possibilità di dimostrare quanto siete bravi nella risoluzione dei problemi oggettivi, ecco, ma siccome qua già lo state facendo e già stiamo vedendo come non siete in grado di affrontare problemi oggettivi, questo mi dà qualche tipo di preoccupazione, ma quindi ci sta benissimo che voi

lanciate questo grande allarme, lanciate questo grande tema. Perché chiaramente è molto più facile, come dire, portare sulle pagine dei giornali i macro titoli, poi dopo andiamo a leggere, però siccome qui siamo in un Consiglio Comunale, abbiamo l'ambizione, almeno noi abbiamo l'ambizione di cercare di governare le cose, di risolverle con la ragionevolezza, in modo ragionevole, in modo tale, in modo utile e in modo utile vuol dire in modo utile ai cittadini in genere, in modo utile vuol dire in modo utile all'intera società novarese in questo caso specifico. Allora quando andiamo a vedere cosa effettivamente avete scritto in questa mozione e qui vengono le sorprese, ma la considerazione che aveva fatto Daniele Andretta dicendo, ma cerchiamo di capire i termini della vicenda, quando parliamo di stranieri, di italiani, quando parliamo di cittadini novaresi e cittadini novaresi, cioè le questioni giuridiche che sottostanno alle leggi e alle norme, sono chiare, non sono chiare. Queste norme che voi fate rientrano nelle leggi nazionali o nelle leggi non nazionali? Perché c'è una Costituzione ad esempio in questo paese che governa alcuni diritti e alcuni doveri, ci sono delle leggi nazionali e poi ci sono delle leggi regionali. Noi oggettivamente dalla lettura di questo foglietto, da questo foglietto che ha gli incisi, noi siamo in grado di comprenderlo. Noi siamo in grado di comprenderlo. Voi avete colto la palla al balzo per tornare nuovamente ad affrontare questa vicenda, cogliendo la palla al balzo in occasione di questa, dei risultati, degli esiti di questo concorso che ha visto una predominanza assoluta di cittadini stranieri, extracomunitari, adesso non saprei bene neanche io come, non mi ricordo bene qual è il termine che avete, che è stato riportato e quindi, avete colto la palla al balzo per cercare di riportare all'attenzione della città questo tema che è un tema politico proprio di questa Maggioranza. Quindi, gli avete dato una parvenza, tentativo di parvenza di, come dire, di soluzione che però facciamo oggettivamente fatica ad inquadrare.

Allora, faccio due brevissime considerazioni la prima considerazione è questa. Prima sono stati dati dei dati relativamente al Campo Tav, alla fuoriuscita del Campo Tav, ho visto che su ventotto persone che sono uscite dal Campo Tav, quattordici hanno ottenuto alloggi di edilizia popolare. Ora in questo caso non ci stiamo, adesso io non so bene queste quattordici di che nazionalità siano, il colore della pelle e il credo politico, il credo religioso, però in questo caso siccome ci svuota un problema che avevamo dall'altra parte, non abbiamo problemi a dire che va bene. Non abbiamo problemi a dire che va bene. Perché oggettivamente qui stiamo parlando un'esigenza, il Campo Tav in quel momento stava

rispondendo a una esigenza oggettiva dei cittadini, ci siamo resi conto che quei tre soldi che volevamo darli che per farli uscire non hanno funzionato, perché probabilmente erano troppo pochi o comunque non era quello il modo per affrontarlo e quindi ai quattordici gli abbiamo dato la casa popolare, ben sapendo, correttamente e va bene questa cosa, perché poi sappiamo che se non gli diamo la casa popolare ce li troviamo per strada, quindi risolto un problema ne creiamo un altro.

La seconda cosa che voglio dire, quindi, vedete che qui si usano due pesi e due misure nella vostra politica amministrativa. La seconda cosa che vorrei dirvi è questa, qui non c'è un partito, un'Opposizione che a priori difende posizioni precostituite o situazioni attuali o difende a priori certi tipi di realtà, provenienza o cose di questo genere. Qui c'è una forza politica che semplicemente cerca di affrontare i problemi nella loro interezza, facendo in modo che la soluzione di un problema non diventi la creazione di altri tre, quattro problemi molto più gravi. Allora, c'è la disponibilità da parte nostra di affrontare il tema del Regolamento di ammissione alle case popolari. Vogliamo guardarlo? Andiamo in Commissione apposita, chiamiamo i tecnici, chiamiamo le persone che si occupano di queste vicende, lo analizziamo con precisione, lo analizziamo con precisione osservando e andando a vedere quali che sono le esigenze di tutte le realtà, esigenze sociali, esigenze delle famiglie, dei singoli, cioè tutto l'insieme di fattispecie che ci possono essere in questo mondo di coloro che hanno bisogno degli altri, bisogno di intervento pubblico e poi faremo le variazioni che occorrerà fare per ottenere il risultato finale. Qui invece mi sembra che si sia semplicemente colta la palla al balzo per fare un po' di propaganda di bassa lega, scusate il termine non voluto ma ci sta anche, senza però immaginare di risolvere il problema o comunque noi non siamo in grado, mettiamola così, guardate vi do anche il beneficio della buona fede, noi non siamo in grado leggendo questa paginetta con gli incisi, dando per scontato tutta una serie di riferimenti di legge, cose di questo genere, di dire questa roba qua che voi proponete, ma neanche il Segretario è stato in grado, noi siamo in grado di dire se questa roba che voi proponete sarà in grado di risolvere il problema che voi avete palesato. Quindi, diventa veramente complicato votare a favore ad un provvedimento di questo genere che ha veramente, ribadisco, il sapore della propaganda politica fatta da coloro che oggi devono risolvere i problemi e non infiammarli, perché tanto sappiamo che non servono a nessuno, infiammare questi tipi di problemi. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Ballarè. Avevo in scaletta il Consigliere Mattiuz, in questo momento non c'è, quindi faccio intervenire il Consigliere Franzinelli, prego Consigliere Franzinelli.

CONSIGLIERE FRANZINELLI. Grazie, Presidente. Mah, a me personalmente come dire, se c'è una cosa che mi dà particolarmente fastidio è affrontare gli argomenti, diciamo in modo incompleto se non superficiale, perché tutto quanto si risolve effettivamente con slogan e contro slogan. Allora io vorrei, siccome è una proposta di legge, di modifica della legge che mi sta particolarmente a cuore, io tenterò in questo mio breve intervento di chiarire come sono dal punto di vista procedurale le azioni che possono essere fatte grazie a questa modifica della Legge Regionale, che ripeto, ripeto nel senso che è già stato detto da altri, è una Legge Regionale che andrebbe ad adeguarsi alle leggi regionali per quanto riguarda questo punto, alle leggi regionali già in vigore da tempo in Regione Toscana, in Regione Lombardia, in Regione Veneto e non so in quante altre regioni perché ho guardato solo queste che mi sembravano certamente tra le più importanti. Il problema di certificare, di far certificare a chiunque partecipi alle graduatorie, al bando delle graduatorie delle case popolari di non avere, di non essere in possesso di immobili in Italia o all'estero, ha una ragione di equità nel senso che il cittadino italiano è obbligato a farlo e lo può fare autocertificando, per il semplice motivo che le autorità italiane possono verificare tramite i dati incrociati che effettivamente l'autocertificazione è reale, il cittadino straniero se verrà introdotta questa norma, non può autocertificare che non è in possesso di immobili o che, diciamo, o dichiara possessi illegittimi o non veritieri, perché la sua dichiarazione e qua io vi richiamo perché altrimenti sono parole e cado anch'io nella mancanza di chiarezza e di precisione in quanto affermo, non lo può autocertificare nè tanto meno dichiarare se non attraverso una certificazione che deve arrivare da una attività consolare o dall'Ambasciata stessa del proprio paese, questo è quanto avviene nelle altre regioni. Cosa ha provocato, cosa ha, come dire, qual è stato l'effetto per esempio in regione Toscana? In alcuni Comuni le domande di partecipazione degli stranieri, che evidentemente avevano difficoltà a far certificare dal proprio Consolato, dai propri Uffici Consolari le loro dichiarazioni non hanno presentato domanda. In alcuni Comuni, ripeto, della Toscana chiunque, diciamo la graduatoria finale è stata composta da oltre il 50% di italiani non dall'80% di stranieri come succede in

questo caso nel Comune di Novara. Evidentemente vi è una pecca perché dico, cerco di essere preciso, perché la legge a cui faccio riferimento è il DPR 455/2000 che è la legge sulle autocertificazioni. La legge sulle autocertificazioni dice espressamente all'articolo 3 che, e ve la vado a leggere così per lo meno non faccio confusione nemmeno io, abbiate pazienza perché ero... dice espressamente al comma 4, al di fuori dei casi, quindi si fa riferimento a cittadini non appartenenti all'Unione Europea. Gli atti presentati mediante certificati o attestazioni devono essere rilasciati da autorità dello stato estero di appartenenza, si fa riferimento a Consolati o ad Ambasciate, tradotti, correlati di traduzione in lingua italiana o autenticata dall'autorità consolare che ne attesta la conformità all'originale. Il che significa a questo punto e qua magari rispondo se posso e se è sufficiente anche al Consigliere Andretta, significa con questa modifica far riferimento a normative di legge che sono in vigore da 17 anni che regolano l'autocertificazione, la cui autocertificazione però ha delle sue limitazioni è ovvio che è nata, la ratio della legge sull'autocertificazione è nata per il semplice fatto che tutto che tutto poteva essere comunque verificabile, nel momento in cui non lo è e certificare di non avere possessi immobiliari, possedimenti, proprietà immobiliari all'estero è un dato non verificabile dalle autorità italiane, nel momento in cui si interviene in questo senso, è chiaro che si pone un problema di legittimità da parte di chi presenta le dichiarazioni, quindi o non dice il vero e lo certifica o usa, se non è in grado di dire il vero non fa, evidentemente non può fare l'autocertificazione. Quello che mi preoccupa e che mi conferma la bontà di questa modifica sono le dichiarazioni che sono arrivate per esempio da alcuni sindacati, anzi da alcuni patronati di alcuni sindacati, faccio riferimento semplicemente per esempio alla Camera del Lavoro di Brescia, che dice eh ma no se entro... perché è in Lombardia, per cui la legge è già in vigore. Per cui dice, eh no se mi fate queste verifiche qua, io anche sapendo di andare contro alla legge, le ritengo discriminatorie e io accetto anche le autocertificazioni da parte degli stranieri. Quello che mi spaventa è questo modo di pensare, allora io credo che la direzione che si è presa e che si vuole prendere cercando di andare a modificare la legge se una direzione è giusta. Me lo conferma nelle sue dichiarazioni penso di oggi, anche l'Assessore Augusto Ferrari, che dice che effettivamente quello che viene affrontato oggi in Consiglio Comunale è, come dire, un problema che lui dice stiamo già affrontando a livello regionale e mi auguro che sia così, ma dice anche che la questione della certificazione da parte di italiani o di stranieri, di proprietà immobiliari è un problema parziale, dice, a me va

bene anche l'affermazione che sia un problema parziale, ma è un problema, il che significa evidentemente che va affrontato. Allora l'unico sistema di affrontarlo ritengo sia questa modifica di legge, quindi la bontà di questa richiesta sta tutta qua, sta tutto nel fatto di dire io non posso creare discriminazioni e inequità tra un italiano e uno straniero, devo per forza metterli sotto lo stesso punto di vista e quindi trattarli allo stesso modo, se per l'italiano posso avere una verifica di quanto mi dice, lo devo avere anche per lo straniero e quindi per averlo devo usare la legge, ripeto è il DPR 455/2000 che mi dice tu me lo autocertifichi, non puoi devi certificarmelo attraverso il tuo Consolato, tu portami la certificazione, poi entri tranquillamente nelle graduatorie se ne hai diritto. Fatto sta che evidentemente la conclusione se vogliamo politica di tutto questo, fatto sta che evidentemente queste maglie larghe utilizzate fino ad ora, soprattutto in Regione Piemonte evidentemente perché stiamo parlando di quello, hanno creato una evidente diversità di graduatorie tra la regione Piemonte rispetto che altre regioni che hanno questa normativa e che hanno introdotto questa caratteristica nei punteggi della graduatoria, nell'inserimento della graduatoria. Quindi, questa è la prova provata che qualche cosa non funziona, è la prova provata che evidentemente questa modifica è necessaria, anche semplicemente per un adeguamento rispetto a chi magari, voglio dire, che differenza c'è tra uno che vuole la casa popolare a Trecate rispetto a uno che la vuole a Magenta. Perché a Magenta lo straniero che non fa la certificazione attraverso il proprio Consolato non può presentare domanda mentre invece a Trecate sì? Evidentemente c'è qualche cosa che non quadra.

Quindi tutte queste argomentazioni a me sembrano più che sufficienti per dire che è una normativa necessaria, poi tutto è migliorabile come dice anche nel suo intervento su Internet l'Assessore Ferrari, vi sono tantissime altre casistiche da affrontare e io prendo le parole sue, si affrontino, si sistemi una volta per tutte il fatto che alla fine vi siano inique assegnazioni rispetto ai cittadini residenti, che magari semplicemente non perché sono residenti, ma perché sono più in difficoltà nel fare domanda nel presentare tutta la certificazione, evidentemente poi risultano più indietro nelle graduatorie. Quindi, andiamo su questa strada, assolutamente andiamo su questa strada, ben venga questo Ordine del Giorno che, ripeto, a cui tengo particolarmente. Quindi, io credo sia davvero fondamentale votarlo, poi ne potremmo discutere in Commissione su ulteriori passi da fare, su come ci diranno... anche perché io credo sia fondamentale una questione di tempi, perché non è sufficiente dire

vi sono mille problemi, dobbiamo affrontare, mettere a posto la Legge Regionale, quando verrà fatto l'Assessore Ferrari dice "Entro 2018". Io fossi un'Amministrazione qua, mutuo un po' le parole del Segretario Generale, io fossi l'Amministrazione Generale nel momento in cui vado a modificare, l'Amministrazione Regionale nel momento in cui vado a modificare una legge che mi mette criteri totalmente diversi, direi rifacciamo a questo punto tutti i concorsi per le graduatorie, perché avrei degli anni, come dire, di transizione in cui appartengono cose in cui non sono compatibili con la nuova legge, però questo è quanto farei io, non so quanto farà, quello che farà la Regione. Comunque ripeto e voglio concludere Presidente, credo che questa sia non solamente uno slogan, gli slogan ci stanno, per rendere, come dire efficace anche il motivo per cui si presentano gli Ordini del Giorno, quindi, non può essere solamente uno slogan è una questione anche tecnica, indispensabile per dare equità a un problema fondamentale come l'assegnazione delle case a chi ne ha bisogno. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Franzinelli. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Mattiuz, prego Consigliere Mattiuz.

CONSIGLIERE MATTIUZ. Grazie. Questo Ordine del Giorno mette a nudo la polpa della politica, ovvero la presa di visione di quello che è il Centro Destra dal Centro Sinistra, perché abbiamo una visione diversa dell'assetto sociale di questo paese e delle regole che determinano questa visione politica. In realtà attraverso questo Ordine del Giorno si vuole cercare di dare un freno a uno squilibrio di natura sociale che si è determinato negli ultimi 15 anni e che ha visto un arretramento delle posizioni dei cittadini italiani a fronte di una situazione sociale sicuramente ben più grave e i cittadini stranieri che si sono rivolti al nostro paese, sono arrivati con l'immigrazione, più o meno clandestina e che quindi vi è stata la necessità assoluta di ricollocare per non avere la bomba sociale che tutti stanno ipotizzando, ma che ora che fino ad oggi per fortuna non è ancora esplosa.

Come Centro Destra è chiaro che abbiamo una visione di quello che è la necessità di dare delle regole diverse e lo facciamo attraverso le leggi, leggi che non hanno di per sé un colore politico una volta che sono attuate, perché sono leggi, quindi sono regole che devono essere applicate da tutti quanti allo stesso modo. Abbiamo mutuato questa diversa assetto della normativa regionale del Piemonte da una regione come quella Toscana che è

universalmente riconosciuta come una delle regioni all'avanguardia per quanto riguarda i diritti sociali. Diritti sociali che riguardano tutti italiani e non e questo discrimine, che invece c'è nella Legge Regionale piemontese, noi cerchiamo di sanarlo invitando la Regione Piemonte a modificarlo facendo proprio quello che in Regione Toscana già avviene e come ha detto bene chi mi ha preceduto, questa perequazione è necessaria per far sì che le graduatorie alla fine siano, come dire, omogenee, non vi siano più disparità. Non stiamo parlando, la Costituzione tutela tutti, tutela le minoranze, tutela le diversità religiose, le diversità politiche, tutela tutti perché chi fece la Costituzione decise saggiamente di far sì che non succedessero più le divisioni sociali, le guerre civili che ci furono negli anni precedenti e quindi, ebbe la lungimiranza di fare in modo che tutti di fronte alla legge fossero uguali.

L'interpretazione che diamo noi del Centro Destra, di quello che è la difesa del sociale, è chiaramente diversa è opposta a quella del Centro Sinistra, abbiamo una visione diversa dello Stato me è come dire, è una visione che è determinata dai lavori che ciascuno porta dentro di sé. Il Centro Sinistra fa fede su quelli che sono i valori fondanti della sua parte politica, il Centro Destra altrettanto e qui si va ad una divisione netta, la pensiamo completamente diversamente da voi, questo è un dato di fatto oggettivo. Oggi come oggi è inutile negare questa divisione, questo Ordine del giorno ci riporta a questa situazione di nicotomia, noi vediamo le cose in maniera diversa da voi. Va da sé che abbiamo un Governo di Centro Sinistra, peraltro con un artificio di natura presidenziale che ha governato questo paese negli ultimi quattro anni e mezzo e che ha portato avanti delle politiche sociali che noi non condividiamo. Abbiamo una Regione che è governata dal Centro Sinistra e abbiamo un Comune adesso governato dal Centro Destra, questo non vuol dire che non si possa trovare delle regole comuni che acconsentono a una divisione del problema sociale in termini oggettivi, va da sé che la visione che noi vogliamo intraprendere attraverso questo Ordine del Giorno, modifica una legge che a nostro avviso oggi non soddisfa queste esigenze, per noi che lo abbiamo detto anche in campagna elettorale, per noi che abbiamo una visione del sociale diverso dalla vostra, per noi è fondamentale approvare questo Ordine del Giorno invitando la Regione Piemonte a modificare una legge che peraltro mutiamo praticamente da una regione che è a carattere rosso, quindi di Sinistra da sempre, da secoli.

Ora è chiaro che le nostre posizioni possono anche essere più o meno marcate e non vogliamo certamente, come dire, esaurire tutti gli argomenti di questa legge attraverso un

semplice Ordine del Giorno, ma va da sé che in questa Aula Consiliare si rimarca ancora una volta la divisione che ha portato al risultato elettorale in questa città. Oggi come oggi noi vogliamo tutelare principalmente i cittadini novaresi e italiani senza sperequazioni, senza penalizzare nessuno, ma mettendo delle regole diverse che non facciano sentire i cittadini italiani di serie B e cittadini stranieri di serie A, perché si è ribaltata questa struttura. Nel sentire comune della gente vi è questa sintonia diversa rispetto a quello che era qualche anno fa, ci si sente diversi, ci si sente inferiori, basta guardare i talk show di tutte le sere, ci sono cittadini italiani che rimarcano questo senso di abbandono, perché si sentono cittadini di serie B. Noi difendiamo queste posizioni e le difendiamo anche attraverso questi atti e l'Ordine del Giorno che noi vogliamo proporre, che proponiamo e che voteremo a favore, vuole rimarcare questa divisione, è una divisione di natura culturale, politica, sociale è evidente, ma la rimarchiamo attraverso questo documento. Grazie, Presidente.

(Esce il consigliere Ballarè – presenti n. 28)

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Mattiuz. Deve intervenire la Consigliera Paladini, prego, Consigliera Paladini.

(Intervento fuori microfono)

No, c'è la Paladini, lei Andretta è... dopo la Paladini c'è Strozzi e dopo c'è lei Consigliere Andretta.

(Intervento fuori microfono)

L'elenco è Paladini, Strozzi, Andretta, Allegra.

CONSIGLIERA PALADINI. Grazie, Presidente. Io credo che questo Ordine del Giorno sia assolutamente strumentale, soprattutto nella sua tempistica e provo a spiegare il perché. Innanzitutto cerchiamo di inquadrare quando viene approvata la Legge 3 che è febbraio 2010, in Regione sta governando il nostro concittadino Cota, per inquadrare il quadro perché poi sembra che ci sia da una parte una Sinistra poca attenta alle esigenze dei cittadini e dall'altra una Destra assolutamente accorta e lungimirante. Per cui nel 2010 Amministrazione Cota, viene approvata questa Legge Regionale. Okay. Dopodiché, per fortuna stiamo in democrazia, per cui chi siede, si sono succedute le Amministrazioni è

cambiato il colore politico in Regione, ma per fortuna io ringrazio perché sennò oggi non sarei qui, esiste ancora la democrazia e le Minoranze hanno degna rappresentanza all'interno delle istituzioni. Dal, facciamo che tutta questa ondata migratoria è degli ultimi 3 anni, parto da quando c'è Chiamparino, proprio chiariamo che questa arroganza, questa massa, questo numero che arriva qui, che occupa che è... è qui da tre anni proprio da quando c'era da una parte Chiamparino e dall'altra Ballarè. In quegli anni in Regione nessun Consigliere della Lega, luogo in cui si poteva e c'erano seduti due rappresentanti della città di Novara, nessuno presenta un Ordine del Giorno per mettere fine a questa diga che si è rotta a questo dilagare incredibile... scusatemi. Questo dilagare incredibile che viene a usurpare la nostra città. Okay. È il nostro territorio regionale che ha a cuore tutto il Nord. Giusto? Non ultimo il fatto che a marzo di quest'anno in Consiglio Regionale va la legge 3 per subire alcune modifiche e nulla trapela di questo, nonostante e faccio questa cronistoria, nonostante nel 2016 la Maggioranza di questa città, lungimirante come vi siete descritti, presenti già una mozione che è una delibera aspettate, che va a variare la graduatoria OPECA proprio introducendo questo stesso articolo.

Proviamo a pensare cosa è successo, voi un anno fa avete proposto una delibera che, quella è assolutamente iniqua perché va a colpevolizzare chi ha figli con disabilità, chi ha un nucleo numeroso, chi ha anziani a carico, perché fa parti uguali fra diversi, nel momento in cui voi mettete sia questo articolo, sia l'aumento degli anni di residenza come criterio per avere maggiori punteggi, e in quella occasione avreste potuto estendere questa vostra proposta anche al bando generale, visto che doveva essere ancora emanato, potevate avviare questo percorso con la Regione, potevate fare interprete il Sindaco all'interno del (...) all'interno degli incontri con Chiamparino o chi per lui, con l'Assessore Regionale, di iniziare a mettere questa attenzione, e invece no, con un anno di ritardo finalmente esce la graduatoria, perché questo è il dato che voi volete oscurare. Primo dato: ritardo assoluto sulla graduatoria alle case popolari. Secondo dato, fate voi questo bando e non prestate attenzione a una serie di categoria. Terzo, la graduatoria vi arriva come una sorpresa, un "vaso di Pandora" si scopre, e ci sono tantissimi cittadini stranieri, che non sono così. Perché ogni tanto è bene ricordare che la Legge Regionale prevede che le persone che possono accedere al bando devono essere residenti a Novara, in questo caso, comunque dove partecipano al bando, da almeno cinque anni, quindi non è che uno è arrivato con il barcone ieri e oggi vi ha occupato

la casa, cerchiamo di chiarirlo, perché sennò sembra che uno è sbarcato, si è tolto il vestitone ed è entrato in casa con la giacca e la cravatta.

(Interventi fuori microfono)

Se vi piace ridere, ridete, però stiamo parlando di cose serie.

PRESIDENTE. Al di là del fatto che comunque è questione di buona educazione e rispetto reciproco non intervenire quando un Consigliere sta parlando e al di là del fatto che trattasi sicuramente di una battuta quella del Consigliere Degrandis...

(Interventi fuori microfono)

Allora, se posso finire e quello che ha detto il Consigliere Degrandis può essere interpretato come una battuta o come un pensiero del Consigliere Degrandis, chiunque può avere propri pensieri, io chiedo sia da una parte che dall'altra di mantenerli per se stessi e di dirlo quando si ha occasione...

CONSIGLIERA PALADINI. Ho la parola, stavo esprimendo un concetto, perché mi ha dato lei la parola.

PRESIDENTE. Io non sto dicendo, appunto, io sto parlando a tutti i Consiglieri, in questo caso ho interrotto il Consigliere Degrandis con una sua idea un suo pensiero, chiamiamola come vogliamo, intervenendo e interrompendola. Io chiedo di non intervenire, di non interrompere nessuno e con rispetto di tutti i pensieri di ognuno di voi, faccio preghiera di dirli quando siete con la parola e potete parlare. Non intervenire quando gli altri intervengono. Punto. Prego, continui Consiglieria Paladini.

CONSIGLIERA PALADINI. Grazie, Presidente. Quindi, ribadisco, per partecipare al bando generale come previsto dalla Legge 3 bisogna essere residenti nella città dove si partecipa al bando almeno da 5 anni e allora se oggi la Maggioranza avesse proposto un Ordine del Giorno in cui richiedeva la residenza da almeno 10 anni, sto facendo una proposta per assurdo, comprenderei davvero lo slogan prima ai novaresi, prima agli italiani, prima noi, quelli di casa nostra. Con questo Ordine del Giorno oggi stiamo facendo soltanto propaganda e qui arrivo alla domanda che avrei voluto fare all'Assessore Iodice a inizio mattina proprio

per, a inizio discussione proprio per arrivare a un ragionamento più completo. Perché davvero sarebbe interessante Presidente, penso che possa interessare lei e tutta l'Aula capire, facciamo solo i primi cento non tutti e mille i partecipanti, se questo Ordine del Giorno entrasse in vigore per magia oggi e si potesse applicare alla graduatoria in essere, cambierebbe qualcosa in quei primi cento? Secondo me cambierebbe molto poco, perché purtroppo si vede dagli ISEE, purtroppo non stiamo parlando di questa grande incidenza, però sarebbe una incidenza davvero minima a fronte di uno slogan e una litania continua, su quei cento, sui primi cento, con questa norma non varierebbero di molto gli equilibri tra italiani e stranieri, anche se sono tutti novaresi ormai perché l'abbiamo detto devono essere residenti, quindi per me sono tutti novaresi, però comunque non cambierebbe di molto tra chi è nato a Novara centro e chi è nato da Borgo Lavezzaro in giù, non cambierebbe molto. Perché signor Presidente non stiamo parlando soltanto di stranieri, stiamo parlando anche di persone che vengono da Bologna, da Modena, da Bolzano e da Caltanissetta, stiamo parlando di persone che sono residenti e pagano le tasse in questa città da almeno 5 anni e davvero con questo strumento stiamo facendo soltanto tanti slogan e non c'è nessuna azione concreta che faccia questa differenziazione fra italiani e stranieri. Anzi, è più facile, perché questo lo vediamo anche nella norma della Toscana, perché nella Toscana cambiano i dati sui primi posti in graduatoria. 1) perché gli stranieri hanno avuto altri strumenti di accoglienza e non solo le case popolari e quindi non si sono dovuti tutti riversare nei bandi generali. 2) perché hanno applicato dei criteri di aumento del punteggio in base a disabilità, numero di componenti del nucleo, giovani coppie, mamme single con bambini, altri criteri che sono stati scelti di non applicare è per quello che cambiano gli equilibri, perché l'accoglienza alla base è stata fatta in un modo diverso, perché non è stato prima ghettizzato e poi l'unico strumento ovviamente ha una saturazione e non è lo strumento, questo cavillo, questa norma che può anche essere concepibile nel momento in cui io ho una casa di un certo decoro, ma con questo strumento che voi volete inserire, questo comma che voi volete inserire, rischiate davvero e ve l'ho già detto quando avete approvato la delibera sull'OPECA, alla fine di colpevolizzare la signora Maria che o in Valle d'Aosta perché si parla di fuori regione, la legge 3 prevede già che tu non possa avere abitazioni nella regione Piemonte, il tema è fuori regione. In questo modo si rischia di penalizzare la signora Maria che in Valle d'Aosta o in Lazio, ha in eredità con tre suoi fratelli una casetta della mamma in un paesino sperduto, quindi voglio capire questa

Amministrazione cosa immagina, che nel momento in cui muore un caro oppure si ha in eredità una casa in Basilicata, dopo che si è costruito una vita in Piemonte, bisogna fare la valigia, togliere i figli dalle scuole, ritornare in Basilicata perché l'abitazione è lì. Perché è un po' difficile immaginare che magari un'abitazione rurale che comunque è a uso abitativo, possa essere venduta in tempi rapidi, non so se voi avete mai avuto a che fare con una eredità, soprattutto con divisioni. C'è la mia collega Impaloni assente e prenderò il suo tempo.

(Intervento fuori microfono)

Eh, prima avete detto voi che rubavate...

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE. Consigliere Mattiuz fino a prova contraria c'è un Presidente, quindi...

CONSIGLIERA PALADINI. Adesso che mi ha detto che non è possibile chiudo

PRESIDENTE. Io sono stato molto discreto, le ho fatto solo il segno dell'orologio, non sono intervenuto per disturbarla.

CONSIGLIERA PALADINI. Non ce l'ho con lei infatti. Concludo dicendo questo, oggi voi state prendendo i cittadini novaresi perché volete applicare e inserire, a parte una norma a posteriori rispetto a una graduatoria che avete fatto ritardare di più di un anno, non vi siete applicati prima e li state prendendo in giro. Perché con questa norma non state tutelando nessun italiano rispetto a uno straniero, state creando di nuovo una differenza applicando uno specchietto per le allodole gridando e facendo questi proclama in giro soltanto come al solito slogan, ma niente di concreto per aiutare i novaresi tutti, che davvero sono in difficoltà. Mi dispiace, ma di nuovo state fallendo esattamente come abbiamo visto stamattina sullo sgombero del Campo Tav dove avete messo 50.000,00 Euro e non siete riusciti a spenderne neanche 2.000,00 questo è l'errore che voi state continuando a commettere gridando al lupo, al lupo contro lo straniero. Mi dispiace e spero che possiate immaginare di avviare un percorso in Commissione, dove possiamo invece lavorare insieme per, sì sostenere e spingere la Regione all'autoristrutturazione degli immobili, all'autogestione degli immobili di cui tanto

ce n'è bisogno, proprio per eliminare alcuni fenomeni che ben più colpiscono chi vuole fare il furbo rispetto a chi ben più agevolano, a chi vuole fare il furbo, rispetto a chi è corretto a prescindere da qualsiasi colore. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliera Paladini. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Strozzi, prego Consigliere Strozzi.

CONSIGLIERE STROZZI. Grazie, Presidente. Mah, noi con questo Ordine del Giorno innanzitutto vogliamo rimettere a posto un'equità sociale che non deve essere discriminante nei confronti dei cittadini novaresi e anche nei confronti dei cittadini piemontesi. Perché mi pare, anzi auspichiamo da parte vostra naturalmente che lo voterete anche perché giustamente come ha detto la Consigliera Paladini, è vero che nel 2010 sotto il governo Cota è stata fatta questa legge, però purtroppo negli ultimi 3 anni forse lei giustamente ha detto la colpa sarà di Chiamparino, noi pensiamo a questo punto anche di sì, ci sono stati degli sbarchi veramente esponenziali nelle nostre coste frutto naturalmente di una politica che nasce, una politica fatta dal PD nel quale bisogna cogliere tutti, dobbiamo togliere i diritti a tutti. Vedete quando noi continuiamo a sentire continuamente, a essere tacciati di populismo, vorrei fare una piccola lezione politica ai compagni di Sinistra che ormai di Sinistra non sono più. Il termine populismo nasce da un movimento russo voi lo sapete, il quale movimento russo dice che è un movimento politico culturale tendente a esaltare il ruolo e il valore delle classi popolari, ebbene mi pare che oggi noi come Maggioranza siamo molto vicino ai nostri cittadini e alle classi popolari. Quello che poi forse voi oggi avete dimenticato, per voi il popolo non esiste, per voi esistono le grandi lobbies, esistono le grandi cooperative che fanno fluire migliaia di persone che non hanno niente a che fare, quindi noi oggi ci ergiamo a paladini del populismo. Ebbene se noi della Lega, noi della Maggioranza siamo populistici, ne siamo orgogliosi, noi siamo dalla parte del popolo, siamo dalla parte dei cittadini.

Poi mi pare che lei Consigliera Paladini come sempre ha detto delle cose non esatte, le faccio presente che quando ho presentato l'aumento del punteggio dell'OPECA, che aumentava soltanto la residenza, non andava ad inficiare nessuno dei parametri stabiliti dalla Regione e dal Comune, la disparità era per dare più equità ai cittadini novaresi, forse voi non

sapete che abitate a Novara, noi ne siamo a conoscenza, che esiste una popolazione, esistono dei cittadini che portano le istanze alla Maggioranza. Voi siete talmente distanti nelle vostre lobbies che avete perso quello che era il popolo inteso come popolo. Ebbene noi siamo qui, siamo orgogliosi di essere populistici e quindi invito tutti voi a votare questo Ordine del Giorno da presentare in Regione per far vedere che oltre alla Maggioranza c'è anche una parte politica che ha perso la verve di Sinistra, ma che ha preso la parte delle lobbies, che sia a favore dei cittadini novaresi, piemontesi, italiani. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Strozzi. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Andretta, prego Consigliere Andretta.

CONSIGLIERE ANDRETTA. Grazie. Grazie, Presidente. Sono stato molto colpito dalle, è impositivo naturalmente, dagli interventi dei Consiglieri Franzinelli e Mattiuz in verità. Capisco che effettivamente c'è un bisogno molto diffuso, che probabilmente nei parametri della ricerca di appartenenza al Centro Destra questo è sicuramente un livello molto importante. Però noi riteniamo come già abbiamo pensato e abbiamo chiesto anzi maggiori lumi anche stamattina al Capogruppo della Lega, ci sono alcune cose che non ci tornano su questa delibera, vedete perché io già ricordo e infatti pura memoria, poi si è ritrovato anche il testo delle dichiarazioni, già un anno fa a ottobre del 2016 questo Consiglio Comunale nello stesso argomento, sulla stessa modifica della stessa legge regionale sui criteri di assegnazione, aveva discusso e approvato una mozione per dare mandato al Sindaco affinché potesse andare in Regione a fare modificare le modalità attuative di questa Legge Regionale. Evidentemente qualcosa non deve essere andato per il verso giusto se oggi quel percorso, anche perché immagino che l'esito non sia stato positivo. L'esito non sia stato positivo tanto che bisogna ritornare oggi con una proposta di delibera a far che cosa? A ritornare ancora per intervenire presso il Consiglio Regionale del Piemonte legislativo al fine di modificare la Legge Regionale. Non dimentichiamo che il Gruppo proponente e solo grazie all'intervento del Consigliere Mauro Franzinelli della Lega, il Gruppo proponente aveva predisposto un testo completamente diverso da quello che era stato poi approvato dal Consiglio Comunale, ricordano, però alla fine un anno non è poi così tanto tempo, venne presentato anche alla stampa, anche all'opinione pubblica, un testo che poi si ritrovò a essere ma molto, ma molto,

ma molto edulcorato dal Gruppo Consiliare della Lega che arrivò ad emendare questo testo e che evidentemente a oggi non ha avuto buona sorte. Allora io credo che come tutte le cose, si usava nella pallacanestro poi è stato adoperato anche nel calcio, ad un certo punto quando ci sono delle partite e subentrano i cosiddetti falli di frustrazione, ma io e li capisco da uomo del Centro Destra li capisco questi falli di frustrazione. Noi abbiamo un Governo gestito dal Partito Democratico, una Regione che è gestita dal Partito Democratico, ma abbiamo noi uomini del Centro Destra una visione completamente differente. Però non capisco una cosa ed è una cosa che io, ci sono almeno due cose che non mi tornano e che mi permetterò di sottolineare.

In primo luogo io credo che il punto 1 che si chiede di andare a modificare, danneggia effettivamente più gli italiani che gli extracomunitari, perché se io dovessi avere ed è già stato detto e non voglio incorrere, non voglio impiegare e spendere così il tempo nel ripetermi, se io sono un fratello che ha ricevuto magari un terzo di porzione dell'abitazione del nonno, magari in una regione diversa da quella del Piemonte, io non posso più accedere a quelle... ma sono italiano. Ecco perché io ho chiesto, scusate ma il discrimine tra chi è italiano e chi non lo è non c'è nella Legge Regionale, non c'è nella proposta di modifica, io dove vado a trovare la tutela nei confronti degli italiani e una priorità a favore delle nostre istanze Consigliere Mattiuz, delle istanze nostre e della nostra cittadinanza o meglio quella che si ispira a noi e che guarda noi? Allora io credo che la cosa ancora più paradossale è che noi oggi e questo anche mi è stato detto dai Consiglieri di Maggioranza, presentiamo un modello che non è quello di una Regione, di una Legge Regionale che è amministrata dal Centro Destra, ma è quella di una Legge Regionale di una regione amministrata dal Centro Sinistra. Cioè partiamo già con un progetto più piccolo e io non posso non credere, non posso essere certo che voi siate a conoscenza che la Regione Liguria su questo aspetto ha fatto una battaglia completamente differente. Regione Liguria amministrata dal Presidente Toti con una forte presenza anche lì degli amici della Lega a sostegno dell'operato del Presidente Toti, ma hanno presentato un testo completamente differente che noi vi vorremmo, noi vi vogliamo, noi vi offriamo come emendamento nel tentativo di migliorare questo testo e renderlo effettivamente un testo di Centro Destra. Cioè la Regione Liguria per andare a privilegiare la casa prima agli italiani, ha scelto di stabilire come requisiti richiesti agli stranieri come pieno diritto di avere 10 anni di residenza e 5 anni all'interno della regione. Anche lì noi non

parliamo di italiani, stranieri, extracomunitari, intracomunitari, noi parliamo di residenza, la Regione Liguria amministrata dal Governatore Toti, ha fatto una Legge Regionale che noi oggi qui abbiamo deciso di non guardare e di ispirarci a quella della Regione Toscana, captatio benevolentiae nei confronti del Governo del PD? Spero di no. Serve coraggio, serve la voglia magari anche di fare a testate, di scontrarsi con altri tipi di volontà che evidentemente non la pensano come noi e non sentono le stesse esigenze che noi sentiamo per i nostri concittadini e allora forse a quel punto sostenere la stessa battaglia che sta facendo la Regione Liguria, noi Comune amministrato dal Centro Destra insieme a tanti altri Municipi amministrati dal Centro Destra, chiedere un modifica come quella che una Legge Regionale di una Regione amministrata dal Centro Destra, sta già facendo altrove. Perché altrimenti partiamo già con un'anatra zoppa con un soggetto de minimis, cioè anziché dopo un anno perché ad ottobre 2016 avevamo già approvato qualcosa di molto simile a tutto ciò, ritorniamo ancora indietro e ripartiamo ancora con l'obiettivo de minimis, oltretutto con un punto che corre il rischio di far più danni agli italiani che ad altri.

Allora, sperando di non avervi annoiato, io credo che il nostro punto debba essere innanzitutto quello di dire la verità, perché qualcuno oggi giustifica anche gli slogan. No. Urlare uno slogan per poi approvare un testo che non parla nemmeno, non cita neanche una parola all'interno dello slogan, non è una comunicazione corretta nei confronti dei nostri cittadini, non facciamo un buon servizio. Lo slogan, almeno lo slogan che sia partecipe del testo che stiamo andando ad approvare, perché altrimenti è vero la comunicazione è una cosa e gli atti formali sono un'altra, non possiamo dividerci in questo modo.

Allora, la nostra proposta e concludo Presidente se... che è né più né meno riprendendo il contenuto, di sostituire il punto 1 del...

PRESIDENTE. Consigliere Pirovano, per cortesia, sta parlando il Consigliere Andretta e tutti parlate, abbiate pazienza.

CONSIGLIERE ANDRETTA. Il Partito Democratico è così. Il Partito Democratico è rappresentato da Pirovano.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE. No, prima ho richiamato la Consigliera Paladini, adesso ho richiamato lei.

(Interventi fuori microfono)

Però chi è fuori dall'aula e sta chiacchierando siete voi. Abbiate pazienza. Poi Consigliera Paladini lei vuole che io intervenga quando la interrompono e poi interrompe.

(Intervento fuori microfono)

E allora, boh.

(Intervento fuori microfono)

Ho capito, però avete voglia di parlare andate fuori, l'ho già detto anche stamattina, c'è una bella macchina del caffè, vi bevete il caffè e parlate di tutto quello che volete. Prego, Consigliere Andretta.

CONSIGLIERE ANDRETTA. Grazie, Presidente. Allora, quindi noi vorremmo sostituire il primo punto perché onestamente non entra nel merito probabilmente studiando si potrebbe, a parte il fatto che è vero che l'ISEE stabilisce anche dei parametri di graduatoria valide ai fini della graduatoria che quindi già anesttizzano l'eventuale possesso di porzioni di beni immobiliari, quindi nel momento in cui si fa il calcolo ISEE la proprietà di beni di questo tipo sono già, rientrano già all'interno dei calcoli. Quindi, il bypassare questa parte che parrebbe non più così utile aggiungere: "Essere residenti o prestare attività lavorativa da almeno 10 anni nel territorio nazionale e 5 anni nel territorio regionale, nel Comune che emette il bando di concorso" e poi prosegue così come nel testo. Cioè quindi, noi presenteremo questo emendamento, anche sul punto 2 onestamente avremmo qualche perplessità, però come linea di principio la possiamo lasciare, cioè il fatto che uno venga esonerato dall'autoveicolo utilizzato per il lavoro come per dire se uno ha un mezzo da 80.000,00 Euro ma fa risultare che l'adopera per attività lavorativa allora non rientra nel calcolo, non rientra nella concessione. Ecco, anche lì forse si poteva... però va bene, lasciamolo, teniamo il 25.000,00 la macchina per andare a lavorare, va a lavorare ci sono degli staff... Anche perché noi pensiamo, andare ad accertare effettivamente le proprietà immobiliari anche all'estero, ma chi lo fa e quanto costa e quanto tempo ci si impiegherà? Cioè capite che secondo me andare incontro ai bisogni dei cittadini vuol dire anche formalizzare e mettere in previsione degli atti concreti che siano delle scelte di campo forti,

che vadano nella direzione corretta, che è quella che noi tutti vogliamo. Grazie, Presidente, abbiamo presentato l'emendamento.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Andretta. Ha chiesto di intervenire la Consigliera Allegra, prego Consigliera Allegra.

CONSIGLIERA ALLEGRA. Grazie, Presidente. Mah, devo dire che rispetto agli interventi di stamattina che francamente mi sono parsi in parte violenti, in parte demagogici e sicuramente molto scentrati rispetto al tema e rispetto alla mozione che avete presentato, per cui ha ragione il Consigliere Andretta quando dice, gli interventi sono stati di un tipo e il dispositivo prevede altre cose, cioè diciamo che gli interventi dovrebbero essere coerenti con quello che la mozione scrive, dice e quello che la mozione vuole rappresentare. Ecco, io stamattina ho avuto l'impressione che si sia fatto, l'ho chiamata una paniscia era anche ora di pranzo per cui ci stava, però lo dico senza, con un sorriso amaro, nel senso che si è trattato la questione dello Ius Soli che non c'entra nulla con la mozione, si è trattato la questione dello scambio chiavi, che non c'entra nulla con la mozione, si è criticato un'azione che alcuni Senatori stanno compiendo rispetto allo sciopero della fame che, anche su questo tema cioè rispetto alla mozione non c'entra, si è detto che in Provincia siamo andati sotto. Sì siamo andati sotto in Provincia rispetto allo Ius Soli e il terzo hub, perché? Perché siamo profondamente diversi e perché la pensiamo su questo tema in modo radicalmente diverso, ha ragione il Consigliere Mattiuz è questo, oggi abbiamo sancito ancora una volta ciò che pensa la Sinistra o il Centro Sinistra e ciò che pensa il Centro Destra. Questo è il tema dirimente su altre questioni forse ci possiamo incontrare, ma su questa evidentemente no.

Devo dire che ho apprezzato molto l'intervento del Consigliere Franzinelli, poi le conclusioni sono ovviamente opposte, però lui ha affrontato in maniera tecnica e seria la questione facendo anche tutto un riferimento appunto a interventi legislativi precedenti e ha affrontato senza demagogia il tema. Allora, il tema va affrontato, su questa questione va affrontato in maniera tecnica, allora gli interventi che mi hanno preceduta, alcuni perlomeno soprattutto quelli del mattino, non hanno affrontato la questione in maniera tecnica, l'hanno affrontato in maniera demagogica e populista. Okay. Opopulistica, che è ancor peggio. Ricordo che e questo lo ha già detto in parte la Consigliera Paladini, che per accedere a una

graduatoria bisogna avere alcuni requisiti, adesso Andretta sta cercando con l'emendamento di modificare i requisiti, poi vedremo che cosa deciderà l'Aula, quindi chi è sbarcato 3 anni fa quando Chiamparino governava, quando era Sindaco e poi è diventato Presidente della Regione, non ha sicuramente occupato una casa, non ha sicuramente potuto partecipare al bando, quindi, cerchiamo di dire le cose serie, corrette e vere, perché poi sennò possiamo dirci tutto e allora vale tutto ma vale anche il contrario di tutto. Quindi, io ritengo che se vogliamo fare un servizio ai cittadini tutti e alle persone tutte, affrontiamo in maniera tecnica, in maniera seria e precisa la questione, magari affrontiamola appunto in Commissione con le persone che hanno, che masticano quotidianamente il tema, che sono sicuramente l'Assessore Regionale, il Presidente dell'ATC e gli Organi anche tecnici dell'ATC e non solo quelli politici.

Ha ragione il Consigliere Mattiuz quando dice che voi volete tutelare gli italiani in primis e questa è chiaramente la politica che state portando avanti. Io concludo rapidissimamente questo intervento dicendo che noi oggi vogliamo tutelare le famiglie, ma le famiglie tutte, le famiglie che hanno bisogno, le famiglie che hanno bisogno di una casa, le famiglie che hanno ragazzi disabili, persone anziane in casa. Le famiglie che hanno bisogno e che sono in emergenza abitativa, ricordo tra l'altro che l'emergenza abitativa l'avete ulteriormente incrementata voi con la questione del Campo Tav. Perché anche lì c'è, cioè non è che si può dire aumentano i bisogni, aumentano i bisogni perché è un pezzo viene tolto ed è evidente che da un'altra parte bisogna trovare una soluzione. Dico anche che poi quando arrivano però i soldi dello SPRAR, che è tutta la gestione appunto dei migranti eccetera, quei soldi lì poi ci fanno comodo, ci fanno comodo per aprire i cantieri. Quindi, attenzione se vogliamo affrontare seriamente, affrontiamo a 360° la questione. Grazie.

Rientrano la consigliera Macarro ed il Sindaco – presenti n. 30

PRESIDENTE. Grazie, Consigliera Allegra. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Zampogna, prego Consigliere Zampogna.

CONSIGLIERE ZAMPOGNA. Grazie, Presidente. Grazie, Consigliera Allegra perché fino a un attimo fa dicevo, mah boh forse ho sbagliato posto non so dove sono...

PRESIDENTE. Però io, ripeto, gradirei non sentire battute ironiche da parte di nessuno né dalla Maggioranza nei confronti dell'Opposizione, né dell'Opposizione nei confronti della Maggioranza. Il prossimo che si permette di fare una battuta ridicolizzando e ironizzando, io lo allontano dall'Aula è un avviso e non ce ne saranno ulteriori, chiedo rispetto da parte di tutti nei confronti di tutti. Prego, Consigliere Zampogna.

CONSIGLIERE ZAMPOGNA. Grazie, Presidente. Dicevo, forse non sono, sono in un altro posto ho sbagliato completamente indirizzo e questo perché io credo che ci sono dei diritti fondamentali delle persone e la casa è sicuramente uno di questi diritti fondamentali come lo è la salute, come lo è l'istruzione e io faccio il medico come qualcuno di voi sa e se a me arriva un paziente che ha un'unghia incarnita ed è italiano ed un paziente che ha un'appendicite acuta ed è e non è italiano, io opero il paziente che è più urgente, indipendentemente dal colore della pelle e dalla provenienza e poi una volta aperta la pancia sono tutti uguali, sapete, non hanno, non ci sono diversità. La stessa cosa chiedevo al mio amico Tredanari, ho detto ma quando tu facevi il soccorritore se arrivavi in nel luogo di un incidente e c'era un italiano con un braccio rotto e un extracomunitario con il torace spappolato chi portavi prima in ambulanza? E lui mi ha detto io portavo prima in ambulanza chi stava peggio e io credo che la salute dei cittadini è sicuramente un diritto molto più palpabile, ma lo è altrettanto il diritto alla casa. E allora è per quello che dicevo prima che forse mi sentivo fuori posto, per me non è il problema dell'italiano o del novarese o del francese, per me il problema è di chi ha bisogno, la casa è un diritto inalienabile e noi dobbiamo cercare di darla a chi ha più bisogno. Punto.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Zampogna. Ha chiesto di intervenire il signor Sindaco, prego signor Sindaco.

SINDACO. Grazie, Presidente. Questo Ordine del Giorno prende origine dalla constatazione che tutti noi abbiamo fatto attraverso un'analisi approfondita di quello che sta succedendo nel mondo, assegnazione case popolari in Piemonte non soltanto a Novara, dove oggettivamente l'attuale Legge Regionale sotto molti profili appare inadeguata a soddisfare le

esigenze abitative di pezzi di popolazione soprattutto italiana, perché si sono messi in moto meccanismi e criteri di valutazione che da tempo ovviamente governano i sistemi di individuazione dei soggetti beneficiari nelle graduatorie, che sembrano sfavorire una certa fascia di popolazione, perché sappiamo tutti che nelle graduatorie così come la Legge Regionale prevede, vengono favoriti coloro i quali hanno famiglie numerose, quindi molti figli, coloro i quali versano in situazioni socio-economiche come giustamente che sia essendo edilizia residenziale sociale in certe situazioni socio-economiche diciamo così, peggiori rispetto ad altri, coloro i quali provengono da situazioni abitative emergenziali come nel caso di quelli che provengono dal Campo Tav che hanno diritto a punteggi superiori, insomma ci sono tutta una serie di criteri di situazioni che determinano le graduatorie e che hanno fatto in modo che in questi anni nelle graduatorie delle case popolari del Piemonte ci sia una preminenza di assegnazioni a soggetti extracomunitari rispetto a quelli italiani. Tutta questa cosa non fa che alimentare, ma non lo dico io, lo possiamo, diciamo così, sperimentare andando in giro, parlandone nei quartieri popolari, alimentare forti tensioni sociali, noi con questa proposta di modifica della Legge Regionale, che ripeto tra l'altro è già stata portata avanti anche dal Gruppo Consiliare in Regione Piemonte e che è già nelle corde della Regione Piemonte di voler fare, così come mi ha detto fra l'altro l'Assessore ai Servizi Sociali Augusto Ferrari, quindi non è che stiamo parlando di una cosa che è campata in aria, vogliamo andare nella direzione di cercare di mettere un po' più di giustizia sociale all'interno dei criteri di assegnazione delle case popolari, perché io non trovo giusto, ma questo è un mio pensiero personale, che chi ha già cioè chi può fare domanda di case popolari una persona che ha un ISEE basso, ma che comunque è proprietario di un appartamento, magari in Valle d'Aosta o in Liguria o in Toscana o in Emilia Romagna. Questo mi sembra assurdo e con la Legge Regionale attuale questo è possibile. Questo è possibile. Oppure non trovo giusto che molti extracomunitari che hanno abitazioni nel loro paese di origine vengono qui a far domanda per ottenere la casa popolare. Questo sta succedendo, perché basta parlare con gli abitanti delle case popolari e ti dicono che loro hanno visto le case di alcuni loro coinquilini o inquilini del palazzo in cui stanno, le case che hanno nei loro paesi d'origine dove vanno a fare le vacanze. Dove vanno a fare le vacanze. Allora, questa cosa qui secondo noi, ma è ovviamente un approccio che abbiamo noi poi uno può essere d'accordo o non d'accordo, non è giusta, anch'io penso che sia giusto introdurre una norma come quella proposta dal Consigliere

Andretta sulla residenzialità, su più anni di residenzialità, ma purtroppo questa cosa sembra proprio essere anticostituzionale, tanto che è stata impugnata recentemente ed è stata bloccata la Legge Regionale della Liguria, perché un conto è dire che non può fare domanda una persona che non ha almeno 10 anni di residenza in Italia, a parte il fatto che tantissimi extracomunitari hanno già 10 anni di residenza in Italia come tutti sappiamo. Un conto è dire che la residenzialità è un criterio che ti dà un punteggio differente all'interno delle graduatorie, cioè il Consiglio dei Ministri dice tu non puoi obbligare una persona che non ha almeno 10 anni di residenza in Italia a non fare domanda, perché comunque sia sarebbe contro la normativa europea che definisce soggiorno di lungo periodo già i 5 anni è per quello che è stata impugnata. Quindi, noi possiamo anche fare questa proposta qua, ma è a forte rischio di impugnazione, allora dobbiamo cercare di andare nella direzione, secondo me, di cercare di fare quello che è possibile fare e siamo andati a guardare esperienze della gestione del fenomeno delle case popolari senza preclusioni dal punto di vista politico, quelle che sembrano essere le migliori pratiche. Abbiamo guardato quello che sta succedendo in Toscana, dove ci sono anche i Sindaci della Lega non ci sono soltanto Sindaci del PD e con la Legge Regionale Toscana, quella Legge Regionale Toscana che prevede determinate cose e noi ovviamente gradiremmo che siano integrate all'interno della Legge Regionale piemontese, le graduatorie. Le graduatorie di assegnazione di case popolari premiano molto di più i nuclei familiari italiani rispetto a quelli extracomunitari, perché tengono in considerazione il fatto che tanti extracomunitari sono in realtà proprietari di alloggi nei loro paesi di origine o anche in Italia. È qui che sta il problema, se io sono una persona che non ha la casa e ho più bisogno di un alloggio popolare e ho una casa o un immobile che non mi serve ovviamente per svolgere la mia attività lavorativa, da un'altra parte, io non chiedo la casa popolare, prioritariamente possono chiedere la casa popolare coloro i quali non hanno una casa, qui sta la ratio. Noi pensiamo che sia giusto così, uno può anche pensarla in modo diverso non diciamo niente, però... allora, siccome c'è una forte emergenza abitativa in un mondo dove non ci sia una forte emergenza abitativa puoi anche allargare un po' le maglie, ma quando c'è una forte emergenza abitativa queste maglie devono essere un po' strette e andare per priorità e noi riteniamo che questa possa stringere un po' le maglie e andare nella direzione di “premiare” tra virgolette coloro i quali hanno veramente bisogno, non sarà risolutivo neanche questo per l'amor del cielo ci saranno comunque delle distorsioni anche in questo modo, però

pensiamo che possano essere minimizzati, quindi questa e la ratio che ha animato questo Ordine del Giorno. Certo se non fosse impugnabile, se non ci fosse il rischio di incostituzionalità varrebbe benissimo anche la norma che dà la possibilità di far richiesta per accedere a una casa popolare, per avere l'assegnazione della casa popolare, a coloro i quali sono in Italia continuativamente da almeno da 10 anni, va bene, ma purtroppo questa cosa qui sembra che abbia dei problemi ad essere, diciamo così, recepita. Ora non basta solo dal Governo...

(Intervento fuori microfono)

Ma no, ma sulla base di argomentazioni giuridiche, perché sapete chi è che ha bocciato la proposta di Toti? Tale Enrico Costa che adesso è uscito dal Governo di Sinistra ed è rientrato in Forza Italia, cioè è lui che l'ha bocciata, è lui che si è opposto, cioè non è che qui Destra e Sinistra, qui ci sono delle norme poi uno può diciamo così d'accordo o meno, ma le norme ci sono e non siamo certo noi che possiamo dire se sono giuste o sbagliate, cioè noi possiamo dire c'è da cambiarle, però se c'è una norma che ti dicono che è a rischio di incostituzionalità. Cioè, io non lo so non sono costituzionalista, non posso certamente dirlo io se è giusta o sbagliata, però è così, oggettivamente. Quindi, noi dobbiamo dare anche diciamo così, ma ripeto, su questo argomento io non lo politicizzerei molto, Destra o Sinistra.

(Intervento fuori microfono)

No, ho capito. Non lo politicizzerei più di tanto, perché comunque sia ci sono delle esperienze sia di Destra che di Sinistra in regioni governate sia dalla Destra che dalla Sinistra che hanno adottato provvedimenti di questo genere, proprio perché si sono resi conto che c'erano degli elementi di ingiustizia sociale all'interno di alcune norme che in questo momento ci sono in Regione Piemonte. La Legge Regionale attuale tanto per farla breve perché dobbiamo essere giusti e trasparenti è stata pensata, progettata, dalla B.R.E.S.S.O. e portata in Consiglio Regionale in prossimità dell'elezione del 2010 votata, ma i regolamenti attuativi sono stati fatti dal Governo successivo che era a guida leghista, quindi non è che voglio dire, però c'era un certo tipo di contesto 8 anni fa, 7 anni fa quello che era. C'era un certo tipo di contesto, non è che le leggi devono vivere e essere cristallizzati nel corso del tempo, mutano le condizioni socio-economico, mutano le esigenze non vedo perché non possono mutare ed adattarsi le leggi in modo tale da andare più incontro alle esigenze dei cittadini, è come in Toscana, come han fatto in Toscana per esempio, non è che vogliamo

copiare la toscana, ci siamo soltanto resi conto che là questo meccanismo consentiva di avere delle graduatorie dove non ci fosse una sproporzione enorme si assegnazione nei confronti di extracomunitari rispetto agli italiani, tutto qua. Tutto qua. Poi ci sarà da fare anche altro per amor del cielo, non basterà soltanto questo. Una prima cosa da fare per esempio sono i controlli che in questi anni purtroppo sono stati carenti per varie ragioni, non voglio puntare il dito su nessuno per amor del cielo, sono stati carenti, però è innegabile che ci sia un fenomeno che si chiama scambio chiavi, che grida vendetta. Che grida vendetta. Perché comunque sia questo fenomeno non è accettabile, soprattutto da parte di coloro i quali hanno avuto assegnata la casa popolare, adesso chissà dove vivono, magari sono tornati nei loro paesi d'origine e hanno dato le chiavi a soggetti terzi percependo tra l'altro un canone, percependo tra l'altro un canone o una parte di canone, in modo tale da arrotondare il loro stipendio con le case popolari nostre. Anche qui bisogna intervenire e infatti abbiamo dato indicazioni al nostro Corpo di Polizia Municipale di doverlo fare e lo faremo, anzi abbiamo già iniziato. Abbiamo già iniziato. Però sono vari gli aspetti del mondo del fenomeno delle case popolari che devono essere affrontati. Questo è un modo per iniziare a dare un segnale inequivocabile verso la direzione che vogliamo intraprendere. È perfettibile? Secondo me sì. Secondo me sì, ma comunque dà l'idea e il segnale della direzione che vogliamo intraprendere è per questo che la Maggioranza la porta all'attenzione, la Maggioranza condividendolo tra l'altro con la Giunta, la porta all'attenzione del Consiglio Comunale e chiede un atto di indirizzo in tal senso.

PRESIDENTE. Grazie, signor Sindaco. Ha chiesto di intervenire...

(Intervento fuori microfono)

Dica Consigliera Paladini.

CONSIGLIERA PALADINI. Sono in totale sintonia per la seconda volta con il Sindaco, totale è una parola grossa, però sento una vicinanza oggi nelle parole del Sindaco, quantomeno nel passaggio in cui dice che non andava politicizzata questa vicenda, perché non è una lotta italiani-stranieri non si risolve così. Allora, io le faccio davvero una proposta, siccome questo mandato la Giunta lo ha già avuto un anno fa e quindi è già buono quel mandato che ha avuto, non possiamo andare in Commissione 6[^] come avevamo chiesto un

anno fa visto che poi non lo abbiamo fatto e affrontare tutti i temi legati alle case popolari che sono tantissimi e con questo specchietto non risolviamo? Ma lo dobbiamo affrontare. Io lo chiedo sinceramente e lo facciamo in maniera congiunta e seria senza politicizzarlo Destra e Sinistra, ma diamo una risposta ai cittadini sullo scambio chiavi, sull'autogestione, sui lavori di recupero che si possono fare, su una serie di cose su cui l'Amministrazione davvero può fare tanto. Io credo che questo mandato sia già stato dato al Sindaco, leggiamo il dispositivo della mozione di un anno fa esatto, l'avete già votato, non capisco perché oggi stiamo rifacendo in Aula la stessa discussione. L'abbiamo chiesta, lo so che l'abbiamo chiesta, ma è un po' difficile averla.

(Intervento fuori microfono)

L'abbiamo chiesta, Arduino, Pasquino, Pasquini... buonanotte. Consigliere mi perdoni, questa Commissione l'attendiamo da tanto tempo, un anno fa ci eravamo già presi l'impegno di andare in Commissione e fare il lavoro insieme perché era giusto udire tutte le esperienze e si è scelto oggi di tornare con lo stesso dispositivo di un anno fa.

PRESIDENTE. Io ho capito Consigliera Paladini, però...

CONSIGLIERA PALADINI. Facciamo un lavoro serio per la città signor Presidente.

PRESIDENTE. Un lavoro serio per la città credo che comunque lo stiamo già facendo tutti non è questione di serietà.

CONSIGLIERA PALADINI. Non ha capito. Lavoro approfondito, va bene un lavoro approfondito su tutti i temi.

PRESIDENTE. Va bene. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Tredanari, prego Consigliere Tredanari.

CONSIGLIERE TREDANARI. Parto dalle ultime parole che ha detto la Consigliera Paladini, facciamo le cose serie. Okay. Innanzitutto il paragone nell'ambito dell'emergenza non è lo stesso per quanto riguarda l'assegnazione, è ovvio che sull'intervento sull'incidente stradale (...) per primo, fai il triage senza guardare il colore della pelle, è una cosa ovvia. Qui

però sono due cose diverse, io leggo un'intervista a Ferrari: "Case popolari, stiamo modificando la legge, è una legge datata, quando venne approvata nel 2010 probabilmente era già superata nei tempi", eccetera, non vado a dilungarmi su questo, certamente dichiara, "stiamo valutando quello che già in Toscana ed Emilia Romagna hanno già statuito, ovvero (...) di quanti possiedono altre abitazioni in Italia e all'estero. Quindi, di che cosa vogliamo parlare? È un dibattito che dura tre ore è un Ordine del Giorno che va a rafforzare quello che già ha in mente l'Assessore Regionale nostro concittadino. Io dico, visto le disuguaglianze che ci sono, visto che siamo tutti d'accordo a parte ad esempio l'intervista al Presidente dell'ATC, che lui dice che è un problema che non esiste, quindi si dovrebbero mettere d'accordo Genoni, Presidente Genoni e l'Assessore Regionale. Io ho apprezzato tantissimo l'intervento dell'Assessore Regionale, un po' meno quello di Genoni, ma lui è un tecnico probabilmente avrà le sue motivazioni per dichiarare quello che ha dichiarato. Sicuramente a questo Ordine del Giorno, che va a proporre di modificare la Legge Regionale, le leggi come diceva il Sindaco non devono durare in eterno, è vero che in Italia ce ne sono centoottantamila, centocinquantamila. Però mi domando, ma qual è la motivazione che spinge a continuare a dire, a rimpallarci una cosa, un Gruppo una cosa un Gruppo un'altra? Dico approviamo questo Ordine del Giorno, l'Assessore Regionale sta già sostenendo quello che noi abbiamo chiesto e approviamo l'Ordine del Giorno, poi magari vogliamo andare in Commissione a dire il 10% che pagano di IVA... vogliamo dire non so il contrario...

(Intervento fuori microfono)

Come?

(Intervento fuori microfono)

Non ho capito, scusa.

(Intervento fuori microfono)

Io non posso saperlo, lui sta...

(Intervento fuori microfono)

No, l'Assessore Regionale dichiara di essere in linea nell'andare a rivedere la Legge Regionale, dice che è una legge vecchia e anzi era già vecchia quando è stata approvata nel 2010. La mia domanda è sembra e basta leggere il Tribuna, il Venerdì, io non sono uno che tutti i giorni sto a guardare però ho letto che c'era un intervento di Augusto Ferrari e mi sono domandato qual è la motivazione per cui non si debba approvare questo Ordine del Giorno?

Poi ci sarà da discutere anche successivamente su altre cose, tipo ad esempio il discorso del rinnovo del contratto tra privati il 50% lo paga il proprietario, l'altro 50% se lo paga l'affittuario e la storia dell'IVA del 10% che pare che vadano nelle casse del CIP, ma se parliamo di gente che quasi non è in grado di pagarsi l'affitto. La domanda è: si possono rivedere tutte queste cose? Magari iniziando dall'approvare questo Ordine e poi vedendo tutto il resto, perché se non la gente veramente che ci ascolta in diretta streaming dice: ma noi siamo ancora qua nei casini come lo eravamo anni fa, lo saremo domani e lo saremo dopodomani, se non ci diamo tutti assieme una mossa per costruire”, e con questo, Presidente, ti ringrazio non vado oltre, perché tre ore di discussione che mi sembra che veramente stiamo andando un po' oltre.

PRESIDENTE. Grazie. Io non ho più interventi. Io volevo capire perché sta parlando Franzinelli con Andretta che ha fatto l'emendamento che...

(Intervento fuori microfono)

No, ancora dei tre Gruppi, io capisco però voglio capire se vi siano delle indicazioni da dare alla Presidenza, se si intende sospendere visto che c'è un emendamento per parlarne. Se vogliamo...

(Intervento fuori microfono)

Perché se non io do lettura dell'emendamento, mi dite se è accettato dal proponente l'Ordine del Giorno e dopodiché andiamo in votazione. Quindi?

(Intervento fuori microfono)

Allora, io do lettura dell'emendamento? L'emendamento dice: “Sostituire il punto 1 del dispositivo come segue: 1) sostituire la lettera a) del comma 1 dell'articolo 3 della Legge Regionale 17/02/2010 numero 3 e successiva modifica come segue, essere residente o prestare attività lavorativa da almeno 10 anni nel territorio nazionale e 5 anni nel territorio regionale, nel Comune che emette il bando di concorso o in uno dei Comuni del medesimo Ambito Territoriale di cui all'articolo, comma 2. I Comuni hanno facoltà in sede di bando di incrementare tale requisito fino a un massimo di ulteriori 2 anni”. Questo è l'emendamento a firma dei Consiglieri Andretta, Gagliardi e Contartese.

Quindi, io...

(Intervento fuori microfono)

Allora: “Essere residenti o prestare attività lavorativa da almeno 10 anni nel territorio nazionale e 5 anni nel territorio regionale, nel Comune che emette bando di concorso o in uno dei Comuni del medesimo Ambito Territoriale”.

(Interventi fuori microfono)

10 anni in Italia e 5 anni in Piemonte o nel Comune.

(Interventi fuori microfono)

Consigliera Paladini, l’ho letto due volte se vuole glielo rileggo la terza volta.

(Interventi fuori microfono)

Quindi voglio capire rispetto a questo emendamento Consigliere Franzinelli, se la Maggioranza accetta...?

CONSIGLIERE FRANZINELLI. Consultandoci con la Maggioranza, una proposta che volevamo fare al Consigliere Andretta. Questa è la proposta sostanzialmente pari, pari che è stata fatta, la modifica è stata fatta dalla Regione Liguria impugnata dal Governo, la questione in questo momento siamo in un periodo di transizione, nel senso che è stata quindi rimandata la decisione alla Corte Costituzionale che dovrà pronunciarsi ritengo a breve. La proposta che facevo al Consigliere Andretta in quanto credo che questa modifica della Regione Liguria faccia anche il pari con quanto noi avevamo richiesto ai tempi per le modifiche del Regolamento OPECA quindi ci sta, però la richiesta al Consigliere Andretta è, ritiriamo l’emendamento anche perché non saremmo in grado di capire in questo momento se è costituzionale o meno. Nel momento in cui la Corte Costituzionale si pronuncerà in merito, quindi ritengo a breve, vedremo se sarà ritenuto costituzionale di procedere con una ulteriore richiesta di modifica della Legge Regionale oppure se è incostituzionale non si può evidentemente procedere, condividendo evidentemente quanto è stato fatto in Regione Liguria e quanto è presentato dal Gruppo di Andretta. Grazie.

PRESIDENTE. Consigliere Andretta.

CONSIGLIERE ANDRETTA. Grazie. È senz’altro servito il dibattito, sono senz’altro altrettanto servite le dichiarazioni del Sindaco. Questo evidentemente per tutta una serie di contingenti situazioni di Governo, regionali e ovviamente anche nazionali, è

evidentemente a oggi quella da noi proposta, siamo consapevoli essere una via diretta, certamente diretta ma anche complicata e altrettanto suscettibile di incostituzionalità. Certamente nel momento in cui si prendesse atto tutti insieme che quello che stiamo approvando oggi diciamo è il minore dei mali in questo momento, ma c'è un modello al quale ispirarsi che è quello della Regione Liguria e non quello della Regione Toscana e quindi andare avanti in un percorso di maggior tutela premiando la presenza sul territorio comunale, allora certamente l'apertura dei Gruppi di Maggioranza non può che essere vista di molto buon grado e quindi concordemente con gli altri Consiglieri, noi ritiriamo l'emendamento e votiamo questo testo.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Andretta. Ha chiesto di intervenire la Consigliera Paladini. Lei è già intervenuta in merito non so di cosa voglia fare adesso se mozione d'Ordine, fatto personale, decida lei.

CONSIGLIERA PALADINI. No, guardi davvero è veramente la volontà di costruire. Visto che c'è questo tema del Consigliere Andretta aperto, che va beh adesso ha ritirato, ci sono un'altra serie di altri temi aperti giustamente da Piantanida...

PRESIDENTE. Consigliera Paladini, lei mi è anche simpatica non c'è l'ho con lei, Andretta ha fatto un emendamento, la Maggioranza...

CONSIGLIERA PALADINI. Io ho fatto una proposta e non ho sentito la risposta del Sindaco.

PRESIDENTE. Però abbia la compiacenza di farmi parlare, perché sennò... io la faccio parlare, lei faccia parlare me, facciamo una volta per uno. Allora, la Maggioranza ha fatto una proposta a chi ha presentato l'emendamento e giustamente chi ha presentato l'emendamento ha dato una risposta rispetto alla richiesta della Maggioranza e per quanto mi riguarda il discorso è finito. Ora lei non ho capito a cosa vuole intervenire, rispetto a che cosa? Perché non ha presentato un emendamento, l'intervento lo ha già fatto, è già intervenuta sull'ordine dei lavori, manca il fatto personale e poi non so... mi dica, cioè... su cosa vuole

intervenire? Perché io sono bravo, buono e disponibile, però cioè c'è anche un Regolamento. Cioè, se l'emendamento è stato ritirato dal Consigliere Andretta il discorso è finito e si va in dichiarazioni di voto. Punto. Abbia pazienza eh, Consigliera Paladini.

CONSIGLIERA PALADINI. Ma siccome era sul solco della proposta del... ero nel solco della proposta di quanto detto dal Sindaco...

PRESIDENTE. Ma il solco della proposta è già stato chiuso, perché il Consigliere Andretta ha ritirato l'emendamento.

CONSIGLIERA PALADINI. Ma sto parlando del Sindaco, non sto parlando di Andretta.

PRESIDENTE. Del Sindaco?

CONSIGLIERA PALADINI. Sì, non è prioritario...

PRESIDENTE. Consigliera Paladini, mi spiace, abbia pazienza. Faccia la dichiarazione di voto, dirà qualcosa in dichiarazione di voto glielo suggerisco io. Consigliera Paladini, faccia la dichiarazione di voto, così dirà quello che deve dire in dichiarazione di voto, io di più non posso fare.

CONSIGLIERA PALADINI. Ma io sto facendo una proposta seria, facciamo una Commissione...

PRESIDENTE. Il dibattito è chiuso, passiamo alle dichiarazioni di voto. C'è qualcuno che vuole dire qualcosa in dichiarazioni di voto? Consigliere Marnati, prego.

CONSIGLIERE MARNATI. Grazie. Mah io parto da due dati, uno è la grande confusione che regna nelle file dell'Opposizione, perché non meno di due ore fa proprio a seguito del nostro Ordine del Giorno l'Assessore Regionale ha dichiarato, Augusto Ferrari, anche il tema delle eventuali proprietà immobiliari in Italia e all'estero come causa di

esclusione dalle graduatorie e preso in considerazione in modo condiviso e questo ci differenzia invece, pur sapendo che avrà una incidenza molto relativa.

(Intervento fuori microfono)

Sì, queste sono le dichiarazioni virgolettate dell'Assessore Regionale e noi partiamo da un altro dato. Ormai lo abbiamo abbastanza raccontato oggi, partiamo dal presupposto che questa Legge Regionale, i criteri di assegnazione oggi vigenti hanno fallito è assolutamente quindi doveroso modificare le regole, il dato ufficiale dell'80% di stranieri all'interno dei primi cento nella graduatoria provvisoria è un dato pauroso, perché come dicevo nell'intervento iniziale, se 10 anni fa dicevamo che saremmo diventati la minoranza, oggi siamo la minoranza, tra 10 anni non ci saremmo neanche più nelle case popolari come cittadini novaresi e permettere a chi possiede, lo ha raccontato il Sindaco ci sono anche questi casi a chi possiede immobili nel proprio paese di origine che li utilizza addirittura per fare le vacanze, io credo che sia una ingiustizia sociale da abbattere. La Lega Nord vuole tutelare, quindi tutti i più bisognosi, io ritengo che sia urgente a seguito di questa votazione che ovviamente è favorevole, che il Sindaco e tutti i Sindaci della Regione Piemonte che hanno deciso di portare questo Ordine del Giorno, vadano subito in Regione da Chiamparino e dall'Assessore Regionale Augusto Ferrari che mi sembra propositivo a differenza vostra, di accettare queste modifiche e vedremo se nelle nostre graduatorie provvisorie e future saremo come la Regione Toscana e i dati oggi ci confortano. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Marnati. Per dichiarazioni di voto Consigliere Pasquini.

CONSIGLIERE PASQUINI. Grazie, Presidente. Va beh, io a parte un appunto del Consigliere Pirovano che ha dichiarato, che ha sentito uno degli interventi più brutti degli ultimi tempi, ma poi in privato mi spiegherà il perché, solo perché magari non è uguale alla sua sensibilità, forse perché non mi vede in queste vesti, però è un problema suo. Nel mio intervento ho solo portato un'attenzione su un tema molto importante, le case popolari, come qualcuno ha detto in quest'aula è un diritto, però sappiamo che negli ultimi anni l'andamento economico del nostro Stato ha portato nuovi problemi non solo agli extracomunitari, ma

anche ai nostri cittadini novaresi, italiani, di ogni colore. Quindi, portare questo tema e alzare la sensibilità non mi sembra una cosa così grave, anzi è dovuta, perché un sistema per ridare un equilibrio e un'equità sociale si doveva trovare.

Questa proposta di modifica di Legge Regionale è solo un piccolo passo che permetterà magari di assegnare qualche casa in più agli italiani, però come ha detto il nostro Sindaco non è una cosa definitiva, però servirà a stringere un po' le maglie, perché quando vi è una forte richiesta bisogna anche stringere le maglie e cercare di assegnare le case a chi ne ha più bisogno. Questa proposta per quanto mi riguarda la voterò, perché preferisco assegnare una casa a chi non l'ha proprio che non l'ha né in Toscana né in Liguria e neanche in un altro stato, per me è meglio darla a chi non ha niente, perché se c'è una priorità preferisco darla a delle persone che non hanno niente. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Pasquini. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Mattiuz per dichiarazioni di voto.

CONSIGLIERE MATTIUZ. Grazie. Come sempre il dibattito comunque è servito perché ha dato la possibilità a tutti i Gruppi Consiliari di esprimere anche delle proposte e ringrazio il Gruppo del Consigliere Andretta per aver ritirato l'emendamento, che naturalmente è lo step nel solco dell'intervento del Sindaco, che ha detto è uno strumento perfettibile, anche quella proposta che voi avete fatto è perfettibile, nel senso che va nell'intento di quello che la Maggioranza voleva proporre con questo Ordine del Giorno, e sarà nostra premura perché è un gentlemen's agreement, quindi si rispetta, nel momento in cui la Corte Costituzionale dovesse decidere in un modo o nell'altro, valuteremo poi la posizione per integrare ulteriormente questo Ordine del Giorno che la Maggioranza naturalmente e il Gruppo di Forza Novara intende proporre e approvare. Vi ringrazio.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Mattiuz. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Tredanari per dichiarazioni di voto.

CONSIGLIERE TREDANARI. Il Gruppo Fratelli d'Italia è favorevole a questo Ordine del Giorno, esprimerà parere favorevole e speriamo che da qui sia un inizio per la

modifica della Legge Regionale grazie al contributo di tutti, di tutti i Gruppi che appunto da questo Ordine del Giorno, si riesca visto che le dichiarazioni dell'Assessore Regionale sono quelle di una legge vecchia che va rivista e appunto che si riesca a rivedere per il bene di tutti i cittadini. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Tredanari. Ha chiesto di intervenire per dichiarazioni di voto la Consigliera Vigotti.

CONSIGLIERA VIGOTTI. Grazie, Presidente. Dunque il Gruppo del Movimento 5 Stelle voterà contro, perché questa è una proposta assolutamente povera di contenuti è una proposta che come avete definito anche voi perfettibile, piccolo passo, quindi diamo il contentino. Diamo il contentino e ci fermiamo lì, perché se risolviamo il problema poi non possiamo lavorare sullo scontento dei cittadini. Quindi, quando arriveremo con una proposta seria, concreta condivisa da tutte le parti, portata in Commissione su una visione comune della modifica alla Legge Regionale, modifica che sicuramente ci deve essere, ma non così a spizzichi e bocconi giusto per fare poi il post sui social, allora noi collaboreremo e voteremo sicuramente una proposta, che deve essere una proposta seria, perché oggi qui nessuno è riuscito a spiegarci cosa c'era scritto in questo Ordine del Giorno, avete parlato di tutto e di niente, ma il testo rimane un testo che secondo noi penalizza gli italiani innanzitutto e non va assolutamente a risolvere il problema. Quindi, noi voteremo contro. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliera Vigotti. Ha chiesto di intervenire la Consigliera Paladini per dichiarazioni di voto. Per dichiarazioni di voto.

CONSIGLIERA PALADINI. Presidente, così gliela dico subito.

PRESIDENTE. No, era l'eco.

CONSIGLIERA PALADINI. Era l'eco. La eco. Presidente a nome del Gruppo Consiliare del Partito Democratico dichiaro fin da subito che voteremo contro.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliera Paladini.

CONSIGLIERA PALADINI. Per... Presidente.

PRESIDENTE. Scusi, io pensavo avesse finito. Scusi. Prego.

CONSIGLIERA PALADINI. Voteremo contro. Io credo che oggi ci sia, per fortuna è venuta meno anche un po' di arrabbiatura della mattina, perché gli interventi del pomeriggio davvero hanno preso un altro taglio. Per gli interventi di questa mattina non avremmo proprio dovuto partecipare al dibattito, perché sono stati squalificanti per quest'Aula, perché per fortuna il Sindaco ha ricordato che non è questo Ordine del Giorno che fa la differenza fra italiani e stranieri, questo Ordine del Giorno ha un altro principio di equità secondo quel taglio, per cui stiamo attenti quando cerchiamo di sventolare le bandiere. Cerchiamo di sventolare le bandiere per dividere e creare ancora nuove disparità. Credo che il dibattito sia stato positivo, credo però che non abbiate voluto cogliere l'opportunità di fare un lavoro concreto, con questo Ordine del Giorno rischiate di mettere in seria difficoltà anche molti italiani che hanno delle piccole proprietà, per una serie di motivi in altre parti della regione, del nostro paese fuori dalla regione Piemonte.

Secondo me, io avevo chiesto di avere dall'Assessore una simulazione, aveva più senso fare una simulazione e poi ragionare, non c'era questa urgenza di presentare un Ordine del Giorno oggi, perché come ci ha detto il Segretario non va a variare la graduatoria che avete approvato, che è stata approvata tre giorni fa, per cui abbiamo aspettato un anno e mezzo, si poteva aspettare due mesi, un mese per fare un lavoro approfondito di simulazione e capire bene le ripercussioni e magari fare un Ordine del Giorno più ampio in cui si affrontava veramente scambio chiavi e tutto il resto. Avete scelto di mettere la bandiera verde accesa e mi dispiace ma sarete costretti a votarla da sola, perché volete soltanto dividere e non costruire e soprattutto danneggiare gli italiani che hanno avuto delle piccole proprietà nel resto d'Italia.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliera Paladini. Ha chiesto di intervenire per dichiarazioni di voto il Consigliere Contartese.

CONSIGLIERE CONTARTESE. Grazie, Presidente. Cioè sono soddisfatto che la Maggioranza si sia ravveduta sulla loro proposta che, in quanto noi avevamo proposto un emendamento che è stato condiviso, è stato ritirato solo nel momento in cui avete preso atto che è migliorabile e si può migliorare e aspetteremo la Legge Regionale della Liguria, che se passasse quella andiamo a rivedere tutto. Per questo motivo Forza Italia sarà, voto favorevole.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Contartese. Io non ho più nessun intervento di dichiarazioni di voto. Quindi, metto in votazione l'Ordine del Giorno. Ordine del Giorno relativo a: "Modifica Legge Regionale 17 febbraio 2010 numero 3".

Il Consiglio Comunale adotta la deliberazione n. 94 relativa al punto n. 4 dell'O.d.G., all'oggetto "Modica Legge Regionale 17 febbraio 2010, numero 3 (Norme in materia di edilizia sociale) ", allegata in calce al presente verbale.

Punto n. 5 dell'O.d.G. – MOZIONE RELATIVA A: "RIDUZIONE IMPOSTE PER ATTIVITÀ COMMERCIALI ZONA VIALE VOLTA.

PRESIDENTE. Passiamo alla mozione numero 5: "Mozione relativa a riduzione imposte per attività commerciali poste in viale Volta". Mozione presentata dal Gruppo Consiliare Partito Democratico, e ne do lettura. _

"Premesso che da alcuni mesi un tratto di viale Volta è totalmente interdetto al traffico, che la chiusura di una parte di viale Volta ha trasferito il traffico in uscita e in entrata verso altri assi viari, il transito automobilistico di tutto viale Volta ha subito un notevole calo non essendo ancora iniziati i lavori e i residenti e le attività commerciali dovranno subire questo disagio per molto tempo.

Considerato che quanto in premessa sta fortemente danneggiando le attività che esistono sul tratto di viale Volta, in questo periodo di crisi questo disagio rischia di mettere in ginocchio attività e di conseguenza le famiglie che lavorano all'interno. L'articolo 1, comma 86 della Legge 549/1995 che riconosce ai Comuni la facoltà di concedere agevolazioni sui

tributi locali di loro competenza per gli esercizi commerciali e artigianali situate nelle zone precluse al traffico a causa dello svolgimento dei lavori, i Comuni possono comunque attivarsi prevedendo agevolazioni fiscali TARI, TOSAP e imposta di pubblicità per le attività commerciali e artigianali, che operano all'interno delle zone interessate dai cantieri dei lavori, per la realizzazione delle opere pubbliche.

Impegna il Sindaco e la Giunta ad abbattere le imposte delle attività commerciali e artigianali della zona intorno a viale Volta o prevedere un fondo pari almeno al 50% della TARI per incentivare le attività e sostenerle in questo momento di disagio". Io apro il dibattito, chiedo se vi sia... Non c'è più nessuno del Gruppo del Partito Democratico... ah, Consigliera, scusi non la vedevo. Quindi, io ho letto la mozione e se vuole illustrarla le do la parola, perché non saprei a chi altro darla, visto che c'è solo lei.

CONSIGLIERA PALADINI. Ma comunque sono la prima firmataria, va bene uguale. Grazie, Presidente. Il tema è abbastanza chiaro all'interno di questa mozione, la ringrazio per la lettura chiara e come voi sapete appunto il primo tratto di viale Volta è interdetto ormai da molto tempo, pare finalmente che ci sia un avvio dei lavori, ma comunque non c'è un termine. Sembra, non dobbiamo calcolare soltanto il primo tratto di viale Volta, il traffico è stato deviato ormai da molto mesi e si sono assunte nuove abitudini e quindi tutta viale Volta è stata condizionata da questa nuova viabilità e per cui ci sono delle ripercussioni, perché quelle sono attività che vivono molto di un commercio di transito non è certo un'area pedonale, è un'area dove ci si arriva in macchina e se il traffico viene spostato e la viabilità viene interdetta ovviamente ci sono delle ricadute dirette. La proposta è semplice proprio per arrivare a un supporto concreto, intervenire direttamente sulle imposte o tramite l'abbattimento, a seconda del Dirigente o attraverso un incentivo pari al 50% delle aliquote previste. La legge lo permette per cui è una mozione concreta, non ci sono colori qui, ma c'è proprio un agire concreto per favorire e aiutare le numerose attività che insistono su quell'asse viario. Grazie, Presidente.

Esce il Presidente Murante, assume la Presidenza il Vicepresidente Strozzi

PRESIDENTE. Grazie, Consigliera Paladini. Consigliere Piantanida, prego.

CONSIGLIERE PIANTANIDA. Grazie, Presidente. Allora, diciamo che condivido il dispositivo della mozione, ma prima di esprimere la mia opinione in merito ritengo doveroso fare una premessa, giusto per non creare confusione in quello che è stato scritto e chiesto. Allora partiamo dal presupposto che la chiusura di parte di viale Volta è stata dettata dall'assoluta emergenza che si è riscontrata nel mese di aprile in seguito ad alcuni sopralluoghi fatti nella zona, poche settimane prima ricordo che avveniva un crollo di parte del manto stradale in via Cavo d'Assi a causa di un camion di traslochi di peso non idoneo a circolare in quella zona. È doveroso sottolineare come negli anni scorsi però non sia mai stata fatta nessuna verifica ed anzi sicuramente se fosse stata eseguita così come periodicamente si dovrebbe fare, adesso non ci troveremmo in questa situazione di assoluto disagio per i cittadini...

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE. No, Consigliere Marnati. Faccio presente alla Consigliera Paladini che il numero legale è ottenuto anche dall'Opposizione, se vuole chiedere la verifica del numero legale...

(Intervento fuori microfono)

No, lei giustamente ha fatto presente, ma lei lo sa il Regolamento lo conosce anche lei, se l'Opposizione chiede la verifica del numero legale restando in aula, il numero legale viene dato anche dall'Opposizione. Detto questo, io prendo atto della sua richiesta e farò sì che i Consiglieri di Maggioranza siano presenti nel numero richiesto dal Regolamento. Grazie, Consigliera.

CONSIGLIERE PIANTANIDA. Procedo?

(Intervento fuori microfono)

Quindi, tornando indietro un pezzettino, quindi è doveroso sottolineare come negli anni scorsi non sia mai stata fatta alcun tipo di verifica o manutenzione che anzi, sicuramente se così fosse stato come periodicamente si dovrebbe fare, adesso non ci troveremmo in questa situazione di assoluto disagio per i cittadini ed i commercianti di viale Volta. Quindi, se la Giunta Ballarè avesse fatto quanto andava fatto in maniera di controllo periodico, il viale Volta non si sarebbe dovuto chiudere da un giorno all'altro per evitare il pericolo di crollo.

Sappiamo tutti i disagi che purtroppo i cittadini hanno dovuto e devono subire a causa della chiusura per i lavori, lavori che hanno potuto iniziare solo dopo la metà del mese di settembre, perché ricordo, che al di sotto di quella porzione di viale Volta passa il Cavo d'Assi, in primavera e in estate è pieno di acqua e quindi era impensabile ed impossibile iniziare i lavori quando vi era l'acqua. Quindi, scoprendo le problematiche legate al manto stradale nel mese di aprile, nel momento in cui il Cavo d'Assi era in secca e successivamente, quindi nel mese di aprile-maggio sarebbe stato invaso dall'acqua, i lavori si sono dovuti per forza di cose posticipare al mese di settembre-ottobre proprio perché dal mese di, dalla metà di settembre in avanti il Cavo d'Assi è in secca. In molte situazioni e questa è una di quelle, purtroppo si creano forti disagi ai residenti o ai commercianti e agli esercenti e a chi si reca in città per i motivi più svariati, quindi oltre a questo si pensano ai lavori di asfaltatura, di sistemazione dei marciapiedi che creano inevitabilmente disagi. Disagi che però si è sempre cercato di minimizzare al massimo andando incontro alle esigenze dei cittadini. In questo caso specifico però ed eccezionale, credo che assolutamente si possa valutare una diminuzione della TARI, proprio in considerazione dei forti disagi che le attività commerciali di quel tratto di viale Volta hanno e stanno subendo. Credo però che prima di scrivere di abbattere del 50% la TARI, quindi prima di scrivere dei numeri o le imposte o di prevedere un fondo, si debba comunque valutare caso per caso e non sparare numeri a caso per una mera e volta propaganda politica. Quindi, prima si devono fare delle verifiche e poi si adottano tutti gli interventi necessari sia a livello strutturale, ma anche a livello di sgravio delle imposte o della TARI.

Detto questo, però mi piace pensare che il Partito Democratico che ha presentato la mozione è lo stesso che ha deciso di fare Musa e non ha tenuto conto in quel caso né delle numerose attività commerciali né delle centinaia di persone che recandosi nei negozi del centro e zone semicentrali proprio grazie all'introduzione del salasso parcheggi, sarebbero andati altrove dove parcheggiare è comunque gratuito, creando un ulteriore danno sia ai negozianti provati dalla crisi e dalle politiche finanziarie di questo Governo, ma anche ai residenti. Questo era per fare un appunto perché a volte nel presentare una mozione si tende a sottolineare alcuni aspetti dando colpe che a volte non sono dell'Amministrazione che è tuttora in carica, ma magari sono da ricercare altrove. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Piantanida. Vi sono interventi?

(Intervento fuori microfono)

Su che cosa Consigliere Iacopino?

(Intervento fuori microfono)

Sì, sull'Ordine del Giorno. Dica.

CONSIGLIERE IACOPINO. Quanto ancora dureranno i lavori di viale Volta? Si sa qualcosa? Sapete qualcosa?

PRESIDENTE. Mah, mi pare di aver letto sui giornali che finiscono nel mese di dicembre.

(Intervento fuori microfono)

Maggio per il nuovo lotto, quindi vede la risposta era scritto su tutti i giornali. Ad ogni modo è legittima la sua richiesta.

CONSIGLIERE IACOPINO. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Vi sono altri interventi? Prego Consigliere Iacopino.

CONSIGLIERE IACOPINO. Presidente, io personalmente come sa anche l'Assessore Canessa, ci siamo sentiti mesi fa, come Movimento 5 Stelle siamo andati a parlare con questi commercianti in viale Volta e giustamente loro denunciavano il fatto che sui giornali è uscita la notizia che viale Volta era tutto chiuso, invece se vi recate sul posto è chiuso solo il primo pezzo e quindi il loro problema era la mancata pubblicità del fatto che la strada è aperta, il parcheggio c'è, quindi tanti clienti non vanno perché pensano che la strada sia chiusa. Quindi, quando ho chiesto cosa chiedete all'Amministrazione, loro mi han detto che in realtà vorrebbero una segnaletica più chiara nei pressi del viale Volta, per raccontare ai cittadini, ai clienti che devono recarsi in questi negozi, la possibilità di parcheggiare la macchina che la strada è aperta più che lo sconto della TARI e poi anche una comunicazione sul sito, sui giornali, perché è uscita la notizia che il viale Volta era chiuso tutto quanto per la sua lunghezza, invece non è vero perché è chiuso un pezzettino. Quindi, loro vogliono maggiore pubblicità su questo problema qui.

Quindi, non so se possiamo emendare il testo della mozione al Partito Democratico, vorremmo proporre questo emendamento qua, ecco.

PRESIDENTE. Bene, guardi lei ne ha piene facoltà di proporre l'emendamento, lo porti al tavolo della Presidenza, dopodiché chiederò ai Gruppi firmatari se è il caso di accettarlo o meno. Prego, Consigliera Paladini.

(Rientra il consigliere Ballarè; Esce il consigliere Andretta – presenti n. 29)

CONSIGLIERA PALADINI. Grazie. Se c'è qualcun altro volentieri, Presidente.

PRESIDENTE. No, guardi per adesso c'è iscritto solo lei, se non parla lei io passo in dichiarazioni di voto.

CONSIGLIERA PALADINI. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Prego.

CONSIGLIERA PALADINI. In queste settimane, vorrei che fosse chiaro noi abbiamo presentato...

PRESIDENTE. Chiedo cortesemente all'Aula di non rumoreggiare, perché la Consigliera Paladini giustamente ha l'impressione che quando parla ci sia un vocio. Prego, Consigliera.

CONSIGLIERA PALADINI. Le posso chiedere cortesemente di leggere la data della mozione se è così gentile?

PRESIDENTE. Allora, la mozione... non ho il protocollo, so che è stata rinviata il 13/09/2017 era stata proposta come mozione, ma è stata da voi richiesto il rinvio perché forse mancava il firmatario. Firmata da Sara Paladini del 15 giugno 2017.

CONSIGLIERA PALADINI. Lo dico solo per questa ragione. No, ma non era una polemica nei confronti...

PRESIDENTE. Mi faccia finire, per un'esattezza, è stata portata in Consiglio il 13/09/2017 è stato chiesto il rinvio e ne stiamo discutendo oggi.

CONSIGLIERA PALADINI. Chiedevo la data di questa mozione, perché durante il mese di luglio e di agosto si sono alternati sui giornali novaresi, sia Corriere di Novara che Stampa, le dichiarazioni sia dei commercianti che dell'Assessore. Quindi francamente oggi sono un po' meravigliata dalle dichiarazioni dell'unico Consigliere della Maggioranza che è intervenuto, perché i commercianti chiedevano un abbattimento e l'Assessore rispondeva che sarebbe intervenuto con una agevolazione sulle imposte, mi pare di aver letto corretto c'era un virgolettato dell'Assessore Caressa sulla Stampa penso il 4-5 agosto di quest'anno e per cui io pensavo quasi oggi di dover ritirare questa mozione, perché sarebbe stata superata da un atto e da una delibera di Giunta. Perché va bene arrivare sui giornali fare dichiarazioni e accogliere le motivazioni dei commercianti, però oggi siamo arrivati qui e c'è una proposta concreta che non dipende proprio se il monitoraggio del Cavo d'Assi l'ha fatto meglio Ballarè o Canelli, c'è un disagio cerchiamo di risolvere il disagio, è stato così anche in passato su altre aree della città dove la viabilità è stata bloccata e in quelle aree dove la viabilità è stata bloccata dove c'erano problemi di interdizione del traffico, siamo intervenuti con l'abbattimento delle imposte. Penso all'area di via XX Settembre quando ci sono stati i lavori di largo Don Minzoni, all'area dell'Università quando ci sono state il rifacimento della piazza, ci sono state varie aree. La legge lo permette per cui non è da valutare se è sostenibile o no, mi dispiace che adesso non ci sia l'Assessore Moscatelli che poteva dare una risposta, solitamente siete molto solerti quindi basta chiedere il parere a un Dirigente, questo è l'impegno, se volete possiamo aggiungere fino ad un massimo di... Però oggi stiamo dando un impegno politico nel bene del lavoro dei cittadini ovviamente se vogliamo aggiungere anche i cartelli fatti bene ben venga, ma i commercianti hanno veramente avuto un forte decremento dei loro incassi e stanno chiedendo questo tipo di attenzione lungo tutto l'asse viario, perché è vero che è chiuso l'ultimo tratto, ma non svoltando più a destra dopo il cavalcavia tutta l'area di viale Volta viene esclusa dalla viabilità e dalla circolazione naturale a cui siamo tutti quanti abituati. Tutti

voi percorrete la città e avete preso delle abitudini nuove, per cui questa è un'azione concreta, non è uno spot di nessuno è un'azione concreta che va nell'ottica di sostegno alle attività commerciali della nostra città. Credo che nell'Assessore ci stia già un parere favorevole almeno così anche conoscendolo e avendoci anche parlato. Se la Maggioranza ha un parere differente evidentemente non c'è un buon rapporto, non si parla in Giunta o c'è qualcosa che non sta funzionando, non c'è la volontà di sostenere questo tipo di iniziativa. Vi sono avanzati 48.000,00 Euro dallo sgombero della Tav, qualche migliaio di Euro da lì potete prenderlo e spostarlo visto che è spesa corrente sull'incentivo e sul contributo, se non potete abbattere, potete dare un contributo, perché questo è previsto dalla legge, poter scegliere le due formule proprio perché una interdizione diretta della viabilità proprio certificata da una legge non novarese, da una legge nazionale.

Per cui io ringrazio anche la proposta del Consigliere del 5 Stelle, Capogruppo del Movimento 5 Stelle, quindi ben venga aggiungere anche una segnaletica più chiara e più definita, fare una comunicazione, un comunicato stampa più rafforzativo del fatto che non è interdetta tutta la viabilità, però non pensiamo che soltanto i primi dieci numeri stanno vivendo dei problemi, è tutto l'asse viario che vive una forte difficoltà e ribadisco, so che l'Assessore Caressa questa sensibilità ce l'ha, mi stupisce che tutta la Maggioranza sia un po' meno in ascolto.

(Escono il Sindaco ed i consiglieri Franzinelli, Colombi e Mattiuz – presenti n. 25)

PRESIDENTE. Ha terminato Consiglieria?

CONSIGLIERA PALADINI. Sì. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Bene, io... Ci sono altri interventi? Se non vi sono altri interventi, è giunto al tavolo della Presidenza un emendamento presentato dalla Maggioranza. Vado a leggere ai proponenti l'emendamento, mi pare che sia in distribuzione. Scusate. Consiglieria Paladini.

(Intervento fuori microfono)

Lo sto leggendo io, è stato presentato un emendamento a nome della Maggioranza, ho detto di distribuirlo ai Capigruppo. Io ne do lettura del primo emendamento, presentato dal Gruppo della Maggioranza, fermo restando che non vedo altri interventi, quindi per la carità, poi aspetterò da parte dei proponenti la valutazione dell'emendamento presentato. Si dice di sostituire il punto: "a valutare le possibilità di ridurre la TARI delle attività commerciali interessate, previa attestazione di comprovata documentazione contabile". Questo è l'emendamento presentato dal Gruppo.

(Interventi fuori microfono)

ASSESSORE CARESSA. Posso Presidente?

PRESIDENTE. Prego, Assessore Paganini.

ASSESSORE CARESSA. Grazie.

(Intervento fuori microfono)

Non parliamo di altre cose stiamo sul pezzo.

(Intervento fuori microfono)

Dunque, sì, sì, grazie dell'assist, ma faccio l'allenatore di calcio, solitamente li do io agli altri. Grazie.

Detto questo, veramente ringrazio la Consigliera Paladini, perché effettivamente mi permetto di dire, ne avevamo già parlato, ne avevo già parlato con un sopralluogo con il Capogruppo dei 5 Stelle, Iacopino, dove abbiamo fatto un sopralluogo insieme anche ai Vigili per quello che riguardava la segnaletica esistente e quella che si poteva eventualmente modificare, proprio perché le attività non sono chiuse e blindate in un recinto, bensì hanno solo una viabilità diversa e quindi il Consigliere Iacopino mi aveva fatto vedere, che si poteva, insieme ai Vigili, presentare una modifica a questo e credo che in parte comunque sia poi stato fatto. Mi corregga se sbaglio. Grazie.

E invece per quello che riguarda la cosiddetta detassazione causata da un intervento della strada, che deve essere, come diceva lei per legge, minimo di sei mesi bloccata la strada, però la legge dice anche un'altra cosa, che deve essere comprovata con dei dati specifici a livello di contabilità, quindi ogni azienda deve presentare quello che è il parametro dall'anno

precedente all'anno successivo, quindi 2016, mi perdoni 2017, per comprovare questo mancato guadagno.

Detto questo noi, non è vero che ci siamo fermati e non è vero che non c'è coesione nella Maggioranza, abbiamo e richiederemo questi dati alle attività presenti, mi perdoni, non mi ricordo se sono tre o quattro, comunque quelle tre o quattro presenti, perché se fosse comprovato, ecco che allora anche l'Amministrazione interverrebbe in merito, esattamente quello che avete detto voi e quindi quello che, come ha detto lei, ce l'avevo già in testa, perché è già un po' che ci lavoro su questo e voglio che sia effettivamente portato avanti.

Se così invece non fosse, perché i dati dicessero il contrario o comunque che le attività lavorano, adesso glielo dico perché so che qualche attività, per fortuna, riesce a lavorare lo stesso, con la viabilità modificata o comunque il primo pezzo, che è lo sbocco dove sono le prime attività, se così non fosse, ovvio che non si può fare, quindi deve essere comprovato, quindi certificato proprio a livello di contabilità per ogni attività. Ci siamo. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore. Prego, Consigliera Paladini.

CONSIGLIERA PALADINI. Per chiarezza la nostra proposta riguarda tutto viale Volta, perché l'interdizione è solo sul primo tratto, ma la viabilità è modificata per chi arriva da fuori Novara, per tutto l'asse viario, per cui per questo abbiamo aggiunto la creazione di un fondo, per cui si dà un incentivo, ovviamente comprovato da, come avevamo fatto anche sul mercato coperto, si presenta documentazione di calo di vendite, quelle obbligatorie, ci mancherebbe, l'obbligatorio non lo sottolineiamo, perché è assunto, ma la... sì, sì lo scriviamo, se volete, però, la proposta riguarda tutto viale Volta, perché nel momento in cui arrivando da San Martino non si gira più a destra, si è assunta tutta una viabilità su via Andrea Costa, tagliando, tanto è vero che c'è una forte coda su via Andrea Costa, ormai è evidente, tagliando totalmente fuori dall'asse di transito tutto viale Volta, quindi la nostra proposta e per questo prevedeva anche la creazione di un fondo, perché la lamentela non riguarda soltanto il bar, quell'attività di cui io preferisco non parlare, che c'è lì dove si fanno quelle cose che io non faccio e il ricambio delle gomme, era un centro scommesse stavo cercando di non pubblicizzare, però, sennò se fosse per loro, va beh, non si devono fare differenze, ovviamente, però il tema è che tutto l'asse viario ha una forte difficoltà.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliera non ho capito se l'emendamento viene accettato o meno, mi scusi. L'emendamento viene accettato? Chiedevo alla proponente, siccome c'è stato un emendamento, ha fatto una spiegazione.

CONSIGLIERA PALADINI. Risponde il Capogruppo. Perfetto. No, va beh, siccome è stata... siccome perfetto, non c'è nessun problema. Prego, Consigliere.

CONSIGLIERE BALLARE'. Grazie, Presidente. A volte mi sembra di fare parte di un altro Gruppo, non so. Presidente se le chiedo la parola, le chiedo la parola e finito il discorso, sono il Capogruppo.

PRESIDENTE. Oggi, comunque, la vedo un po' nervoso.

CONSIGLIERE BALLARE'. Ma no, vedo una gestione del Consiglio Comunale un po' discutibile.

Comunque questo emendamento che viene presentato dalla Maggioranza, è un emendamento di buone intenzioni, ma che cosa vuole dire: "si impegnerà a valutare la riduzione della TARI, vuole dire la palla a chi passa? All'Assessore al Bilancio, al Dirigente al Bilancio? Ora, così come questo Consiglio Comunale qualche ora fa ha preso un atto di indirizzo, dicendo chiaramente a chi di dovere cosa deve fare, altrettanto lo può fare in questo frangente, perché se la risposta dell'Assessore al Bilancio è: "niet" non se ne parla, non ci interessa nulla delle imprese, che danno lavoro, perché poi ci dimentichiamo sempre, quando ci serve sono le imprese che danno lavoro, quando invece le imprese vanno a male, allora non ci interessa più tanto, quindi se la risposta è "niet" siamo punto e a capo, ci siamo detti un sacco di belle cose e il Grassi Gomme chiude io sono passato l'altro giorno, adesso abbiate pazienza c'è il deserto, il deserto, poi possiamo mettere tutti i cartelli che vogliamo e ci mancherebbe e va bene, mettiamo la segnaletica e tutte queste cose, ma se la strada è chiusa, è chiusa, non è che ci sono le vetrine di negozi di moda o cose di questo genere, non esiste, quindi la richiesta che venne fatta è una richiesta di estrema concretezza, uguale a quella

richiesta che hanno fatto i commercianti al mercato coperto, che chiesero e che hanno chiesto e ottenuto la riduzione del canone di affitto di una cifra di poche Euro, di pochi Euro.

E qui mi ricordo l'argomentazione della Maggioranza, perché questa cosa aiuta gli imprenditori, eccetera, eccetera, eccetera. Ora, attenzione ai due pesi e due misure, tanto più che questa richiesta è una richiesta che deve valere fino a quando la strada viene riaperta, ci aspettiamo che venga riaperta anche a breve, perché ormai è passato un anno, quindi, non so se sono state date delle date...

(Intervento fuori microfono)

Benissimo, ci mancherebbe, io ho spalle grosse, però adesso dovete riaprila voi e sarebbe interessante capire quando lo riapriamo, visto che è un ganglio fondamentale della nostra mobilità, non lo so, io credo che non sia accettabile questo emendamento Assessore. E'? Grazie, ho finito.

PRESIDENTE. Mi chiedeva l'Assessore Paganini se poteva replicare un attimo sul suo intervento. Prego, Assessore.

ASSESSORE PAGANINI. Ho telefonato all'Assessore Moscatelli, la quale ovviamente ha ribadito quanto aveva già espresso precedentemente, circa il fatto che coloro che presenteranno delle pezze giustificative per mezzo dei loro commercialisti, relative al mancato introito delle somme, che non hanno incassato, a causa delle complicazioni legate alla viabilità di viale Volta saranno presi in esame quali soggetti che potranno beneficiare di sconti unicamente a livello TARI.

PRESIDENTE. Grazie, per la precisazione.

(Interventi fuori microfono)

E' presente nell'emendamento.

(Interventi fuori microfono)

Dovete chiederla voi, non io?

(Interventi fuori microfono)

Io se non ho una richiesta specifica di interruzione, non è che il Presidente può interrompere. Se c'è una richiesta, io richieste per adesso non ne ho. Se c'è una richiesta di

sospendere per valutare la dovete richiedere voi. non la può fare il Presidente la richiesta di sospensione.

(Interventi fuori microfono)

Quindi? Quindi? Chiedi la sospensione?

CONSIGLIERE MARNATI. Allora per ripresentare l'emendamento chiediamo cinque minuti di sospensione.

PRESIDENTE. Va bene. Bene, accordato. Prego.

La seduta è sospesa alle ore 16,55

La seduta riprende alle ore 17,10

PRESIDENTE. Chiamate i Consiglieri per favore? Chiamate i Consiglieri? Capogruppo, i Consiglieri al loro posto? Possiamo iniziare? Se i Consiglieri vogliono prendere posto, possiamo iniziare...

(Interventi fuori microfono)

Niente si è riunita la Conferenza dei Capigruppo, l'emendamento presentato dal Gruppo 5 Stelle è stato accettato, mentre l'emendamento presentato dalla Maggioranza ai proponenti del PD è stato così modificato: "anziché valutare la possibilità" direttamente "di ridurre la TARI delle attività commerciali interessate previa attestazione di comprovata documentazione contabile sui viale Volta". Quindi, mi pare che sia da parte della Maggioranza e l'Opposizione gli emendamenti sono stati accettati, se non vi sono altri interventi, io dichiaro chiusa la discussione e voterei direttamente il testo così emendato con i due emendamenti già presentati e condivisi dalla Maggioranza e dall'Opposizione. Sì li ho letti. Se c'è qualcuno che ha dei dubbi, se volete che il Presidente rilegga gli emendamenti, io li ho riletti. Bene, se vi sono dichiarazioni di voto? Non vi sono dichiarazioni di voto passo direttamente alla votazione. Qui, mi è stato sottratto sicuramente qualcosa. Qualcuno... Mi hanno portato via la mozione. Sì, mi è stata portata via. Grazie. Bene procediamo al voto alla mozione presentata dal Partito Democratico.

Il Consiglio Comunale adotta la deliberazione n. 95 relativa al punto n. 5 dell'O.d.G., all'oggetto "Mozione relativa a riduzione imposte per attività commerciali zona viale Volta", allegata in calce al presente verbale

Punto n. 6 dell'O.d.G. – MOZIONE URGENTE RELATIVA A: "AUTORIZZAZIONE IN DEROGA AL LIMITE ORARIO PREVISTO DAL REGOLAMENTO DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA"

PRESIDENTE. Mozione presentata dal Gruppo Consigliere Partito Democratico, primo firmatario Sara Paladini e volete illustrarla? Qualcuno vuole illustrarla o la devo leggere? Chiedo ai proponenti? Sara vuole illustrarla lei o ne devo dare lettura?

(Intervento fuori microfono)

Grazie, Consigliera. "Mozione urgente", scusate, c'è un vocio in aula, che non va bene.

(Intervento fuori microfono)

Ma la vuole illustrare o lo devo leggere? Perché se lei mi fa l'intervento prima dell'illustrazione?

(Intervento fuori microfono)

Ma se non ne diamo lettura per mettere a conoscenza direttamente, se lei me la ritira senza neanche che ... almeno ne diamo lettura, perché se lei giustamente la vuole ritirare, Consigliera Paladini, se lei la vuole ritirare, il Presidente non ne dà lettura, se lei intende subordinare il fatto di poterla modificare per sapere che la ritira, vorrei che lei sia un po' più precisa nella sua esposizione.

CONSIGLIERA PALADINI. Siccome l'urgenza è superata notevolmente, volevo proporre di andare in Commissione per affrontare il tema ed essere pronti l'anno prossimo.

PRESIDENTE. Benissimo quindi lo intendiamo?

CONSIGLIERA PALADINI. No. Però, devo avere l'impegno che la Maggioranza la porta in Commissione e poi verrà trattato il tema in maniera costruttiva. Era la mozione per gli orari degli esercizi di somministrazione, che volevano fare musica, per cui era legata al Regolamento di impatto acustico.

Questa estate abbiamo trovato una soluzione congiunta per favorire nel week end la possibilità di fare musica per gli esercizi di somministrazione, siccome ormai è superata, perché questa mozione era di giugno, credo, sarebbe però importante essere attrezzati per non dover arrivare sotto data facendo una ordinanza, quindi la proposta è andiamo in Commissione, affrontiamo il tema, vediamo se c'è una soluzione possibile e la portiamo poi in Consiglio, se c'è l'impegno di andare in Commissione, se mi dite: "no, non ci interessa" la discutiamo adesso.

PRESIDENTE. Bene la richiesta è stata chiara, do un attimo la parola al Consigliere Lanzo. Prego, Consigliere.

CONSIGLIERE LANZO. Sì, grazie, Presidente. Ma alla Consiglieria Paladini rispondo in qualità di Presidente della Quinta Commissione, che avevo già ricevuto l'input nei giorni scorsi da parte dell'Assessore, di poter valutare determinate cose.

In riferimento, sia a questa mozione, ma in riferimento al fatto che il 30 di settembre era scaduta la proroga, per cui come Presidente della Commissione, assolutamente, do la piena disponibilità per valutare una Commissione nei prossimi giorni, al fine, eventualmente, anche perché no, di rendere magari permanente determinati limiti, piuttosto che valutare determinati aspetti, proprio per non arrivare impreparati in futuro. Grazie.

PRESIDENTE. Bene mi pare che la sua richiesta sia stata accolta dal Presidente della Commissione, se lei è d'accordo, secondo me, non è rinviata ma resta ritirata e ci saranno poi approfondimenti in Commissione. Se lei è d'accordo, Consiglieria Paladini? Bene, quindi l'ha ritirata.

(Rientrano i consiglieri Colombi e Franzinelli – presenti n. 27)

Punto n. 7 dell’O.d.G. – MOZIONE RELATIVA A: “ATTIVAZIONE SERVIZIO SEGNALAZIONI VIA WHATSAPP”

PRESIDENTE. Bene. Andiamo avanti con i lavori del Consiglio. Mozione presentata dal Movimento 5 Stelle, oggetto: “Attivazione servizio segnalazioni via whatsapp”. Prego, vuole illustrarla? Sull’ordine dei lavori?

CONSIGLIERE IACOPINO . Vorremmo ritirarla.

PRESIDENTE. Va bene.

(Intervento fuori microfono)

Arrivo Consigliere Marnati. Svolgo il lavoro burocratico e poi sono da lei.

(Intervento fuori microfono)

Ma, guardi, non è necessario... giustamente è una prerogativa del proponente di ritirarla o meno, non è il caso che diano spiegazioni, se ritiene che deve essere ritirata e il Presidente ne prende atto.

Punto n. 8 dell’O.d.G. – MOZIONE RELATIVA A: “REGISTRO AMMINISTRATIVO PER IL DIRITTO AL MINORE ALLA BIGENITORIALITÀ”

PRESIDENTE. Mozione 212 nell’Ordine del Giorno presentata dal Movimento 5 Stelle oggetto: “Registro amministrativo per il diritto del minore alla bigenitorialità.” Primo firmatario: Cristina Macarro, chiedo se volete illustrarla o ne dà lettura il Presidente, va bene?

Consiglieri c’è un po’ di brusio in aula, se gentilmente abbassiamo i toni, sennò non si riesce a capire quello che si legge. “Premesso che il termine di bigenitorialità fa riferimento a un diritto soggettivo del figlio o figlia di poter crescere con l’apporto educativo paritario di entrambi i genitori, siano essi separati o divorziati, a patto che non sussistono situazioni che prevedono l’allontanamento da essi, esistono molti casi di sentenze, che hanno sancito affidamenti condivisi, ma che si sono di fatto rivelati affidamenti esclusivi a discapito di uno dei genitori.

Nel 2013 la Corte Europea dei Diritti dell'Uomo ha condannato l'Italia per non aver predisposto un sistema giuridico amministrativo adeguato a tutelare i diritti inviolabili del genitore. Visto la Legge 54/2006 avviso e condiviso l'articolo 8 della Legge 241 del '90 Decreto Legge 196", scusate ma ho anche la luce contro, che faccio un po' di difficoltà o ho perso un po' di vista? Secondo me, devo cambiare gli occhiali, sì, ha ragione Assessore è ora di fare una visita "considerato l'incrementarsi della separazione di coppie sposate e di fatto conviventi e di cui le conseguenze, non di rado, si ripercuotono sui minori dati dalle precedenti elencate tipologie di unioni, la conflittualità presente durante e dopo la fase di separazione delle coppie di cui sopra e che è causa di negatività per i figli minori, dal momento che spesso pone in essere dinamiche tali da venir meno a quelli che sono i diritti-doveri di entrambi i genitori.

I diritti e i doveri e la bigenitorialità, intesa come diritto del figlio a fruire dell'apporto educativo ed effettivo di entrambi i genitori e il diritto dei genitori a svolgere in pieno il proprio ruolo che, nei casi in cui i rapporti tra i genitori sono caratterizzati da conflittualità, la Pubblica Amministrazione, istituzioni tutte, hanno il dovere di porre in essere tutti quegli accorgimenti consentiti per legge, finalizzati a eliminare o, perlomeno, a ridurre tale situazione dannosa per i figli minori, che il Comune di Novara tra le iniziative indirizzate verso i temi quali famiglia di bigenitorialità per contribuire per quanto comunicato al punto precedente, riconoscendo le figure del padre e della madre, in ogni caso sempre e comunque come entrambi genitori, anche se separati, coinvolgendoli alla pari in materia di atti amministrativi, inviando ad entrambi tutte le comunicazioni relative a qualsiasi atto di natura pubblica istituzionale vada a riguardare i loro figli sui quali si esercitano la patria potestà, che i figli di genitori separati, per ovviare al punto precedente, debbono avere il doppio domicilio per quanto concerne le comunicazioni degli atti di cui sopra per valenza solo amministrativa, escludendo invece quella civile e quella penale, che conseguono altre normative, così da far doverosamente contribuire alla Pubblica Amministrazione il raggiungimento dell'obiettivo di evitare che al genitore, al quale figlio non è stato affidato, resti escluso dalla vita del minore, che per poter effettuare quanto esposto al punto precedente il Comune di Novara può riconoscere ai figli il doppio domicilio, evitando la prevalenza di un genitore affidatario, se un altro non affidatario, nei più significativi momenti della loro crescita.

Preso atto che altri Comuni hanno già adottato il Regolamento, si impegna il Sindaco e la Giunta a istituire Regolamento per istituzione nella tenuta del registro di bigenitorialità adottando altresì entro 60 giorni dalla sua approvazione, deliberazione con cui si prevede l'organizzazione del registro alla predisposizione della relativa modulistica da utilizzare, alla definizione degli uffici competenti della sua gestione informando le altre istituzioni pubbliche dell'esistenza del registro e dell'opportunità di effettuare le proprie comunicazioni a entrambi i domicili del minore, in parallelo e senza distinzioni con la possibilità da parte dei genitori o di uno di essi di poter iscrivere il proprio figlio al registro presentando domanda agli sportelli previsti, così da favorire il diritto dei figli e dei residenti nel Comune di Novara ad una centralità nell'ambito della definizione della separazione e del divorzio dei genitori ad intraprendere un percorso di conoscenza e sensibilizzazione per l'utilizzo del registro." Bene ne ho dato lettura. Ci sono interventi? Se non ci sono... scusi, prego, Consigliera Ricca.

CONSIGLIERA RICCA. Grazie, Presidente.

Premetto che ogni iniziativa a favore dei minori è da considerarsi lodevole, mi sembra in questo caso doveroso ricordare che rientra esclusivamente nelle competenze del Giudice stabilire le misure, che assicurano l'esercizio condiviso della responsabilità genitoriale e si rischia di sovrapporre con questo strumento di regolazione dei rapporti tra ex coniugi, favorendo inevitabilmente delle tensioni e dei conflitti.

Io, personalmente non credo che questo registro possa essere dannoso, ma non ne vedo l'utilità. Ricordo che il concetto di bigenitorialità è stato rafforzato dalla riforma del 2006 ed è stato disciplinato dalla nostra legge, che ha recepito le disposizioni delle Convenzioni Internazionali del 1989 in poi in materia di diritto di minori, quindi c'è una legge dello stato, che sancisce la centralità dei diritti del minore e la necessità, scusate, di crescere con entrambi i genitori, che dovrebbero cooperare per le decisioni di maggior rilevanza nell'interesse del minore.

Faccio qua riferimento all'articolo 337-ter del Codice Civile, mi chiedo, quindi, quali vantaggi avrebbe il bambino nell'avere un registro di bigenitorialità, in cui gli effetti sono esclusivamente amministrativi.

Inoltre, questo registro porterebbe il bambino ad essere catalogato all'interno di uno schema di genitori separati, non conviventi e conflittuali, quindi a renderlo diverso dai propri

coetanei. Credo che si possa impegnare, come avviene in realtà in altri Comuni, l'Amministrazione e gli Uffici nei servizi di competenza, che coinvolgono il minore in una doppia comunicazione, senza però la creazione di una nuova fattispecie giuridica del doppio domicilio, come, invece, viene richiesto nella mozione, potrebbe essere questo il primo passo per contribuire ad attenuare i risentimenti e le conflittualità dei genitori nell'interesse del minore, perché permetterebbe ad entrambi i genitori di ricevere, in questo modo, le comunicazioni istituzionali concernenti il proprio figlio senza altre disposizioni.

Questa doppia documentazione potrebbe essere svolta nell'interesse del minore senza discriminarlo. Concludo, infine, con delle riflessioni che sono state proposte dal Garante dell'Infanzia dell'Emilia Romagna, il quale ritiene che questo registro sembra essere volto solo a tutelare i diritti degli adulti e non quelli dei bambini, perché ai bambini non cambierebbe molto, se non aumentare il rischio di contribuire ad aumentare il livello di conflittualità tra i genitori con delle ricadute sul minore stesso. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliera Ricca vi sono altri interventi? Prego, Consigliere Iacopino.

CONSIGLIERE IACOPINO. Sì. Grazie, Presidente.

Questo registro è uno strumento, che esiste già in molte realtà e non va a discriminare il bambino rispetto ad un altro, perché, comunque sia, non è accessibile a tutti quanti e quindi è un qualcosa che tiene il Comune, il Comune lo tiene e per quanto riguarda gli atti solo amministrativi entrambi i genitori sono informati su ciò che accade al bambino. Atti amministrativi sono gli asili nido, la scadenza della carta di identità e quindi non vedo il problema della discriminazione.

E' un qualcosa per agevolare, purtroppo, capita spesso, come molte volte sappiamo, che quando una coppia si separa, non sempre rimane una atmosfera pacifica e condivisa, molte volte, purtroppo, anzi il contrario, si va in conflitto duro e quindi, secondo me, è anche giusto che le istituzioni salvaguardino il genitore, che non ha la patria potestà e questo è un modo secondo me, a mio avviso, a nostro avviso, per contribuire a migliorare il rapporto del genitore, che non ha la patria potestà con il figlio e le istituzioni. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Iacopino. Vi sono altri interventi? Se non vi sono altri interventi dichiaro chiusa la discussione e passo direttamente in dichiarazione di voto. Vi sono dichiarazioni di voto?

(Interventi fuori microfono)

Va bene, prego.

CONSIGLIERA PALADINI. Siccome non abbiamo una particolare competenza sul tema, però credo che sia un tema assolutamente importante, anche perché è sempre più alta l'incidenza di casi di separazioni, di coppie separate e liquidarlo a cinque minuti, credo che sia un atto scorretto da parte di questo Consiglio, ma non perché dobbiamo chiudere, tutt'altro.

Forse sarebbe importante andare in Commissione e sentire anche i pareri di un'Assistente Sociale, di un educatore, che possa anche consigliarci in questa scelta. Io non ho una competenza, ieri per prepararmi al Consiglio ho cercato su Google e ci sono posizioni davvero contrastanti.

Da una parte sembra un registro molto utile, in alcuni casi pare sia stato usato, addirittura da parte dei padri contro le madri per alcune discussioni di divorzio. Siccome non vogliamo che diventi uno strumento ritorsivo nei confronti di nessuno, ma anzi una opportunità e siccome non si vuole nessuno sottrarre alla discussione, questo lo dico a nome di tutto il Gruppo, perché è un tema importante, soprattutto i papà separati molto spesso vivono delle condizioni di isolamento, rispetto al figlio, che non possono essere sottovalutate, io chiedo al Movimento 5 Stelle di chiedere una Sesta Commissione sul tema, senza ritirarla, chiedendo al Presidente di poterlo, poi soltanto votare alla luce di un approfondimento in Commissione, un approfondimento serio con degli esperti, che può valutare l'Assessore Bongo o l'Assessore Iodice per questo tema.

Credo che sia davvero importante per non farci, soltanto motivare da chi è il proponente, credo sia un atto di generosità per tutte le coppie separate e soprattutto per i bambini di queste coppie separate, che non possono essere dei pacchi o delle caselle postali in alcuni casi, quindi chiedo al 5 Stelle, se è possibile non solo congelarla, che non si vada poi in discussione tra un anno e mezzo di nuovo, andiamo in Commissione subito e poi torniamo per votare. Se si può, non lo so...

PRESIDENTE. Scusate. Rivolgetevi al Presidente.

CONSIGLIERA PALADINI. Presidente scelga lei la formula.

PRESIDENTE. Io aspettavo che lei concludesse, lei lo sa che il Regolamento prevede qualsiasi ritiro o rinvio deve essere fatto prima della discussione.

Io prendo atto della sua richiesta però, la Presidenza ha l'obbligo, in base al Regolamento, di porre questa mozione in votazione, detto questo sarà poi una richiesta personale del Gruppo 5 Stelle o del Partito Democratico, scusate, Consiglieri mi pare che sto parlando e sento un brusio, non vorrei che poi si equivocasse su quello che dice il Presidente. Io prendo atto della sua richiesta, torno a ripetere, la discussione è iniziata, il Presidente porrà in votazione questa mozione, fermo restando che ogni Consigliere Comunale ha la facoltà di richiedere qualsiasi tipo di Commissione, se lo ritiene opportuno. Detto questo, io dichiaro chiusa la discussione, come già dichiarato prima, siamo già in dichiarazione di voto e quindi, prego, Consigliere Iacopino.

CONSIGLIERE IACOPINO. Grazie, Presidente. Sull'ordine dei lavori è stato presentato un emendamento da parte del Partito Democratico.

PRESIDENTE. L'emendamento non è sul tavolo della Presidenza.

(Intervento fuori microfono)

Chiedo di fare copia da fornire ai Capigruppo di Maggioranza. Grazie, Nicoletta.

(Intervento fuori microfono)

Diciamo che eravamo in dichiarazione di voto, però detto questo il Presidente accetta l'emendamento

(Interventi fuori microfono)

Grazie, Nicoletta.

Allora, qui si impegna l'Assessore competente a portare il tema in Sesta Commissione, ma scusate, l'emendamento che cosa?

(Interventi fuori microfono)

Ma dispositivo, ma non può essere ritirato, però... va votato così con l'emendamento.

(Interventi fuori microfono)

Ma, secondo me, qui si chiede di portare in Commissione, beh, sentite l'emendamento è stato presentato, io sinceramente non lo ritengo valido, ma detto questo ... non è valido, mi scusi, perché se si chiede, se si è già detto che deve essere votato, ma di chiedere di portarlo in Commissione è già ...

(Interventi fuori microfono)

No, perché non vorrei che questo. No, mi scusi Consigliere Ballarè, ma non vorrei che questo, essendo un emendamento e quindi sarà sottoposto a votazione da parte di Maggioranza e Opposizione, io non ne conosco l'esito, non vorrei che questo andasse ad inficiare il fatto che se la mozione non venisse approvata, di conseguenza neanche l'emendamento verrebbe riportato in Commissione. Lo trovo un po' incongruo tra la richiesta di una Commissione che è lecita da parte dei Commissari e una richiesta di emendamento su un testo nel quale, torno a ripetere io non ho idea della votazione, perché lo saprò, ma quindi cosa bocchiamo? Bocchiamo l'emendamento prima di portarlo in Commissione? Bocchiamo o approviamo?

Prego, Consigliere Ballarè.

CONSIGLIERE BALLARÈ. Presidente la questione è questa. Per evitare di votare sul testo della Commissione, senza avere tutti i dati, quello che è venuto fuori rispetto alla discussione è quello di dire: "va bene soprassediamo ad assumere una decisione sul tema e riportiamo il tema in Commissione", dopodiché la mozione tornerà in Consiglio Comunale o magari non diventerà una mozione magari diventerà addirittura un provvedimento della Giunta, esagero, no?

Ma almeno avviene, dopo che tutto il Consiglio nell'ambito della Commissione avrà approfondito ed analizzato la vicenda ed avrà in mano tutti i dati possibili ed immaginabili, visto che oggi questo è un tema che diciamo non ci appartiene in modo preciso, per cui questo è escamotage per dire non votiamola, votiamo di andare in Commissione e poi la ripiglieremo in mano una volta fatto il passaggio in Commissione. E' semplicemente per non esprimerci adesso, che non abbiamo in mano i dati.

PRESIDENTE. Sì, ma torno, Consigliere Ballarè, Consigliere Ballarè...

(Interventi fuori microfono)

No, ma un attimo, le rammento, come già detto prima, forse lei non è stato attento, che in base al Regolamento io non posso ritirare, su richiesta di portarlo in Commissione, perché il Regolamento una volta iniziata la discussione prevede che ci sia una votazione, l'ho già detto ampiamente prima, quindi quello che lei porta adesso alla Presidenza, che si impegna di portare in Commissione, io non posso non far votare da parte della Maggioranza...

(Intervento fuori microfono)

No, scusi Consigliere, scusi Consigliere, io applico il Regolamento come Presidente e dico qui c'è da fare una votazione, adesso io chiedo giustamente, chiedo giustamente al PD, se questo emendamento è accettato naturalmente dal Movimento 5 Stelle, perché i proponenti siete voi, se voi accettate questo emendamento, scusi, Consigliere sto rispondendo, lei ha fatto il proponente, io sto chiedendo il parere al Consigliere 5 Stelle dell'emendamento presentato dal PD.

Se lei accetta questo emendamento, io lo posso porre in votazione direttamente con la mozione che ha presentato, se lei non accetta...

(Interventi fuori microfono)

Bene, quindi l'emendamento è ritirato. Ci sono dichiarazioni di voto? Prego, Consigliere Pasquino.

(Interventi fuori microfono)

Siamo in dichiarazione di voto.

(Interventi fuori microfono)

Allora lei sta facendo la dichiarazione di voto, per la Maggioranza o ?

PRESIDENTE. Perfetto.

CONSIGLIERE IACOPINO. Pensavo che non mi avevi sentito. Infatti adesso lo senti.

PRESIDENTE. Lei chiede una sospensione di due minuti? State a sentire Consiglieri di Maggioranza, io su richiesta di un Consigliere di sospensione non posso assolutamente non

concedere la sospensione, quindi il Consigliere Iacopino ha chiesto una sospensione il Presidente ne prende atto e dà una sospensione di cinque minuti

La seduta è sospesa alle ore 17,35

La seduta riprende alle ore 17,40

(Esce il consigliere Pirovano – presenti n. 26)

PRESIDENTE. Cinque minuti sono passati, passano veloci i cinque minuti. Prego i Consiglieri di prendere posto. Consiglieri, per favore, Consiglieri, Consiglieri vogliamo prendere posto che riiniziamo? Vogliamo prendere posto Consiglieri? Bene la sospensione è stata richiesta dal Gruppo 5 Stelle, se adesso ne vuole dare la motivazione, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE IACOPINO. Grazie, Presidente. C'è stata una apertura da parte di tutti i Gruppi Consigliari a approfondire e a riparlare di questo strumento e quindi accogliamo in maniera favorevole questa piccola sospensione e ci siamo chiariti un po' tutti le idee. Grazie anche a lei Presidente.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Iacopino. Bene ci sono dichiarazioni di voto? Ho capito Consigliere, lo so, che c'era lei, ma siccome c'è stata una sospensione, chiedo giustamente se lei riconfermava la sua... Prego, Consigliere Pasquino. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE PASQUINI. Grazie, Presidente. Visto il tema che abbiamo trattato in questa mozione, il Gruppo Consigliare e la Maggioranza che io rappresento in questo momento ha deciso di astenersi al voto e di proporre al più presto possibile una Commissione, che possa, magari con dei tecnici, spiegarci, ampliare il problema e chiarirci le idee, visto la sensibilità del tema che abbiamo trattato. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Pasquino. Prego, Consigliere Iacopino, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE IACOPINO. Grazie, Presidente. Bene attendiamo la Commissione. Siamo soddisfatti della decisione della Maggioranza, per coerenza, essendo la nostra mozione non possiamo astenerci quindi non parteciperemo al voto. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere.

CONSIGLIERE BALLARE'. Maggioranza che con questa operazione si rende disponibile ad approfondire insieme a noi un tema, che è certamente di rilievo per le famiglie, quindi bene questa soluzione. Ci asterremo, come è stato stabilito.

PRESIDENTE. Non ci sono altri interventi? Io pongo in votazione la mozione presentata dal Movimento 5 Stelle.

Il Consiglio Comunale adotta la deliberazione n. 96 relativa al punto n. 8 dell'O.d.G., all'oggetto "Mozione relativa a Registro Amministrativo per il diritto al minore alla bigenitorialità", allegata in calce al presente verbale

PRESIDENTE. Andiamo avanti con i lavori del Consiglio, l'orario non è terminato. Prego, Consigliere, su che cosa?

CONSIGLIERE NIELI . Sulla questione della mozione.

PRESIDENTE. Sulla mozione? Questa che è già stata votata?

CONSIGLIERE NIELI. Per la Commissione, siccome hanno chiesto la Commissione, vorrei proporre dei tempi più brevi possibili e allargarla anche alla Settima Commissione e la proposta mia della Presidente della Settima Commissione è quella di far venire dei tecnici, quindi presumo dei legali dell'Ordine degli Avvocati e gli Assistenti Sociali, che mi sembrano anche quelli che possono essere interessati nella materia, quindi in tempi brevi convocheremo questa Commissione. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Okay, grazie Consigliere.

Punto n. 9 dell’O.d.G. – MOZIONE RELATIVA A: “DESTINAZIONE 5 PER MILLE”

PRESIDENTE. Numero 213 Movimento 5 Stelle oggetto: “Destinazione 5 per mille”.
La volete illustrare o ne dà lettura il Presidente?

(Interventi fuori microfono)

Se lo dite alla Sara Paladini e non lo dite a me sarà un po’ difficile che il Presidente lo possa sapere, grazie. Ne prendo atto. “Oggetto destinazione 5 per mille”.

“I sottoscritti Consiglieri Comunali”, scusate Consiglieri, qui c’è un po’ di brusio, non si sente bene, chiedo un po’ a tutti di mantenere il silenzio in aula, grazie. “I sottoscritti Consiglieri Comunali del Movimento 5 Stelle, premesso che la Legge del 23 dicembre 2014 numero 190 ha reso stabile il contributo in oggetto tra i soggetti potenziali destinatari del contributo in questione vi sono: organizzazione di volontariato di cui la Legge n. 266/1991 Onlus con associazioni non lucrative di utilità sociale, l’articolo 10 del Decreto Legge Legislativo 460/1997 cooperative sociali, Consorzi di Cooperative sociali di cui alla Legge 381/91, associazioni di promozione sociale a cui finalità assistenziali sono riconosciute dal Ministero degli Interni, considerati Onlus parziali ai sensi del comma 9 dell’articolo 10 del Decreto Legislativo numero 460 del 1987, Associazioni di Promozione Sociale iscritte nei registri nazionali regionali provinciali, articolo 7, commi da 1 a 4, Legge 383/2000, le associazioni e le fondazioni di diritto privato che operano in settori indicati dall’articolo 10 comma 1 del Decreto Legislativo 460/1987, considerato che, secondo i dati diffusi dall’Agenzia delle Entrate l’importo totale del contributo versato dagli italiani nel 2014 è stato di circa 480.000.000,00 di Euro...”

Il tetto di raccolta”, Consigliere Freguglia per favore se, “secondo i dati diffusi l’importo totale del contributo versato dagli italiani nel 2014 è stato di circa 480.000.000,00 di Euro. Il tetto di raccolta sul territorio nazionale è fissato dalla legge in 500.000.000,00 di Euro, le somme raccolte dai soggetti destinatari sono proporzionali alle scelte effettuate dai contribuenti.

Secondo l'IID, l'Istituto Italiano della Donazione su 41.000.000,00 di contribuenti in Italia solo 16.000.000,00, il 39% scelgono di destinare il loro 5 per mille, se aumentasse il numero dei contribuenti novaresi, che esprime una scelta, le Onlus novaresi potrebbero attingere fondi pari a decine di migliaia di Euro, tenuto conto che chi non destina il 5 per mille spesso non è informato sul fatto che, nel caso non esprima nessuna scelta la sua quota venga incamerata dallo Stato, chi non destina il 5 per mille potrebbe non essere a conoscenza delle misure, anche il contribuente che non presenta il modello 730 può destinare il suo 5 per mille impegna il Sindaco e la Giunta a far conoscere ai cittadini novaresi le possibilità di destinare il proprio 5 per mille, la possibilità di farlo, anche senza presentare la dichiarazione dei redditi, l'enorme beneficio che potrebbero tali associazioni novaresi da un aumento del gettito", Assessore Perugini mi scusi, "il fatto che la misura è completamente gratuita per i contribuenti la possibilità del 75 per mille direttamente al Comune. Presentato, prima firmataria Cristina Macarro, se ne vuole dare? Se ci sono qualche intervento? Prego, Consigliere Iacopino.

CONSIGLIERE IACOPINO. Grazie, Presidente. Noi con questa mozione vorremmo semplicemente fare una cosa, pubblicizzare al massimo la possibilità di destinare il proprio 5 per mille, sia alle associazioni sul territorio oppure al Comune stesso, in quanto è abbastanza risaputo che tante persone non sanno, non conoscono questa possibilità e quindi chi non destina il proprio 5 per mille a una associazione oppure a un altro soggetto si vede il proprio 5 per mille ritornare nelle casse dello Stato, quindi, a nostro avviso, il Comune potrebbe dovrebbe pubblicizzare maggiormente questa possibilità, anche per incamerare il Comune stesso il 5 per mille dei cittadini per, magari, realizzare qualche progetto oppure per l'emergenza abitativa, adesso queste cose qui le vedremo più avanti.

Secondo noi è una buona proposta e potrebbe essere votata anche perché è a costo zero, quindi. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Prego, Consigliere Iacopino. Consigliere Franzinelli.

CONSIGLIERE FRANZINELLI. Grazie, Presidente. Io sinceramente non la capisco, non capisco la proposta, perché noto delle incongruenze in tutto, soprattutto nel

dispositivo, ma anche nel ragionamento, che viene fatto e che è stato un po' riassunto dal Consigliere Iacopino.

Il 5 per mille è istituito dallo Stato per dare un contributo dei cittadini alle associazioni o ai Comuni. Io credo che il Comune, io capisco che è un Ente Pubblico, che debba diventare anche un Ente di beneficenza, mi lascia perplesso, ma spiego anche il perché.

Il Comune è uno dei beneficiari di questo 5 per mille, in teoria, poi i cittadini versano a chi vogliono, ma che il Comune beneficiario del 5 per mille faccia pubblicità agli altri, che hanno necessità di avere il 5 per mille, mi sembra perlomeno un po' autolesionista, dopodiché anche dal punto di vista della pubblicità, che il Comune deve fare diventa ulteriormente un compito, che non è suo perché il compito del Comune di Novara ritengo non sia quello di sopperire le mancanze di comunicazione del Ministero delle Entrate o di chiunque altro sia tenutario di questo argomento, altrimenti, diventiamo veramente, come dire, coloro che tappano i buchi degli altri, oltretutto facendoci anche male.

Quindi, io pur condividendo lo spirito, perché io capisco quanto ha detto il Consigliere Iacopino e capisco anche che le associazioni hanno bisogno di questi fondi, tutte le associazioni e, ovviamente, le Onlus in primis, come ne avrebbe bisogno il Comune di Novara, come ne avrebbero bisogno chiunque altro Comune, però sinceramente mi sembra fuori luogo, fuori strada la richiesta, non mi sembra sia il Comune, colui che debba intervenire in questo senso qua.

Io ho espresso le mie perplessità raccogliendo anche le perplessità degli altri, non volendo ovviamente cassare il pensiero del Consigliere Iacopino, che condivido, non mi sembra effettivamente che il Comune sia quello che debba fare questo tipo di iniziativa, questo tipo di pubblicità, se non se lo vuole fare verso sé stesso, tanti Comuni lo fanno, il Comune di Milano mi ricordo, mette dei grandi manifesti pubblicitari dicendo: "versate il 5 per mille al vostro Comune" e questo il Comune di Novara potrà valutare di farlo, tutto il resto sinceramente mi sembra un qualcosa che va oltre. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Franzinelli. Consiglieria Vigotti.

CONSIGLIERA VIGOTTI. Grazie, Presidente.

A me invece sembra molto chiaro quello che noi chiediamo in questa mozione.

Diciamo, considerato che, secondo l'Istituto Italiano della Donazione su 41.000.000,00 di contribuenti in Italia solo il 39% scelgono di destinare il loro 5 per mille vuole dire che la restante parte non lo destina, quindi i cittadini che comunque hanno versato questa tassa, perché l'IRPEF la versiamo tutti, semplicemente non scegliendo, fanno sì che questo 5 per mille della propria IRPEF vada nelle casse dello Stato.

Sarebbe utile fare sapere ai cittadini, invece, che questo 5 per mille che è perso, "perso", tra virgolette, nel senso che non è che resta in tasca al cittadino, quindi è uscito dalle tasche del cittadino, però, il cittadino può decidere che strada fargli prendere, quindi lo Stato, delle associazioni di volontariato o Onlus o il proprio Comune, che vadano alle associazioni, che vadano al Comune, a mio avviso, è sempre una buona cosa, perché stiamo andando a dare un aiuto, un sostegno a qualcuno che opera sul territorio, perché poi anche il Comune potrebbe dire: "okay sono arrivati questi soldi facciamo un progetto", che può essere un progetto di politica sociale, che poi si può scegliere non è quello il problema, quindi non stiamo chiedendo ai cittadini soldi in più, è una piccola parte il 5 per mille dell'IRPEF, che ciascuno di noi versa e che molti non sapendolo non lo destinano, soprattutto chi non è tenuto a fare il modello 730, cioè la classica situazione del lavoratore dipendente che assolve il reddito da lavoro dipendente non ha nulla non presenta nulla, viene automatica la sua dichiarazione dei redditi non fanno queste persone, spesso non lo sanno che, comunque, possono destinare il 5 per mille, anche in queste situazioni, quindi questo 5 per mille va a perdersi.

E' stato calcolato che nel 2014, 20.000.000,00 di Euro sono andati nelle casse dello Stato, quando potevano, invece, andare ad associazioni, ad Onlus o ai Comuni, quindi in questo senso era un po', tra virgolette, "portare l'acqua al nostro mulino", cioè, dire ai cittadini novaresi questi soldi presi lasciateli qua a Novara, scegliete voi a chi li volete destinare, abbiamo 2.000 associazioni di volontariato: dagli ambientalisti a chi si occupa dei minori in stato di difficoltà, a chi si occupa delle ragazze madri, agli animalisti abbiamo di tutto, però, perché lasciarli allo Stato? Per carità va bene, nel senso, non stiamo invitando nessuno a fare obiezione fiscale, stiamo solo dicendo facciamo sapere a quella fetta di cittadini, che non lo sanno, che c'è la possibilità di destinare una parte delle proprie tasse che, comunque, hanno sborsato a una finalità che, magari, a loro interessa più che un'altra. Ecco tutto qua. Grazie. Presidente.

PRESIDENTE. Scusi? No.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERA VIGOTTI. C'è scritto tutto nella mozione. Come non c'è scritto? Guardi che...

PRESIDENTE. “Si impegna il Sindaco e la Giunta”...

(Intervento fuori microfono)

(Esce il consigliere Tredanari – presenti n. 25)

CONSIGLIERA VIGOTTI. A far conoscere ai cittadini novaresi con una campagna di sensibilizzazione, come se ne fanno altre per altri temi.

Lo sapevi che c'è questa possibilità? Lo sapevi che tu i tuoi soldi li puoi destinare? Un'azione di sensibilizzazione su questo problema, come dicevi anche, come fa il Comune di Milano, lasciate il vostro 5 per mille nelle nostre casse oppure se vogliamo essere anche un pochino, dare un occhio di riguardo alle associazioni dire: “scegliete voi” sappiate che c'è questa possibilità o le associazioni o il Comune tutto qua, comunque a noi sembrava un'idea che non comportava neanche un grande sforzo, basta farlo sapere a più persone possibili.

(Rientra il Sindaco – presenti n. 26)

PRESIDENTE. Bene, ne prendiamo atto di questo piccolo siparietto. Prego, Consigliere Ballarè.

CONSIGLIERE BALLARÈ'. Grazie, Presidente. Ma mi sembra un'ottima proposta leghista, non capisco perché voi non andiate in linea su questa, cioè questa il tema è teniamo i soldi a casa nostra, più chiaro di così, voglio dire mi sembra chiaro, male che vada li tiene il Comune, bene che vada li tiene una associazione del nostro territorio, quindi adesso al netto delle battute, però in realtà in concreto poi certo ci potrebbe essere in mezzo qualche

associazione di immigrati o cose del genere e potrebbe essere un problema, però in effetti c'è da ragionarci sopra un secondo.

Di per sé l'idea non è peregrina, chiaramente c'è un problema forse di tipo organizzativo, individuare che associazione, certamente è problematico, perché le associazioni nascono come i funghi e quindi oggi ce n'è una domani ce n'è un'altra, sicuramente si perderebbe qualcuno per strada, il Comune, se vuole fare due conti e provare a tirare la riga in fondo dice: "il 5 per mille rilasciato al Comune quanto vale se il 50% facciamo, finta dei cittadini che non assegnano il 5 per mille dovessero assegnarlo al Comune quanto vale? Totale. Valuta quanto costa una campagna pubblicitaria in questo senso e può fare due considerazioni rispetto a questa proposta. Comunque è una proposta leghista a tutti gli effetti, sappiatelo.

PRESIDENTE. Finito, Consigliere Ballarè? Bene, vi sono altri interventi? Se non vi sono altri interventi dichiaro chiusa la discussione e passerei direttamente in dichiarazione di voto. Vi sono dichiarazioni di voto? Prego, Consigliere Iacopino.

CONSIGLIERE IACOPINO. Grazie, Presidente. Noi voteremo a favore, perché a nostro avviso è una iniziativa, che andrà a portare benefici, sia ai cittadini novaresi sia al Comune di Novara rispetto a Roma ladrona,

(Interventi fuori microfono)

Era una battuta, Presidente. Era una battuta. Noi siamo convinti che sia una proposta valida e voteremo a favore. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Iacopino. Vi sono altre dichiarazioni di voto?

CONSIGLIERE IACOPINO. Vogliamo vedere se la Lega non vota una proposta di questo genere. Sarebbe il colmo, ma comunque: soldi a casa nostra, invece che a Roma ladrona.

PRESIDENTE. Vi sono altre dichiarazioni di voto? Dichiaro chiusa la discussione. Dichiarazioni di voto.

Il Consiglio Comunale adotta la deliberazione n. 97 relativa al punto n. 9 dell'O.d.G., all'oggetto "Mozione relativa a destinazione 5 per mille", allegata in calce al presente verbale

PRESIDENTE. Scusate, Consiglieri, mancherebbero quattro minuti, giustamente, però, se siete d'accordo, come Maggioranza e Opposizione, visto... dichiaro chiuso il Consiglio.

La seduta è tolta alle ore 18,00